

ALLEGATO A

FONDO COMUNI CONFINANTI – FCC
Intesa di data 11 giugno 2020 – articolo 6, comma 1, lettere a), b) e c)
PROGRAMMA 2019–2027 DEI PROGETTI STRATEGICI DELLE PROVINCE DI
SONDRIO E BRESCIA – STRALCIO “PIANO DEGLI INVESTIMENTI DEL PARCO
NAZIONALE DELLO STELVIO 2021-2023 – SETTORE LOMBARDO”

N. 1 RELAZIONE DI STRATEGIA D’AREA PER PROVINCIA DI SONDRIO

N. 1 RELAZIONE DI STRATEGIA D’AREA PER PROVINCIA DI BRESCIA

N. 1 PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2021-2023

FONDO COMUNI CONFINANTI - PROPOSTA DI PROGRAMMA DEI PROGETTI STRATEGICI PER L'AMBITO PROVINCIA DI SONDRIO

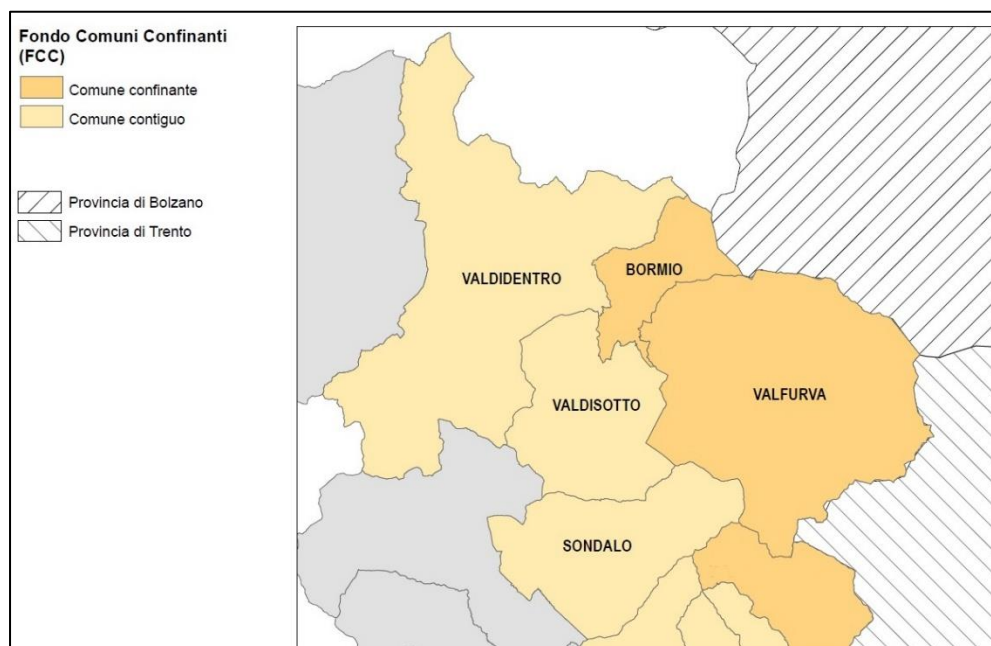
RELAZIONE DI STRATEGIA D'AREA - FASE 2 PUNTO 6 DELLA ROAD MAP - DELIBERA DEL C.P. N. 4 DEL 1.10.2021

1. PREMESSA

La presente relazione di strategia d'area è riferita alla proposta dei progetti strategici per l'ambito della provincia di Sondrio che Regione Lombardia presenta al Fondo Comuni Confinanti per la relativa approvazione e finanziamento in relazione alla programmazione 2019 - 2026. La proposta prevede n. 19 interventi per un importo totale di 111,43 mln€, di cui 56,73 mln€ a valere sul Fondo Comuni Confinanti, comprensiva della quota parte del Piano Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio per la parte interessante la provincia di Sondrio, come meglio indicato nell'allegato A al programma.

2. IL CONTESTO

Il territorio interessato dalla proposta di programma è costituito dai comuni classificati come "confinanti" e "contigui" dalla Deliberazione del Comitato Paritetico del Fondo n. 4 del 1 ottobre 2021, corrispondenti alla fascia di territorio confinante con la Provincia di Trento.



In particolare, i comuni interessati sono i seguenti:

Comuni confinanti:
Bormio, Valfurva;

Comuni contigui:
Valldentro,
Valdisotto, Sondalo.

Dal punto di vista geografico, l'area è collocata e distinta geograficamente come "alta Valtellina", ed è costituita da un ambito unitario ed omogeneo sotto il

profilo geografico e ambientale.

L'Alta Valtellina è delimitata a Nord dalla Svizzera, a Est dalle Province autonome di Bolzano e Trento e a Sud dalla Provincia di Brescia. Si presenta come una Valle alpina chiusa ma molto estesa: nei suoi 664,96 kmq sono compresi due dei Comuni più ampi della Lombardia, Valldentro con 244 kmq e Valfurva con 215 kmq.

Il 69% di questa superficie è ricompreso nel Parco Nazionale dello Stelvio, con il caso emblematico di Valfurva il cui territorio comunale rientra al 98% nei confini del Parco. Ben il 40% dell'area supera

un'altezza di 2.000 mt slm, con cime che arrivano ai 3.902 dell'Ortles e ai 3.764 mt delle cime del Cevedale. Il Passo dello Stelvio (2.758 mt slm) è uno dei valichi storici più alti e più emblematici di Europa.



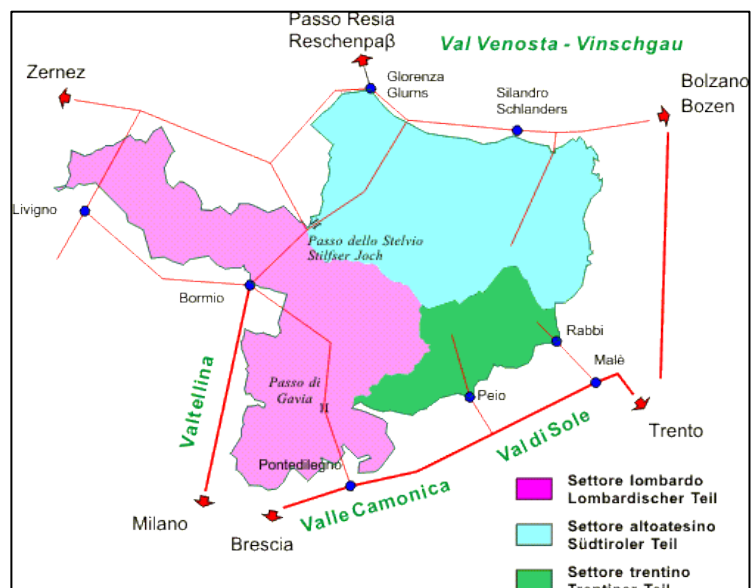
Il comprensorio nell'insieme si presenta come un territorio fragile, con significativo rischio idrogeologico: risale al 1987 la grave frana della Val Pola, mentre quella del Ruinon (considerata una delle frane a più elevato fattore di rischio presenti nel settore centrale delle Alpi) è da anni sotto costante osservazione da parte del Centro di Monitoraggio geologico dell'ARPA Lombardia. Negli ultimi anni, significativi

problemi di dissesto si stanno manifestando anche nella Val di Rezzano dove, il disgelo del permafrost, sta creando forti fenomeni di erosione.

3. IL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO: UN FOCUS

Il Passo dello Stelvio è un luogo storico d'Italia, nato nel XIX secolo come collegamento diretto tra la Val Venosta e la Milano austriaca, aperto nel 1825 dopo 5 anni di lavori. La strada statale che lo percorre (SS 38) costituisce ancor oggi una delle prime opere stradali di alta quota di collegamento intervallivo, oltre a rappresentare la strada di montagna più in quota d'Italia e il secondo valico automobilistico più alto in Europa.

Il Passo dello Stelvio costituisce uno snodo strategico sito a 2.758 m slm tra la Lombardia e il Trentino Alto-Adige: si colloca all'interno di un importante sistema territoriale e ha un ruolo centrale nei collegamenti della parte alta della Lombardia: mette in comunicazione, infatti, l'Alta Valtellina con la Val Venosta e la svizzera sud-orientale (Val Monastero) attraverso il Passo di S. Maria, e il Passo del Gavia che collega l'Alta Valtellina con la Valcamonica.



Nel corso degli anni il Passo ha aumentato la sua attrattività: ad oggi è percorso da più di 250.000 veicoli l'anno nel periodo di apertura (maggio – novembre) e da un numero consistente di ciclisti sportivi, componente, quest'ultima, caratterizzata da una costante crescita favorita dall'innovazione

Comuni	Prov.	Regione	Superficie dentro i confini del Parco (ha)	Superficie comunale (ha)	Superficie comunale dentro i confini del Parco (%)
Glorenza	BZ	TAA*	848,4	1.322	64,2
Laces	BZ	TAA	3.538,1	7.871	45,0
Lasa	BZ	TAA	6.177,6	11.023	56,0
Malles Venosta	BZ	TAA	467,4	24.743	1,9
Martello	BZ	TAA	14.283,00	14.283	100,0
Prato allo Stelvio	BZ	TAA	4.140,4	5.100	81,2
Silandro	BZ	TAA	2.524,3	11.518	21,9
Stelvio	BZ	TAA	14.128	14.128	100,0
Tubre	BZ	TAA	927,9	4.627	20,1
Ultimo	BZ	TAA	6.286,1	20.825	30,2
Settore alto-atesino	BZ	TAA	46.107,2	89.988	51,2
Bormio	SO	L*	3.628,7	4.172	87,0
Livigno	SO	L	4.491,4	21.137	21,2
Sondalo	SO	L	5.514,4	9.548	57,8
Valdidentro	SO	L	12.675,0	24.442	51,9
Valdisotto	SO	L	2.220,2	8.822	25,2
Valfurva	SO	L	20.973,1	21.445	97,8
Ponte di Legno	BS	L	4.999,2	10.044	49,8
Temù	BS	L	855,1	4.332	19,7
Veza d'Oglio	BS	L	3.074,9	5.413	56,8
Vione	BS	L	1.311,9	3.545	37,0
Settore lombardo	SO e BS	L	59.743,9	112.900	52,9
Peio	TN	TAA	10.120,6	16.233	62,6
Pellizzano	TN	TAA	576,5	4.001	14,4
Rabbi	TN	TAA	6.885,6	13.279	51,9
Settore trentino	TN	TAA	17.582,7	33.513	52,2

I comuni del Parco, superficie ed estensione all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio

4. LE CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E SOCIO - ECONOMICHE DELL'AREA¹

a. Andamento demografico

La contrazione demografica rappresenta una tendenza consolidata nel territorio montano, il cui andamento è il risultato di profondi cambiamenti all'interno della struttura economica, sociale e istituzionale del territorio. I fenomeni legati alla modernizzazione della struttura economica hanno nel tempo prodotto intensi processi di emigrazione rurale verso le città e le aree urbanizzate di pianura.

L'esodo rurale ha prodotto il progressivo svuotamento dei piccoli centri di montagna, compromettendo l'economia di sussistenza agro-silvo-pastorale incapace di reggere la competizione con le produzioni agricole intensive di pianura. Conseguentemente, allo spopolamento si accompagna un sempre più generalizzato abbandono dei suoli utilizzati per le attività agricole e pastorali, dei boschi cedui e delle opere di sistemazione idraulico-forestale che hanno contribuito al consolidamento della montagna. Agli effetti legati al mancato presidio del territorio montano si

¹ Fonte: Missione valutativa promossa dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, dalla Commissione Agricoltura, Montagna, Foreste e parchi e dalla Commissione Speciale Montagna - Missione Valutativa n. 26/2020 – maggio 2021
<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/leggi-e-banche-dati/valutazione-studi-e-ricerche/DettaglioApprofondimento/analisi/2020-missione-valutativa-n-26>

associa la perdita di capitale culturale, identitario, sociale, di un patrimonio edilizio di valore e più in generale la compromissione del paesaggio inteso come reciproco integrarsi tra ambiente naturale e pratiche antropiche.

Risulta pertanto evidente come lo spopolamento sia accompagnato da fenomeni di altra natura in un processo di rottura di equilibri consolidati associata al delinarsi di nuove esigenze strutturali. Per questa ragione, i contesti che presentano una contrazione demografica più significativa rappresentano quei territori in cui è rilevabile una più alta concentrazione di emergenze e vulnerabilità.

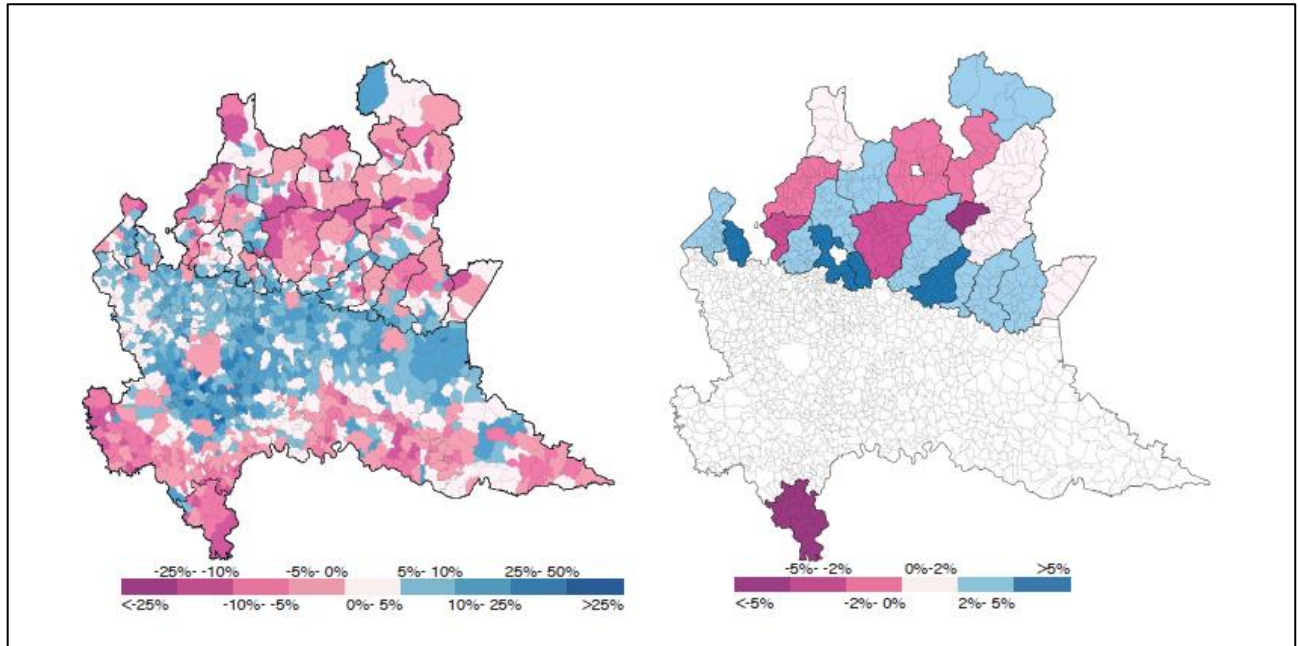
L'indagine condotta sull'andamento della popolazione residente in Lombardia tra il 1971 e il 2020, con particolare riferimento al territorio montano, sintetizza e interpreta parte di un processo che si relaziona anche con fenomeni di durata temporale molto più estesa.

Le geografie dello spopolamento sono riconoscibili all'interno delle prime elaborazioni grafiche (figura 1: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per comuni) nelle quali emerge chiaramente la contrapposizione dei trend tra l'area metropolitana milanese e la fascia pedemontana dei capoluoghi provinciali, caratterizzati da una crescita della popolazione costante nel lungo periodo. In senso opposto, nei territori montani e rurali si rileva una forte contrazione demografica.

Analogamente, l'aggregazione dei dati comunali per Comunità Montane (figura 2: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per Comunità Montane) restituisce una lettura immediata delle variazioni nei contesti della montagna individuando le aree maggiormente soggette a contrazione demografica.

A sinistra
Figura 1: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per comuni.
Fonte: rielaborazione dati ISTAT

A destra
Figura 2: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per Comunità montane.
Fonte: rielaborazione dati Istat

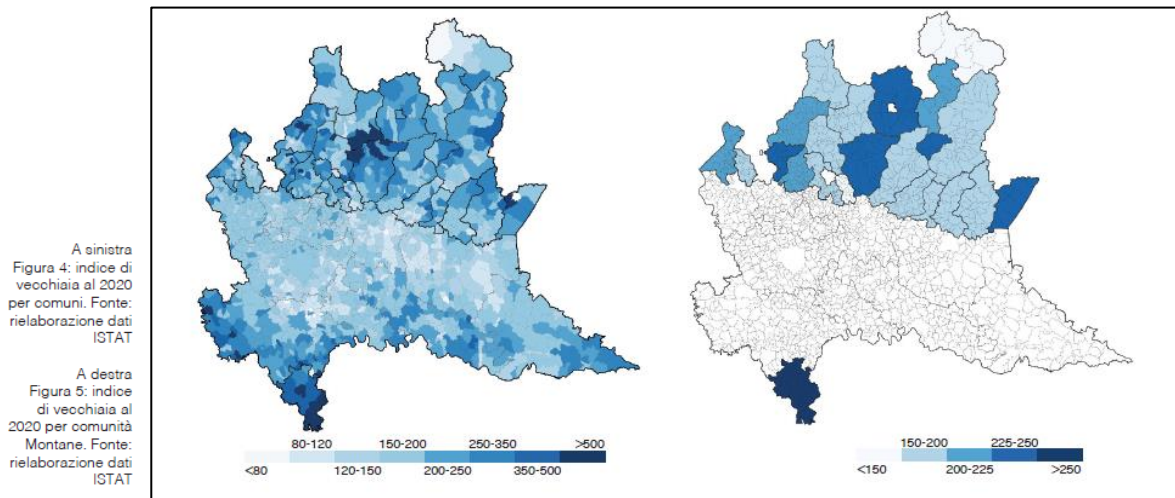


COMUNITÀ MONTANE	Popolazione residente						Variazione della popolazione residente					
	1971	1981	1991	2001	2011	2020	1971-1981	1981-1991	1991-2001	2001-2011	2011-2020	1971-2020*
ALTA VALTELLINA	21108	22010	22786	23531	24530	25273	4,3%	3,5%	3,3%	4,2%	3,0%	3,7%
ALTO GARDA BRESCIANO	28405	27651	26899	27314	29021	28375	-2,7%	-2,7%	1,5%	6,2%	-2,2%	0,1%
LAGHI BERGAMASCHI	72394	77612	79386	85885	96594	96739	7,2%	2,3%	8,2%	12,5%	0,2%	6,1%
LARIO INTELVESE	29573	28567	26284	27410	28430	26347	-3,4%	-8,0%	4,3%	3,7%	-10,8%	-2,8%
LARIO ORIENTALE E VALLE SAN MARTINO	83497	92523	97714	101714	107717	106826	10,8%	5,6%	4,1%	5,9%	-1,0%	5,1%
OLTREPO PAVESE	22779	20835	19261	17944	17078	15046	-8,5%	-7,6%	-6,8%	-4,8%	-11,9%	-7,9%
PIAMBELLO	52632	60210	63017	65123	69545	66283	14,4%	4,7%	3,3%	6,8%	-4,7%	4,9%
SEBINO BRESCIANO	29688	30637	32020	33258	36301	35932	3,3%	4,5%	3,9%	9,1%	-1,0%	4,0%
TRIANGOLO LARIANO	62129	65504	67385	70942	74199	73904	5,4%	2,9%	5,3%	4,6%	-0,4%	3,6%
VAL BREMBANA	45866	44116	43255	43473	43143	41098	-3,8%	-2,0%	0,5%	-0,8%	-4,7%	-2,2%
VAL CAMONICA	84759	87324	87390	87772	92743	91707	3,0%	0,1%	0,4%	5,7%	-1,1%	1,6%
VAL CHIAVENNA	23142	23780	23799	24094	24565	24551	2,8%	0,1%	1,2%	2,0%	-0,1%	1,2%
VAL SABBIA	54365	55863	56390	60006	65734	65117	2,8%	0,9%	6,4%	9,5%	-0,9%	3,7%
VAL TROMPIA	90389	101240	102504	105928	112365	109632	12,0%	1,2%	3,3%	6,1%	-2,4%	4,0%
VALLE DI SCALVE	5355	4719	4493	4482	4311	4112	-11,9%	-4,8%	-0,2%	-3,8%	-4,6%	-5,1%
VALLE IMAGNA	21013	22872	24316	26791	29531	30162	8,8%	6,3%	10,2%	10,2%	2,1%	7,5%
VALLE SERIANA	117403	123933	126876	130960	138430	135871	5,6%	2,4%	3,2%	5,7%	-1,8%	3,0%
VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	37509	37323	36883	36532	37153	36189	-0,9%	-1,9%	-1,4%	1,7%	-2,8%	-1,1%
VALLI DEL VERBANO	66539	71303	72008	74109	77363	76801	7,2%	1,0%	2,9%	4,4%	-0,7%	2,9%
VALSASSINA VALVARRONE VAL ESINO	28673	29268	29311	30674	33074	33110	2,1%	0,1%	4,7%	7,8%	0,1%	3,0%
VALTELLINA DI MORBEGNO	38711	41010	42308	43774	46364	47259	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	1,7%	1,9%
VALTELLINA DI SONDRIO	33970	35001	34899	34709	34847	33520	3,0%	-0,3%	-0,5%	0,4%	-3,8%	-0,2%
VALTELLINA DI TIRANO	29074	29363	29560	29063	28820	28345	1,0%	0,7%	-1,7%	-0,8%	-1,6%	-0,5%

* la variazione media della popolazione tra il 1971 e il 2020 corrisponde ai valori rappresentati nella figura 2

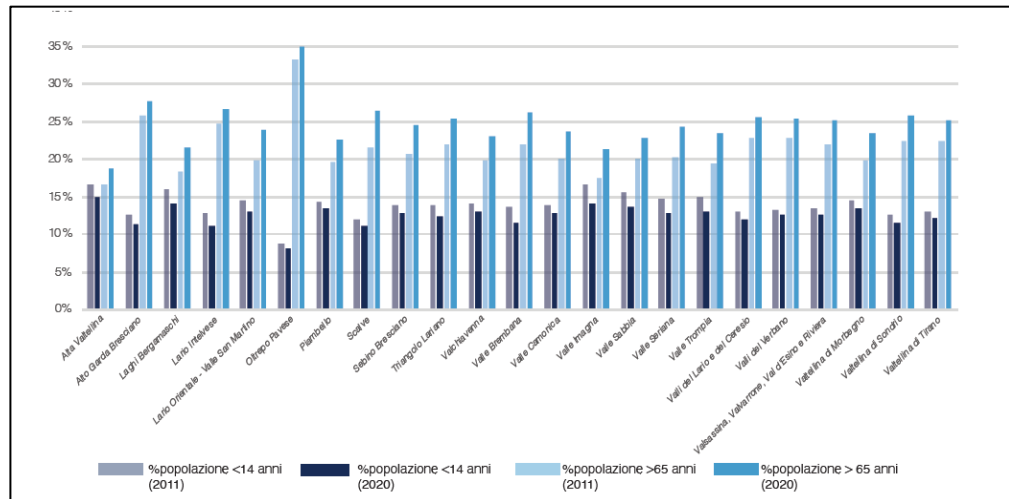
Da questa lettura a livello di comunità montana emerge un calo demografico superiore alla linea nazionale, tuttavia l'analisi dei singoli enti evidenzia che alcuni comuni oggetto della presente relazione sono stati soggetti a cali demografici fino al 7%; la linea è confermata dal grado di invecchiamento della popolazione (figure 4 e 5).

NOME_COM	SIG_PR	NOME_CMO	ISTAT	FCC	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2022	VARIAZIONE 2013-2022
BORMIO	SO	ALTA VALTELLINA	14009	CONFINANTE	4033	4066	4111	4136	4187	4213	4191	3991	-42
SONDALO	SO	ALTA VALTELLINA	14060	CONTIGUO	4224	4185	4173	4132	4131	4115	4065	3897	-327
VALDIDENTRO	SO	ALTA VALTELLINA	14071	CONTIGUO	4116	4098	4115	4109	4091	4108	4121	4129	13
VALDISOTTO	SO	ALTA VALTELLINA	14072	CONTIGUO	3544	3536	3564	3556	3591	3596	3642	3595	51
VALFURVA	SO	ALTA VALTELLINA	14073	CONFINANTE	2700	2693	2637	2640	2599	2578	2553	2508	-192



Tale tendenza è confermata dai processi di contrazione demografica, associati all'invecchiamento della popolazione residente. La distribuzione del dato relativo all'indice di vecchiaia ricalca abbastanza precisamente le geografie emerse dalla localizzazione delle dinamiche di spopolamento. L'invecchiamento della popolazione rappresenta un fenomeno diffuso su tutto il territorio regionale coerentemente con il trend nazionale: l'indice di vecchiaia in Lombardia nel 2020 è pari a 170, ben al di sopra rispetto al valore limite di 100 che esprime un'uguale distribuzione tra la popolazione al di sotto dei 14 anni e gli over 65. Un valore che è sensibilmente aumentato negli ultimi 10 anni: nel 2011 in Lombardia la quota di anziani sulla popolazione giovane si attestava a 141,1.

Figura 6: percentuale popolazione per classi di età al 2011 e al 2020 per Comunità Montane. Fonte: rielaborazione dati ISTAT



Si tratta quindi di un processo in continua crescita che evidenzia il delinearsi di nuove sfide legate

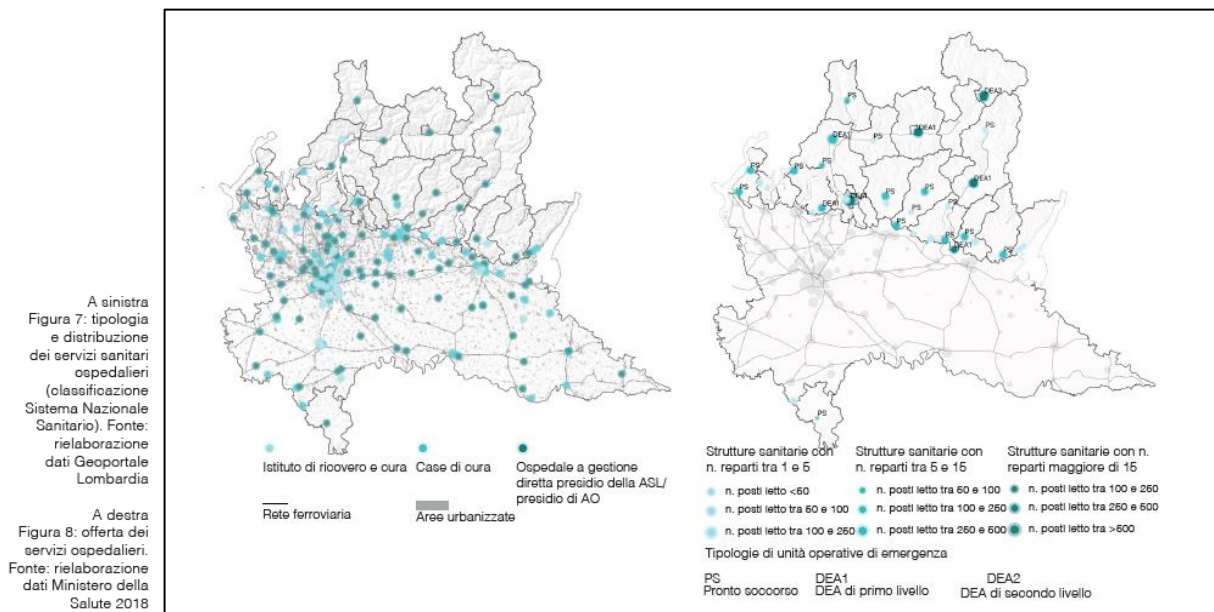
all'invecchiamento della popolazione. Il dato relativo all'indice di vecchiaia al 2020 nelle Comunità Montane lombarde è significativamente maggiore rispetto alla media regionale con un valore pari a 190. Il distacco tra le aree montane e il restante territorio regionale è visibile nella mappatura su base comunale (figura 4: Indice di vecchiaia al 2020 per comuni), dove il dato più in linea con il valore medio regionale si localizza prevalentemente nei comuni di pianura in prossimità delle aree metropolitane e urbane principali. Per quanto riguarda il territorio montano si fa riferimento alla figura 5: indice di vecchiaia al 2020 per Comunità Montane e alla figura 6: percentuale popolazione per classi d'età al 2011 e al 2020 per Comunità Montane.

L'Alta Valtellina si afferma in contro tendenza rispetto le altre aree montane con un indice di vecchiaia poco superiore a 100, visibile soprattutto nel dato sulla struttura della popolazione secondo cui la quota di under 14 (15%) tende ad allinearsi con la percentuale di anziani (18%). Dal punto di vista demografico il territorio dell'Alta Valtellina si afferma quindi come un contesto piuttosto dinamico e attrattivo, confermando dinamiche di crescita costanti nel tempo associate a scarse migrazioni della popolazione residente che definiscono quindi una più equilibrata distribuzione delle classi di età.

b. Dotazione e accessibilità dei servizi socio-sanitari e scolastici

Il territorio è analizzato sotto i seguenti profili:

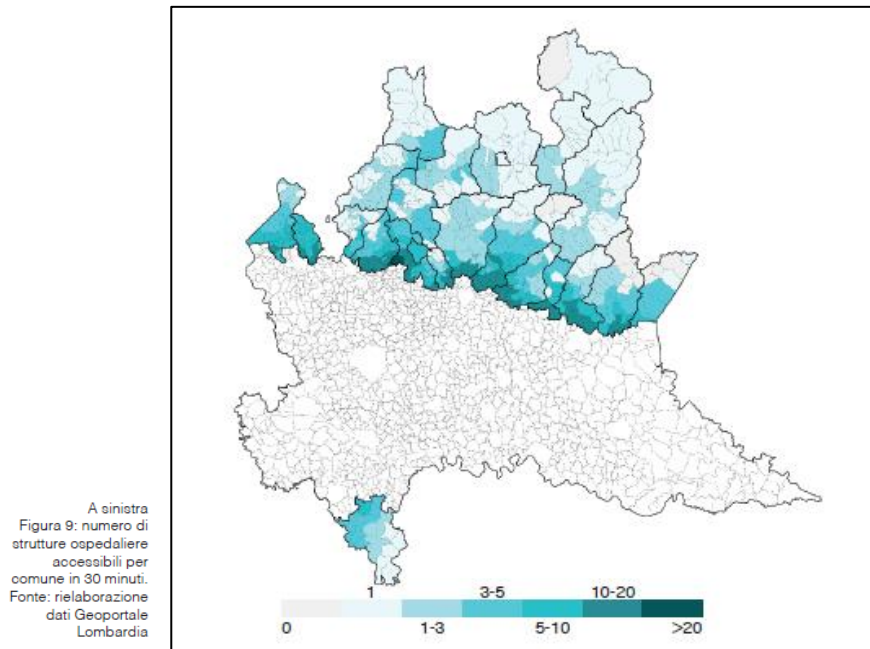
- la distribuzione territoriale delle strutture ospedaliere
- l'accessibilità delle strutture ospedaliere misurata considerando la distanza temporale tra il nucleo principale di ogni singolo comune e i servizi sanitari raggiungibili in 30 minuti mediante trasporto privato su gomma
- la domanda di assistenza ospedaliera nelle strutture sanitarie espressa dalla popolazione residente



Si evidenzia una forte dispersione delle strutture sanitarie nel territorio montano e nelle restanti aree della bassa pianura lombarda, attribuibile al numero ridotto della popolazione residente che gravita sui servizi presenti, intercettando pertanto un bacino di utenza decisamente inferiore rispetto quello delle strutture localizzate in corrispondenza e in prossimità delle principali aree urbane lombarde.

La fascia dei comuni confinanti dell'Alta Valtellina evidenzia un contesto caratterizzato dall'accentramento e la concentrazione di servizi all'interno di poche strutture ospedaliere altamente qualificate. Valori in linea con il dato medio di ospedalizzazione nelle aree interne lombarde pari a 133 si registrano infatti in Valtellina e nell'Alto Lago di Como, dove il numero di ricoveri della popolazione residente si attesta rispettivamente a 132,2 e 135,2. È evidente come in Alta Valtellina

il dato sull'ospedalizzazione si discosti leggermente da quello regionale, evidenziando una buona capacità dei servizi distrettuali sul territorio

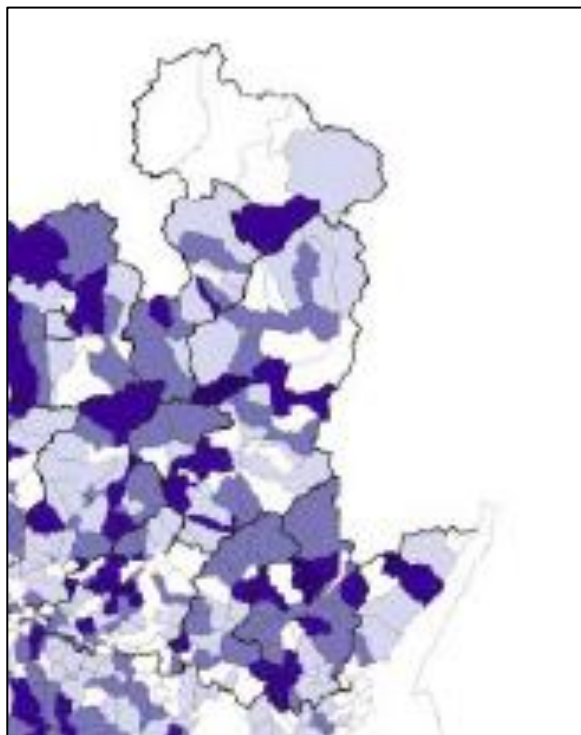
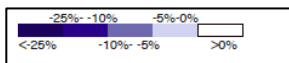


Anche l'analisi relativa ai tempi di accessibilità delle strutture ospedaliere evidenzia una marginalità del settore oggetto della presente relazione: mentre le Comunità Montane a contatto con la fascia pedemontana risentono di una maggiore prossimità alla rete infrastrutturale principale regionale e a un numero decisamente più elevato di strutture localizzate nelle aree urbane dei capoluoghi provinciali pedemontani, il settore settentrionale (Valtellina, Valchiavenna, Valli del Lario e del Ceresio, Valcamonica) risulta più problematico, soprattutto per quanto riguarda l'Alta Valtellina.

c. Dinamiche di imprese e addetti

Il dato sulla variazione del numero di imprese nell'ultimo decennio (figura 22: variazione del numero di imprese attive tra il 2011 e il 2017 per comune – focus sull'area di interesse) evidenzia un generale calo delle attività economiche nel territorio montano, in opposizione ai trend positivi delle aree prossime ai principali poli urbani regionali (Milano, Monza, Bergamo, Brescia, Mantova). In particolare, le variazioni maggiori si registrano per il settore primario legato principalmente all'attività agricola e anche per il settore secondario con un forte crollo delle imprese manifatturiere e delle costruzioni.

A sinistra
Figura 22: variazione del numero di imprese attive tra il 2011 e il 2017 per comune.
Fonte:rielaborazione dati ISTAT



Per quanto riguarda le attività terziarie, il calo delle imprese presenta variazioni meno significative ma comunque presenti, con alcune controtendenze nei contesti a prevalente vocazione turistica.

Per i Comuni Confinanti e contigui analizzati si osserva una situazione piuttosto discontinua, caratterizzata da un comune con un calo di numero di imprese e addetti superiore al 25% (Sondalo) mentre Bormio ha registrato un calo attorno al 5%; gli altri comuni hanno avuto saldi positivi o nulli.

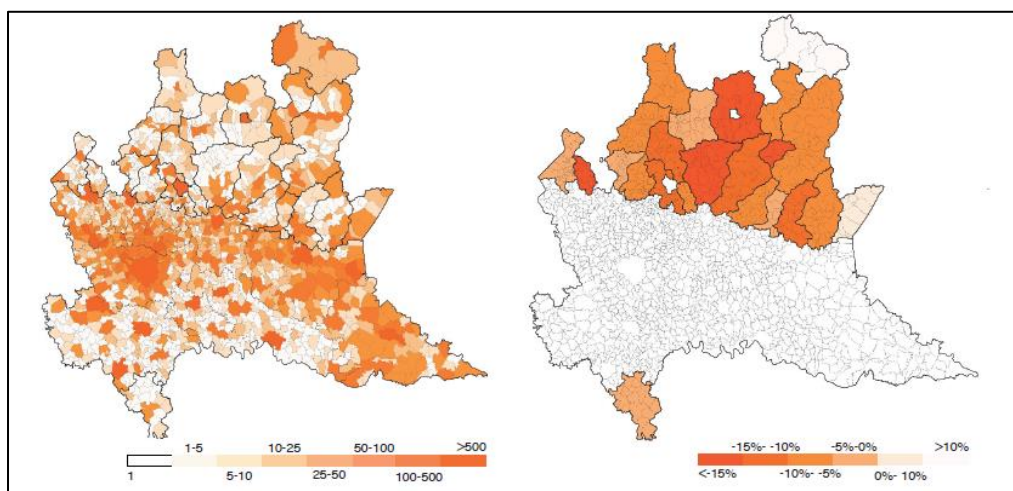
d. evoluzione degli esercizi commerciali

Un approfondimento specifico merita la valutazione dei trend delle attività commerciali, fondamentali nel contribuire alla permanenza della popolazione locale nei piccoli comuni montani. L'indagine si focalizza sull'andamento del commercio di vicinato misurato attraverso la variazione del numero di esercizi commerciali al dettaglio tra il 2011 e il 2018. L'indicatore permette di localizzare il fenomeno del collasso dei piccoli negozi di vicinato all'interno del territorio montano, che in sinergia con i processi di abbandono dell'attività agricola, la crisi delle imprese locali negli altri settori e allo stesso tempo la crescita della grande distribuzione e l'accentramento dei servizi essenziali nei centri urbani ha contribuito allo spopolamento e all'abbandono diffuso di questi territori.

La logica di distribuzione degli esercizi commerciali di vicinato a livello comunale (figura 24: numero di esercizi commerciali di vicinato al 2018 per comune) è analoga a quella delle imprese attive precedentemente descritta, ovvero una concentrazione nelle aree urbane in contrapposizione con una rarefazione nelle aree montane e della bassa pianura. Anche in questo caso risulta evidente la controtendenza dell'Alta Valtellina, che si caratterizza per un numero consistente di esercizi di vicinato e una tendenza nel tempo positiva, riferita alla variazione del loro numero.

A sinistra
Figura 24: numero di esercizi commerciali di vicinato al 2018 per comune. Fonte: rielaborazione dati ASR Lombardia

A destra
Figura 25: variazione del numero di esercizi commerciali di vicinato tra il 2011 e il 2018 per Comunità Montane. Fonte: rielaborazione dati ASR Lombardia

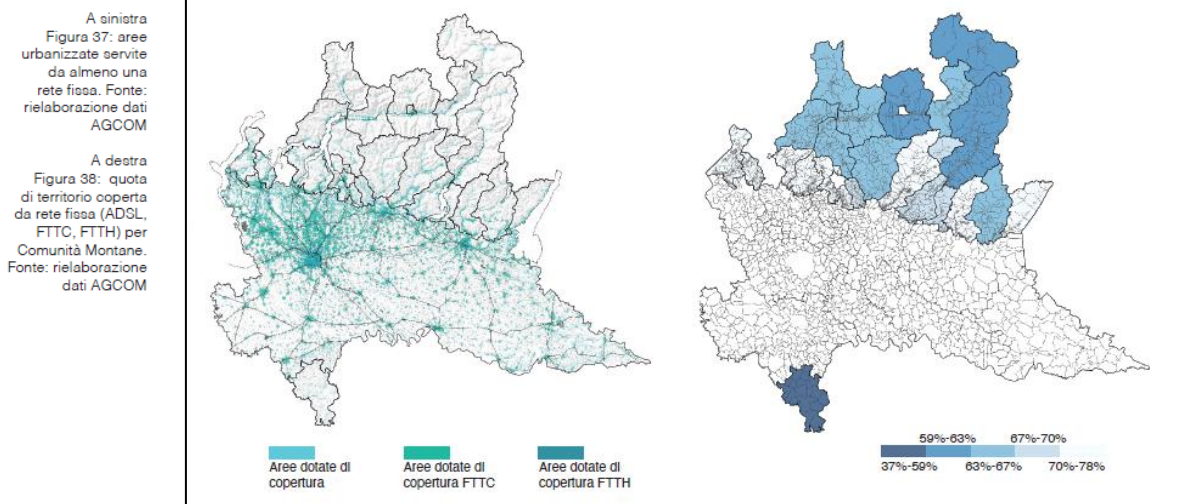


e. L'infrastrutturazione digitale

L'indagine sull'infrastrutturazione digitale del territorio lombardo, con particolare riferimento al territorio montano si è sviluppata prevalentemente su due fronti: la distribuzione e la copertura delle reti fisse (ADSL, FTTC, FTTH) e la diffusione della rete 4G. Entrambi gli indicatori restituiscono la misura e la localizzazione del digital divide che separa appunto le aree urbane maggiormente infrastrutturate e le aree marginali montane in cui la scarsa copertura di rete associata a velocità di connessione minime impedisce un accesso equo ai servizi digitali.

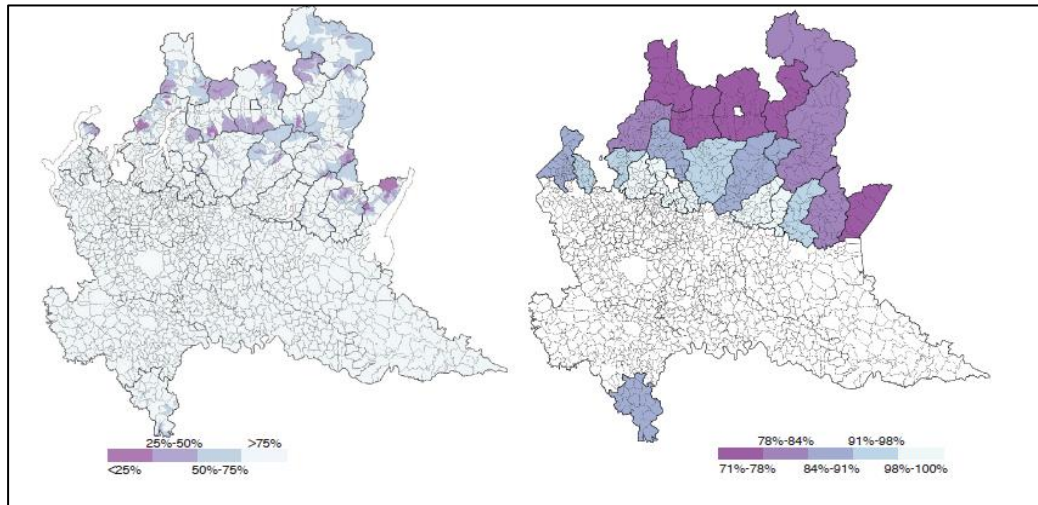
L'infrastrutturazione digitale del territorio risulta fondamentale, come evidenziato dalla recente pandemia che ha richiesto la riorganizzazione e l'adattamento dell'erogazione dei servizi essenziali, nonché la ridefinizione delle modalità di lavoro a distanza. La mappatura della copertura di reti fisse (ADSL, FTTC, FTTH in ordine crescente di velocità di connessione) aggregata per Comunità Montane (figura 37: aree urbanizzate servite da almeno una rete fissa) si basa sulla percentuale di aree urbanizzate che, almeno in potenza, sono servite da tali reti. Allo scopo sono stati presi in considerazione tanto i diversi tipi di tessuti residenziali quanto gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali nonché edifici e complessi con funzione di servizi alla collettività.

Tale mappatura prende le mosse dalla composizione dei dati e delle mappe a scala regionale sulla distribuzione territoriale delle reti fisse. Osservando queste ultime appare facilmente riscontrabile una corrispondenza tra aree fortemente urbanizzate e aree digitalmente infrastrutturate; sono ben leggibili anche le articolazioni lineari degli insediamenti urbani nei fondivalle delle valli principali (es. Valtellina, Val Seriana, Val Camonica).



A sinistra
Figura 39: quota di territorio coperta da 4G per sezioni censuarie. Fonte: rielaborazione dati AGCOM

A destra
Figura 40: quota di territorio coperta da 4G per Comunità Montane. Fonte: rielaborazione dati AGCOM



L'analisi mostra una scarsa copertura di infrastrutturazione e di copertura di rete per i territori in analisi.

f. L'offerta di istruzione

L'indagine sui servizi scolastici si sviluppa a partire dalla misura quantitativa dell'offerta scolastica relativa ai principali gradi di istruzione. La quantificazione dell'offerta viene espressa attraverso il dato sul numero di strutture scolastiche suddivise per i tre livelli di istruzione restituito su base comunale, evidenziando la distribuzione generale delle scuole sul territorio regionale. L'aggregazione del dato per Comunità Montane, misurato come la percentuale di comuni rispetto al totale con almeno una scuola per ogni grado, restituisce inoltre una prima differenziazione tra i vari contesti montani relativamente al livello di concentrazione dei servizi scolastici.

La misura dell'offerta di istruzione permette di individuare i contesti maggiormente critici nell'erogazione dei servizi scolastici con particolare riferimento alle scuole secondarie di secondo grado per le quali si riscontra una maggiore dispersione sul territorio montano. Per questa ragione l'indicatore sull'accessibilità delle strutture di istruzione superiore evidenzia quelle aree dove la scarsa dotazione si sovrappone ad una marcata articolazione orografica del territorio e una scarsa accessibilità infrastrutturale, rendendo ancora più complesso l'accesso all'istruzione superiore da parte della popolazione montana.

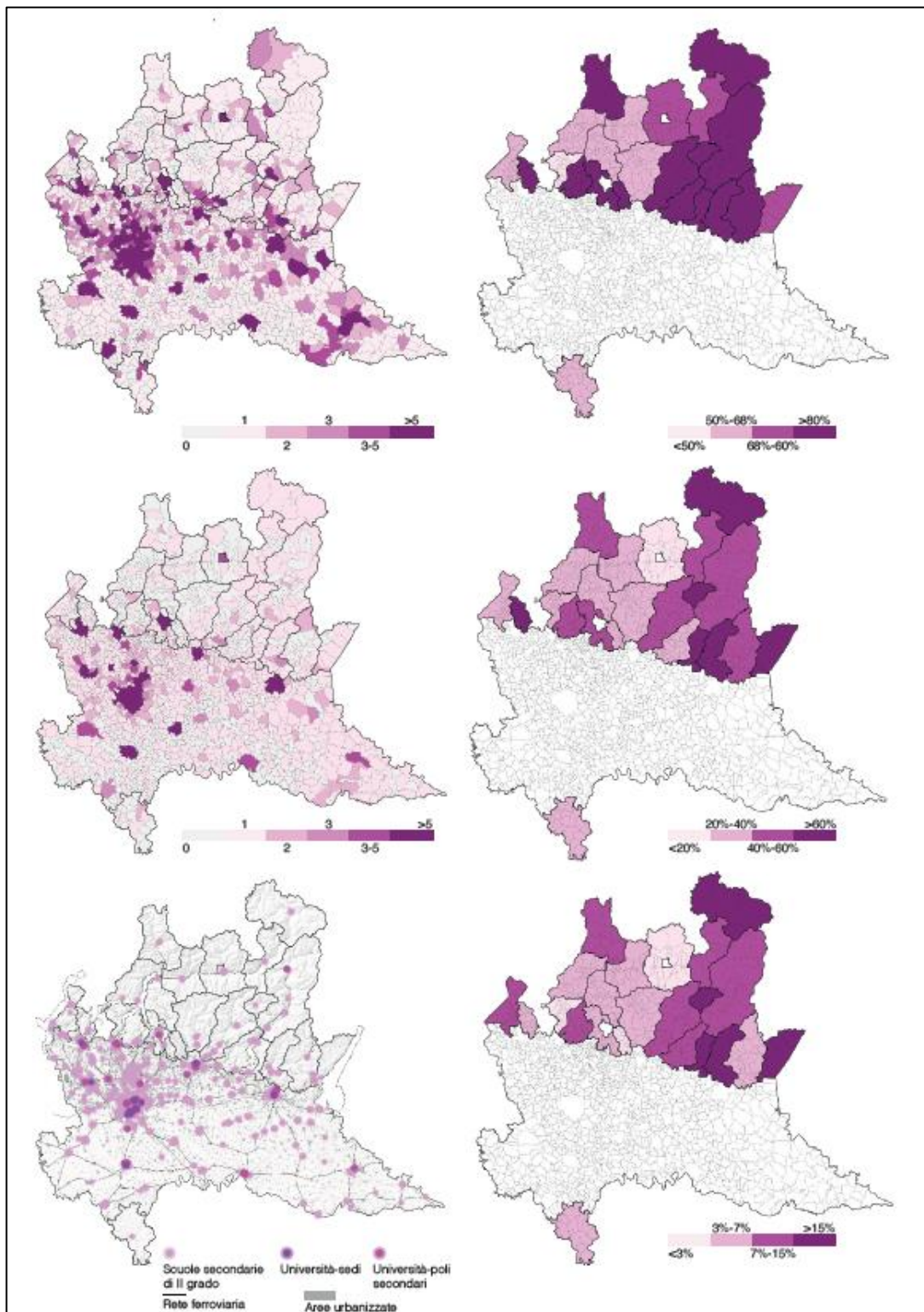
Il primo indicatore relativo al numero di strutture scolastiche per comune (figure 11-12-13: numero di scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado per comune) evidenzia, anche in questo caso, la duplice caratterizzazione del territorio lombardo, con forti concentrazioni nella regione metropolitana milanese e nei capoluoghi provinciali, contro una maggiore dispersione e polverizzazione delle strutture scolastiche nei territori montani e della bassa pianura. Specificamente all'interno delle Comunità Montane, il quadro risulta piuttosto disomogeneo, in alcuni casi con variazioni significative rispetto ai trend regionali e nazionali. Per quanto riguarda l'istruzione di base (figura 14: percentuale di comuni con almeno una scuola primaria), il dato sulla copertura dell'offerta scolastica, misurata come percentuale di comuni all'interno di ciascuna Comunità Montana dotati di almeno una scuola primaria, individua due categorie distinte: le Valli Bresciane, l'Alta Valtellina e la Valchiavenna e altre Comunità Montane in prossimità della fascia pedemontana, che si attestano al di sopra del livello di offerta scolastica medio sia nelle aree interne lombarde (68%), sia nazionali (77,8%); diversamente l'Appennino Lombardo e l'area del Comasco risultano invece maggiormente

carenti con solo il 50% dei comuni dotati di scuola primaria. Per quanto riguarda le scuole secondarie (figura 15: percentuale di comuni con almeno una scuola secondaria di primo grado) si riscontra una distribuzione geografica molto simile a quella appena descritta, ad eccezione della Valtellina di Sondrio che, escludendo il capoluogo provinciale dai confini.

amministrativi della Comunità Montana, risulta piuttosto carente in tutto il territorio circostante.

A sinistra
 Figura 11: numero di scuole primarie per comune. Fonte: rielaborazione dataset SNAI
 Figura 12: numero di scuole secondarie di primo grado per comune. Fonte: rielaborazione dataset SNAI
 Figura 13: localizzazione e distribuzione delle scuole secondarie di secondo grado. Fonte: rielaborazione dataset SNAI

A destra
 Figura 14: percentuale di comuni con almeno una scuola primaria. Fonte: rielaborazione dataset SNAI
 Figura 15: percentuale di comuni con almeno una scuola secondaria di primo grado. Fonte: rielaborazione dataset SNAI
 Figura 16: percentuale di comuni con almeno una scuola secondaria di secondo grado. Fonte: rielaborazione dataset SNAI



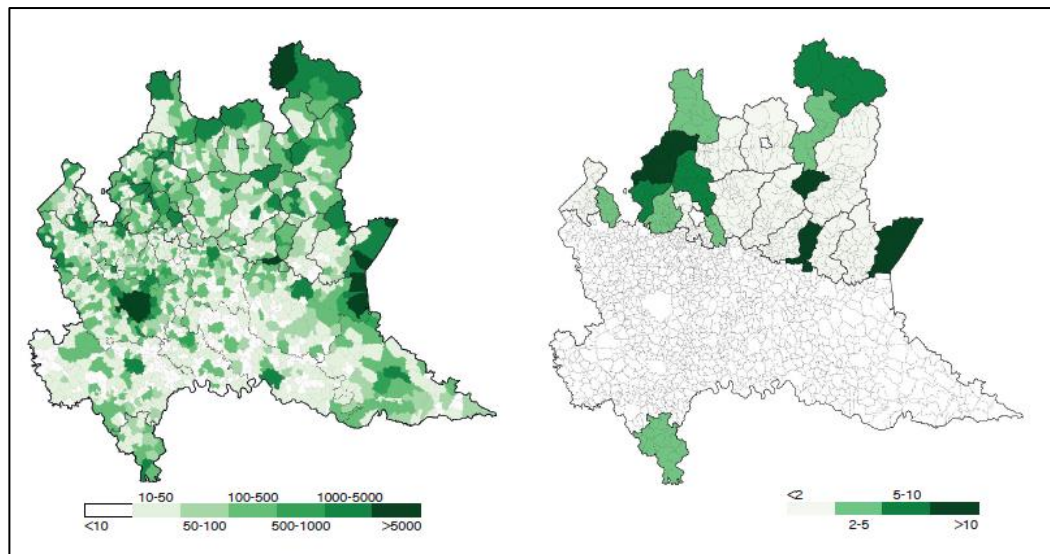
g. L'andamento dei flussi turistici

L'indagine sul turismo si articola secondo due dimensioni fondamentali: la valutazione della domanda turistica nel territorio montano, espressa attraverso la variazione dei movimenti all'interno degli esercizi ricettivi e l'analisi dell'offerta turistica misurata attraverso la dotazione di posti letto nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere. Il confronto tra questi due indicatori permette di individuare i contesti con una prevalente vocazione turistica, nonché il peso e la dipendenza della popolazione locale dall'economia del turismo montano. L'analisi del tasso di ricettività composito consente inoltre di misurare la saturazione turistica del territorio, individuando quei contesti nei quali l'eccessiva domanda di fruizione ha condotto a processi di massificazione e overtourism.

L'analisi dell'andamento degli arrivi all'interno delle strutture ricettive tra il 2014 e il 2019 (figura 26: arrivi nelle strutture ricettive al 2014 e al 2019) denota un incremento generale della domanda turistica nel territorio montano, pari al +35% rispetto al 2014. Il rinnovato interesse verso la montagna si manifesta visibilmente all'interno di quei contesti che presentano una vocazione turistica consolidata come nel caso dell'Alta Valtellina e le Comunità Montane dei laghi lombardi (Alto Garda Bresciano, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Valsassina, Valli del Lario e del Ceresio e Sebino

A sinistra
Figura 27: numero di posti letto nelle strutture ricettive al 2019. Fonte: rielaborazione dati ISTAT

A destra
Figura 28: tasso di ricettività composito al 2019. Fonte: rielaborazione dati ISTAT



Bresciano) nelle quali si riscontra anche dal lato dell'offerta una maggiore concentrazione

delle strutture ricettive e dei posti letto. In particolare, nelle aree dei laghi prealpini emerge chiaramente la logica di distribuzione dell'offerta turistica che si concentra nei comuni lacustri e non nei limitrofi collocati a quote più elevate (figura 27: numero di posti letto nelle strutture ricettive al 2019). A questo proposito è chiaramente visibile come le aree a lago siano oggetto di intensi flussi, legati soprattutto alla stagione estiva, che contribuiscono a un forte sviluppo economico e conducono nella maggioranza dei casi a un eccessivo sfruttamento delle risorse territoriali.

Diversamente, i rispettivi comuni montani sono estremamente carenti sia dal punto di vista delle dotazioni ricettive che dei servizi complementari a supporto.

Oltre alle sponde lacustri, il fenomeno dell'overtourism (figura 28: tasso di ricettività composito al 2019) è visibile soprattutto in Alta Valtellina e in misura inferiore in Valchiavenna, dove gli intensi flussi turistici stagionali e la consistente dotazione ricettiva sia nel settore alberghiero che in quello extra alberghiero sono riconducibili alla monocultura dello sci che rappresenta il motore trainante

dell'economia locale. Il turismo di massa legato alle attività sciistiche non solo contribuisce ad alimentare un modello di consumo poco sostenibile e rispettoso bensì produce un appiattimento della potenziale offerta turistica legata alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse.

h. Un quadro di insieme

Si riporta di seguito un quadro di insieme delle fattispecie analizzate, con un indice dell'intensità dei fenomeni, da cui la Valtellina emerge come l'area meno soggetta alle problematiche di carattere demografico e socio-economico considerate rispetto all'intero territorio montano lombardo, a esclusione della Valtellina di Sondrio, in cui si riscontra una più marcata intensità dei fenomeni rilevati.

COMUNITA' MONTANE	INDAGINE DEMOGRAFICA		INDAGINE SOCIO-ECONOMICA										INDAGINE INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE			
	Andamento della popolazione residente	Grado di invecchiamento della popolazione	Dotazione dei servizi sanitari e scolastici					Trend delle imprese e degli addetti	Andamento degli esercizi commerciali	Turismo	Agricoltura di montagna		Processi di urbanizzazione	Copertura della rete fissa e mobile		
			CONTRAZIONE DEMOGRAFICA	INVECCHIAMENTO	INADEGUATEZZA DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI *	SCARSA ACCESSIBILITÀ SERVIZI OSPEDALIERI	SMOBIILITAZIONE DELLA SCUOLA **				SCARSA ACCESSIBILITÀ SERVIZI SCOLASTICI	CALO DEL NUMERO DI IMPRESE		CALO DEL NUMERO DI ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO	TURISTIFICAZIONE	RIFORSTAZIONE
ALTA VALTELLINA																
ALTO GARDA BRESCIANO																
LAGHI BERGAMASCHI																
LARIO INTELVESE																
LARIO ORIENTALE E VALLE SAN MARTINO																
OLTREPO PAVESE																
PIAMBELLO																
SEBINO BRESCIANO																
TRIANGOLO LARIANO																
VAL BREMBANA																
VAL CAMONICA																
VAL CHIAVENNA																
VAL SABBIA																
VAL TROMPIA																
VALLE DI SOLVE																
VALLE IMAGNA																
VALLE SERIANA																
VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO																
VALLI DEL VERBANO																
VALSASSINA VALVARONE VAL ESINO																
VALTELLINA DI MORBEGNO																
VALTELLINA DI SONDRIO																
VALTELLINA DI TIRANO																

INDICATORE ***	VARIAZIONE MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TRA IL 1971 E IL 2020	INDICE DI MECHEAU	TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE OVER 75	MEDIA DELLE STRUTTURE SANITARIE RAGGIUNGIBILI PER COMUNE IN 30 MINUTI	MEDIA DELLA PERCENTUALE DI COMUNI SUL TOTALE DELLA CIV CON ALMENO UNA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E DI SECONDO GRADO	MEDIA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE RAGGIUNGIBILI PER COMUNE IN 30 MINUTI	VARIAZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE TRA IL 2011 E IL 2017	VARIAZIONE DEGLI ESERCIZI DI VICINATO TRA IL 2011 E IL 2018	TASSO DI RICOSTITUITA' COMPOSITO	INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI RIFORSTAZIONE TRA IL 1999 E IL 2016	VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA TRA IL 1999 E IL 2016	VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA TRA IL 1999 E IL 2016	QUOTA DI TERRITORIO COPERTO DA ALMENO UNA RETE MOBILE	QUOTA DI TERRITORIO COPERTO DA ALMENO UNA RETE FISSA
Classe di intensità alta	<-2,5%	>200	>354,4	1	tra 25% e 35%	<2	<-5%	<-10%	>5	>25%	<-20%	>25%	<80%	<60%
Classe di intensità media	tra -2,5% e -1%	tra 150 e 200	tra 354,4 e 341,1	tra 2 e 5	tra 35% e 60%	tra 2 e 5	tra -5% e -2,5%	tra -10% e -5%	tra 2,5 e 5	tra 10% e 20%	tra -20% e -5%	tra 10% e 25%	tra 80% e 90%	tra 60% e 70%
Classe di intensità bassa	tra -1% e 0%	tra 150 e 100	<341,1	>5	>60%	>5	tra -2,5% e 0%	tra -5% e 0%	<2,5	<10%	tra -5% e 0%	<10%	>90%	>70%
Fenomeno non presente	>0%	/	/	/	/	/	>0%	>0%	/	/	/	/	/	/

*per l'inadeguatezza dei servizi sanitari territoriali è stato utilizzato il dato SNAI sul tasso di ospedalizzazione riferito unicamente alle 4 aree pilota. Pertanto la classe di intensità è stata attribuita in base ai quattro valori di ciascuna area in rapporto al dato medio regionale (341,1) e al dato medio regionale riferito alle aree interne (354,4).

**Per il processo di smobilitazione della scuola è stato utilizzato il dato relativo alla percentuale di comuni sul totale di comuni che compongono una Comunità Montana con almeno una scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Per identificare la classe di intensità totale è stata effettuata una media dei valori per ciascun grado di istruzione, ottenendo un dato complessivo riferito a tutti e tre i livelli scolastici.

***Le tre classi di intensità (alta, media, bassa) corrispondono a tre soglie numeriche individuate in base ai valori più significativi per ciascun indicatore statistico utilizzato per la misurazione dei fenomeni.

Le classi di intensità della Comunità Montana Valtellina di Sondrio sono state calcolate per i comuni inclusi nel territorio della Comunità Montana, escludendo quindi il capoluogo provinciale di Sondrio.

Un focus sull'Alta Valtellina

Il territorio dell'Alta Valtellina presenta una scarsa densità abitativa media, pari a 27,8 ab/kmq. La bassa densità abitativa è legata all'elevato grado di naturalità del comprensorio e alle numerose aree protette che lo sottopongono a vincoli di tutela (12 siti Rete Natura 2000, 19 aree SIC, 3 ZPS), motivo per cui solo il 10% del fondovalle è urbanizzato, con i nuclei più rilevanti disposti lungo le principali direttrici di collegamento, ai quali si aggiungono numerose piccole frazioni sparse nella fascia di media montagna. Polo attrattore del comprensorio è Bormio, attorno al quale si diramano a raggiera le valli che costituivano un tempo l'antico Contado e che compongono oggi la parte centrale del comprensorio. In Alta Valle possiamo contare circa 18.500 abitanti: il Comune più popoloso è Sondalo con 4.183 abitanti (Comune che registra il più marcato trend negativo nell'andamento della popolazione, - 7% nel decennio 2003-2013), seguito da Valdidentro e Bormio rispettivamente con 4.096 e 4.066 residenti. Infine, Valdisotto (3.543) e Valfurva con 2.690 abitanti. Nel complesso la popolazione del nostro comprensorio ha registrato nel decennio che va dal 2003 al 2013 un andamento demografico essenzialmente stazionario, sebbene con dinamiche diverse nei 5 Comuni. La popolazione che gravita sull'area, inoltre, subisce forti variazioni legate al turismo, tanto nel periodo invernale, quanto in quello estivo. Negli ultimi quarant'anni, il territorio ha evidenziato un aumento dell'incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione di circa 11 punti percentuali. Aumento che si può riscontrare, seppur con rilevanze diverse, in tutti i Comuni dell'Alta Valle. Tale andamento mostra la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione, sebbene quest'area sia ancora caratterizzata da una buona presenza di popolazione al di sotto dei 35 anni (37%), di cui il 17% hanno un'età inferiore a 16 anni.

Il comprensorio può vantare una notevole attrattiva per la bellezza dei luoghi: vede come settore trainante dell'economia locale il turismo, che ha reso questa zona una rinomata destinazione di villeggiatura. Ciò nonostante, l'Alta Valtellina è soggetta a una forte concorrenza nell'offerta turistica che esercitano le regioni vicine e confinanti, come le località del Trentino Alto Adige, della Svizzera e dell'Austria. A conferma di ciò, possiamo citare i dati dell'Osservatorio turistico "La montagna nel turismo italiano" (CeSTIT – Università di Bergamo) che mostrano come, sul totale delle presenze delle province alpine italiane, la provincia di Bolzano registri una quota superiore al 50% delle presenze, quella di Trento un ulteriore 27%, cosicché più di tre quarti delle presenze nelle province alpine italiane appartengono all'area dolomitica. I dati confermano questa situazione anche per quanto riguarda il turismo invernale: l'area di Dolomiti Superski con quasi 140 milioni di passaggi invernali sugli impianti di risalita pesa circa 3 volte l'intera Lombardia (45 milioni di passaggi). I trend del settore turistico, inoltre, mostrano significativi cambiamenti, che riteniamo utile richiamare brevemente, per inquadrare al meglio le condizioni rispetto alle quali il nostro comprensorio Alta Valtellina è chiamato ad misurarsi. Nelle aree montane alpine, la domanda turistica interna sta facendo registrare segnali negativi, mentre la domanda estera mostra una certa tenuta, o addirittura un sensibile incremento, non sempre però sufficiente a coprire le perdite, conseguenti al calo della domanda interna. L'Istat, nell'annuale indagine dei viaggi e delle vacanze, segnala come la quota di vacanze degli italiani che scelgono come destinazione la montagna sia calata sensibilmente nell'ultimo decennio: nel 2006 la destinazione montagna interessava il 19,4% dei viaggi degli italiani, mentre nel 2012 la quota è scesa al 14,2%. Nel solo 2012 rispetto al 2011 si riscontra una contrazione delle vacanze in montagna di oltre il 20%. Se dunque le principali regioni turistiche dell'arco alpino, soprattutto quelle maggiormente dotate di un'offerta sciistica, hanno tenuto le posizioni, ciò è attribuibile esclusivamente alla domanda estera che è quasi ovunque aumentata. Questa situazione è particolarmente evidente nella provincia di Sondrio, che ha registrato il passaggio da un'incidenza della domanda estera del 29% nel 2001 al 44,3% attuale; si tratta soprattutto di turismo legato agli sport invernali che, sebbene garantisca l'occupazione dei posti letto,

non sempre si traduce in grandi benefici economici per il territorio. Lo sci continua dunque a rappresentare una condizione necessaria per la nostra economia turistica, ma non è più l'unica e sufficiente per richiamare nuova clientela: le esigenze del mercato sono sempre più variegate e lo sci non rappresenta più la motivazione unica della domanda, ma solo una delle variabili del marketing mix. Le tendenze del settore turistico nei contesti montani alpini, inoltre, evidenziano la crescente attenzione, da parte della domanda turistica, nei confronti del contesto paesaggistico e ambientale che la montagna offre al visitatore: queste risorse distintive sono sempre più viste come occasioni di benessere, di ricreazione fisica e psichica. L'ambiente alpino continua ad esercitare la sua attrattività, ma allo stesso tempo questa stenta a diventare frequentazione. Ad un turismo estero contenuto nei numeri, ma per lo più economicamente interessante (nel 2000 il primo paese di provenienza dei turisti esteri in Valtellina era rappresentato dagli inglesi con circa il 30% delle presenze straniere) si è sostituito un turismo in larga parte proveniente dai paesi dell'Est europeo (oggi i primi paesi di provenienza sono la Polonia e la Repubblica Ceca), con minore capacità di spesa e con un ruolo importante dell'intermediazione organizzata che impone prezzi molto contenuti

Una vasta indagine effettuata dall'Università di Bergamo³ per conto di ERSAF Lombardia nell'ambito del progetto "Vetta" (Interreg It – Ch 207/2013) ha messo in evidenza che oltre il 50% della popolazione dell'Italia Settentrionale associa alla montagna una percezione di bellezza e un altro 35% una percezione di libertà; anche nella frequentazione delle attività sportive in montagna il fattore motivazionale prevalente sembra quindi essere la bellezza del paesaggio e solo successivamente il divertimento. Il turismo montano, inoltre, è un tipo di turismo che, per definizione, può essere considerato "di prossimità" e deve quindi fare riferimento ad aree di mercato dove non si richiedano lunghi viaggi per soggiorni che oggi sono sempre più brevi; proprio per questo è un turismo sostanzialmente domestico (Keller 2014). A fronte di un mercato che si contrae, si riscontra quindi tra i frequentatori della montagna un forte cambiamento delle attività svolte, sia in estate che in inverno.

Il territorio è quindi chiamato a confrontarsi con un turismo non più di massa, ma piuttosto un turismo che tende ad orientarsi verso specifici segmenti, fortemente motivati attorno ad attività che vanno assumendo fisionomie precise, nell'ottica di una destagionalizzazione del turismo.

Attività che si integrano o diventano complementari ad altre, ma che certamente esigono un livello qualitativo di offerta riconoscibile da un turista che su questo saprà misurare la competitività dell'offerta.

4. LE DINAMICHE: UN RIASSUNTO

Le analisi dei paragrafi precedenti (e come ben evidenziato nel documento relativo alla Missione valutativa del Consiglio Regionale del luglio 2021 - cfr nota 1) hanno dimostrato come la contrazione demografica non rappresenta un fattore caratterizzante del territorio dell'Alta Valtellina, se non casi isolati.

Sul fronte dell'indagine relativa all'offerta dei servizi socio-sanitari, nel territorio in esame sono emerse le criticità tipiche dei territori montani, con la distribuzione delle funzioni sanitarie all'interno di più strutture di media rilevanza in termini di offerta e prestazioni e una generale carenza di strutture sanitarie, in termini quantitativi, a cui corrisponde una scarsa erogazione di servizi.

Sul fronte dei servizi scolastici il problema principale appare la carenza dell'offerta scolastica in termini quantitativi, associata alle difficili condizioni dovute alla conformazione morfologica propria dei sistemi vallivi. Ciò produce effetti sulla qualità dell'offerta scolastica, influenzando sensibilmente le tendenze e le scelte della popolazione residente. Tra questi si individuano l'elevata

frammentazione dei plessi scolastici, con molte scuole piccole e carenti dal punto di vista della qualità dell'offerta, il turn over dei docenti, e una maggiore carenza tecnologica che incide notevolmente sull'offerta didattica soprattutto alla luce delle nuove modalità ed esigenze prestazionali richieste dalla didattica a distanza.

Sotto il profilo economico la situazione della montagna presenta alcune polarizzazioni tra i processi di sfruttamento e "turistificazione" di alcune località d'alta quota, e contesti nei quali si può parlare di desertificazione delle attività economiche e produttive, come in alcune aree del fondovalle, in un "ribaltamento di fortune" rispetto alla condizione del secolo scorso. Alle quote intermedie, un elemento rilevante è rappresentato dalla crisi dell'agricoltura di montagna, evidenziata anche dalla ricolonizzazione delle superfici agricole abbandonate da parte del bosco, che rappresenta una delle trasformazioni più consistenti avvenute tra il 1999 e il 2018.

Questo complesso di fenomeni si è accompagnato a una crescita dei problemi di carattere ecologico e ambientale. Se negli ultimi due decenni si sono verificati significativi incrementi del livello infrastrutturale a favore delle reti stradali e ferroviarie, lo sviluppo insediativo è avvenuto privilegiando l'espansione dei centri urbani, sottraendo parti consistenti di suolo agricolo con un incremento della superficie urbanizzata pari al +15% tra il 1999 e il 2018.

Sotto il profilo della connettività, la carenza di copertura della rete fissa limita la possibilità di introdurre e sviluppare in maniera estensiva l'erogazione di servizi a distanza, quali telemedicina e didattica da remoto, che non solo forniscono una potenziale alternativa alla scarsa dotazione strutturale di servizi sanitari territoriali e di servizi scolastici nelle aree interne, bensì costituiscono un'evoluzione necessaria nell'ottica dell'emergenza sanitaria attuale.

5. LA PROGRAMMAZIONE DI RIFERIMENTO

a. Il Programma Regionale di Sviluppo di Regione Lombardia

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura e rispecchia le priorità indicate nel programma di governo, tracciando la visione strategica dell'azione regionale.

La prima stesura del PRS è stata presentata dalla Giunta il 29 maggio 2018 con DGR XI/154 e approvata dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con DCR XI/64.

Il PRS è aggiornato annualmente con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), in particolare con la sua Nota di Aggiornamento. Il 30 giugno 2022 con la DGR n. XI/6560 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2022.

Molti dei contenuti del PRS sono stati riorientati ed adeguati a fronte degli eventi che hanno interessato la regione e l'Italia negli ultimi anni

Il contesto socioeconomico lombardo ha affrontato una fase di profondo e imprevisto mutamento determinato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha colpito in modo repentino e profondo il territorio lombardo con impatti di natura sociosanitaria subiti dalla popolazione, impatti sulle attività, sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sulla capacità di spesa delle persone. La situazione ha fatto emergere nuove fragilità dei territori ed evidenziato nuovi fabbisogni

infrastrutturali, sia sotto il profilo della connettività digitale su tutto il territorio regionale sia della mobilità alternativa delle persone.

Più recentemente, la crisi idrica e la crisi energetica hanno ulteriormente riorientato le scelte programmatiche; anche uno dei documenti allegati alla NADEFER, gli “Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del il territorio montano” – allegato 3 – ha aggiornato i suoi contenuti a fronte di tali eventi.

Per tale motivo, come risulta dal documento, risulta necessario e fondamentale attivare azioni che contrastino una ulteriore marginalizzazione dei territori montani, che, più di altri, rischiano di subire gli effetti negativi della crisi sul piano dell’economia locale e della presenza di servizi e relativa accessibilità.

L’approccio allo sviluppo del territorio montano richiede l’attivazione di **azioni coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale**, ancor più necessaria in prospettiva degli obiettivi comunitari sempre più sfidanti per la riduzione dei gas serra, dell’imminente avvio di programmi straordinari e rilevanti quali il PNRR, il Fondo Complementare con il Programma “Sicuro verde e sociale” di riqualificazione per l’edilizia residenziale pubblica, in particolare per i comuni a rischio sismico, la programmazione europea 2021/2027, la Strategia per le Aree Interne e i Giochi Olimpici 2026. Tale visione dovrà concretizzarsi in un modello di coordinamento e organizzazione adatto a governare e gestire politiche ad altro grado di complessità e la loro interazione con un territorio, quale quello montano, caratterizzato invece da una realtà multiattoriale e frammentata.

In questo contesto, le linee di intervento dovranno **tenere conto delle specificità delle diverse realtà territoriali e socio-economiche del territorio montano**, ricomponendo i divari e promuovendo azioni dinamiche ed integrate finalizzate allo sviluppo di sinergie tra settori e di relazioni tra gli stakeholder.

La complessità del territorio montano si conferma il contesto sfidante in cui promuovere un’azione di rilancio delle **aree più fragili** tramite un approccio che valorizzi le risorse naturali, sviluppi l’innovazione e la competitività nella prospettiva di una crescente decarbonizzazione dei modelli di produzione e di consumo. Saranno pertanto promossi **strumenti di impulso alla crescita**, anche attraverso lo scambio, la collaborazione e il reciproco arricchimento, con aree montane delle regioni e degli stati confinanti, con la finalità di sviluppare politiche integrate, condivise e sostenibili.

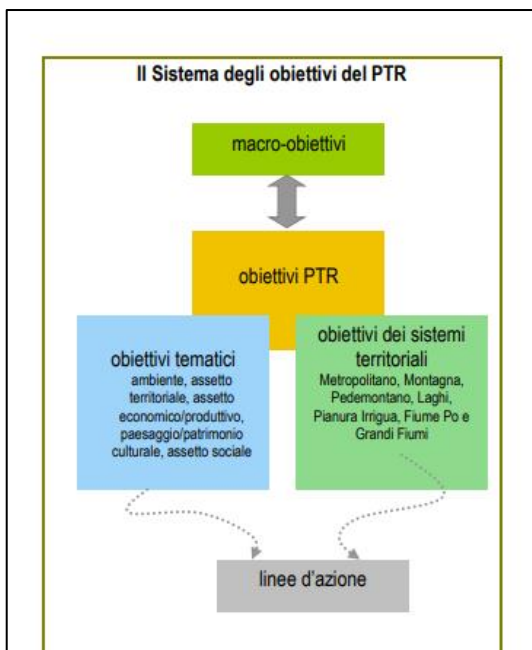
Il ripensamento della montagna, da luogo immaginato di sola agricoltura e turismo ad ambito di sperimentazione sociale ed innovazione economica di processo e prodotto, può portare alla promozione di nuove policy di efficientamento amministrativo, **rafforzamento dei servizi alla popolazione** (abitativi, produzione energetica da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, sanità e istruzione) e alla crescita socio-economica complessiva, con un’attenzione verso l’adattamento dell’offerta di politiche ai bisogni espressi.

Il **riconoscimento delle comunità locali**, presidio del territorio, quali attori chiave delle politiche di sviluppo della montagna ed il loro coinvolgimento nella definizione degli indirizzi strategici e durante le fasi di pianificazione attuativa delle policy, dovrà sostenere la valorizzazione delle green communities, delle Comunità energetiche e delle esperienze di economia circolare, in stretta connessione con tutto il tessuto socio-economico.

b. Il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFr). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFr 2021).



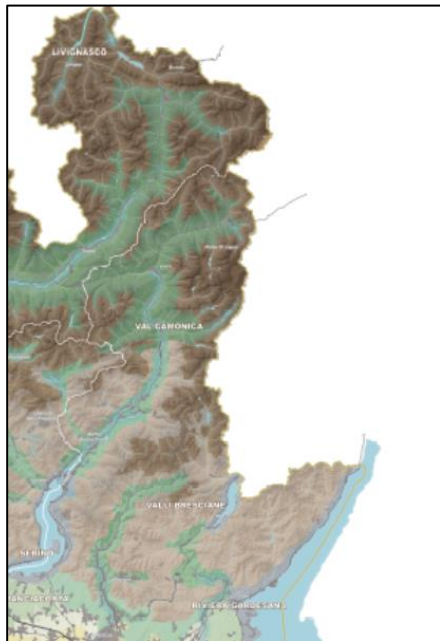
Il PTR è lo strumento di indirizzo e orientamento per il territorio regionale che definisce in maniera integrata gli obiettivi generali di sviluppo attraverso indirizzi, orientamenti e prescrizioni, che hanno efficacia diretta su altri strumenti di pianificazione, ed è anche lo strumento che porta a sistema le politiche settoriali riconducendole ad obiettivi di sviluppo territoriale equilibrato.

Il PTR si raccorda con un visione più generale di scala sovraregionale, promuovendo la collaborazione interistituzionale con i territori confinanti al fine di delineare strategie condivise e coordinare le progettualità.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore

gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura: di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.



Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna
4. Lario comasco
5. Comasco e Canturino
6. Lecchese
7. Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona
8. Brianza e Brianza orientale
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella
15. Riviera gardesana e Morene del Garda
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano e Colline di San Colombano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepo' Pavese

Piano Paesaggistico Regionale – estratto TAV A- ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

I Comuni confinanti e contigui dell'ambito di Sondrio sono classificati come Unità Tipologiche di paesaggio di Fascia alpina (paesaggi delle nergie di rilievo) e di fascia prealpina (paesaggi della montagna e delle dorsali), per i quali valgono gli indirizzi di tutela riportati nel volume 3.

In particolare

- per la fascia alpina: “Va tutelato il loro massimo grado di naturalità. Le vette, i crinali, le sommità, in quanto spartiacque dei bacini idrografici assumono rilevanza paesistica. Devono essere vietate le attività che alterino la morfologia o i fattori di percezione visiva al di fuori delle aree destinate all'esercizio degli sport alpini precedentemente considerati.”
- per la fascia prealpina: Vanno promosse tutte le azioni atte a perseguire la conservazione e la valorizzazione delle specifiche emergenze e, ove necessario, prevedendo anche un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa.

A livello generale, l'ambito in analisi è compreso nel Sistema Territoriale della Montagna (rif. Documento di Piano ²

Gli obiettivi per tale ambito sono così delineati:

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)

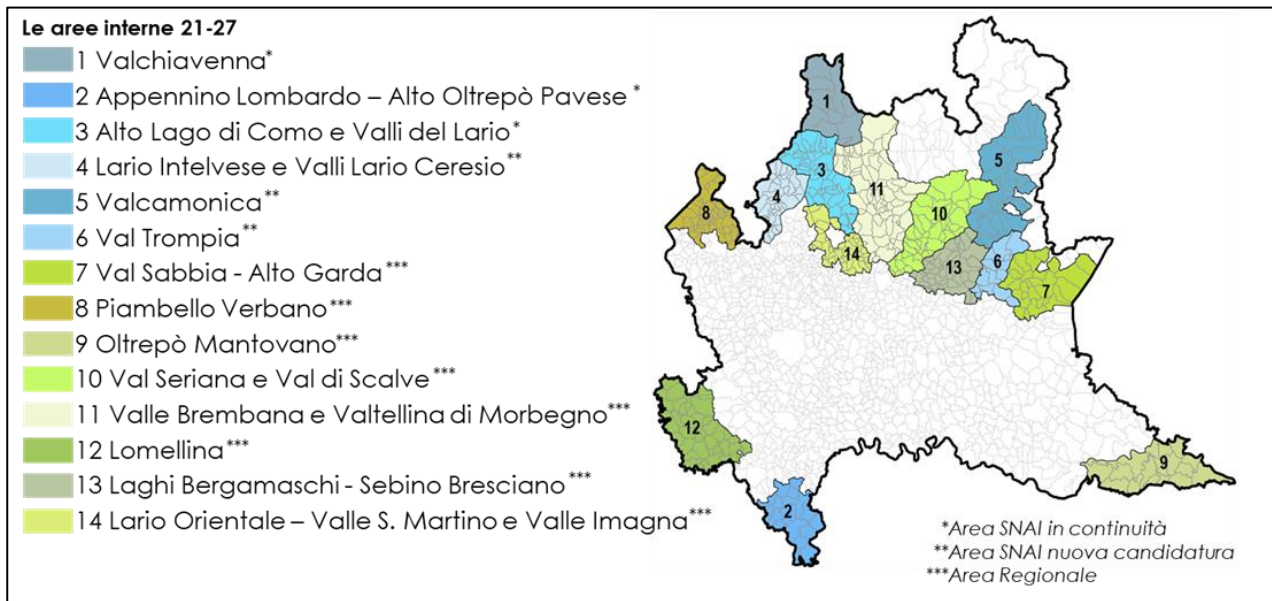
² <https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/6c3d50bb-ed45-4f93-8474-2bbda07d8d58/PTR+-+2+Documento+di+Piano+%28Aggiornamento++2021%29.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-6c3d50bb-ed45-4f93-8474-2bbda07d8d58-nYrCuka>

- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

c. L'Agenda del Controesodo

Con DGR n. XI/5587/2021 è stata approvata la strategia regionale aree interne "Agenda del controesodo", con l'obiettivo di sviluppare, per 14 aree individuate in un processo di concertazione territoriale, con il supporto del Politecnico di Milano-DASU e di ANCI Lombardia, le strategie territoriali di sviluppo locale e le azioni integrate in una logica sistemica, guidate da una governance unitaria. Le finalità sono attinenti ad un superamento del divario territoriale, sociale, economico e digitale di tali aree, in parallelo alla politica SNAI di sviluppo delle aree interne lombarde.

Le politiche coinvolgono, tra gli altri, una serie di comuni montani che non ricomprendono i Comuni di confine e contigui, ma che rappresenta comunque un quadro di insieme programmatico in cui collocare le azioni per un loro sostegno.



d. Il PTCP della Provincia di Sondrio

In esito alla procedura di approvazione delineata dalla l.r. 12/2005, il Consiglio provinciale nella seduta del 25 gennaio 2010 con atto n. 4 ha approvato in via definitiva gli atti ed elaborati costituenti il Piano territoriale di Coordinamento provinciale.

Il Piano Territoriale della Provincia di Sondrio ha concentrato i suoi indirizzi di pianificazione partendo dal presupposto che l'intero territorio provinciale è caratterizzato da una grande vastità di ambienti ricchi di risorse naturali e di valori paesaggistici diffusi e che la posizione geografica della provincia, situata immediatamente vicina a quella che si può considerare la terza area metropolitana europea per dimensioni economicodemografiche, è oggettivamente e felicemente vocata a svolgere un importante ruolo nel campo del turismo, all'interno del comprensorio delle Alpi Centrali.

Il PTCP della Provincia di Sondrio individua, conseguentemente, quale obiettivo generale la conservazione, la tutela ed il rafforzamento della qualità ambientale totale del territorio della provincia quale peculiarità e garanzia di un equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio attraverso le seguenti macro azioni:

- a. Valorizzazione e tutela delle peculiarità paesistico ambientali del territorio, promuovendo le componenti ambientali del territorio provinciale, attribuendo ad esse valenza di risorsa paesaggistica, storico, culturale, nonché fattore di produzione del reddito. La molteplice valenza di tali risorse comporta un equilibrio corretto tra la necessità di tutela e la valorizzazione dei territori, con lo scopo di tradurre le azioni di tutela in un vantaggio economico utilizzabile sia dal turismo che dall'agricoltura. Il PTCP al riguardo analizza e costruisce gli elementi di significativo valore ambientale e le eccellenze territoriali, introducendo una normativa che risponda all'esigenza di tutela e valorizzazione delle peculiarità paesistico ambientali diffuse.
- b. Miglioramento dell'accessibilità sia riguardo ai collegamenti strategici di scenario interessanti i sistemi interregionali e transfrontalieri che quelli riguardanti la riqualificazione degli assi viari delle strade statali SS.36 e SS.38. Il Piano affronta le prospettive di scenario relativamente ai collegamenti interregionali ed internazionali, rappresentati dalle ipotesi di traforo ferroviario lungo la direttrice Mesolcina-Ticino e

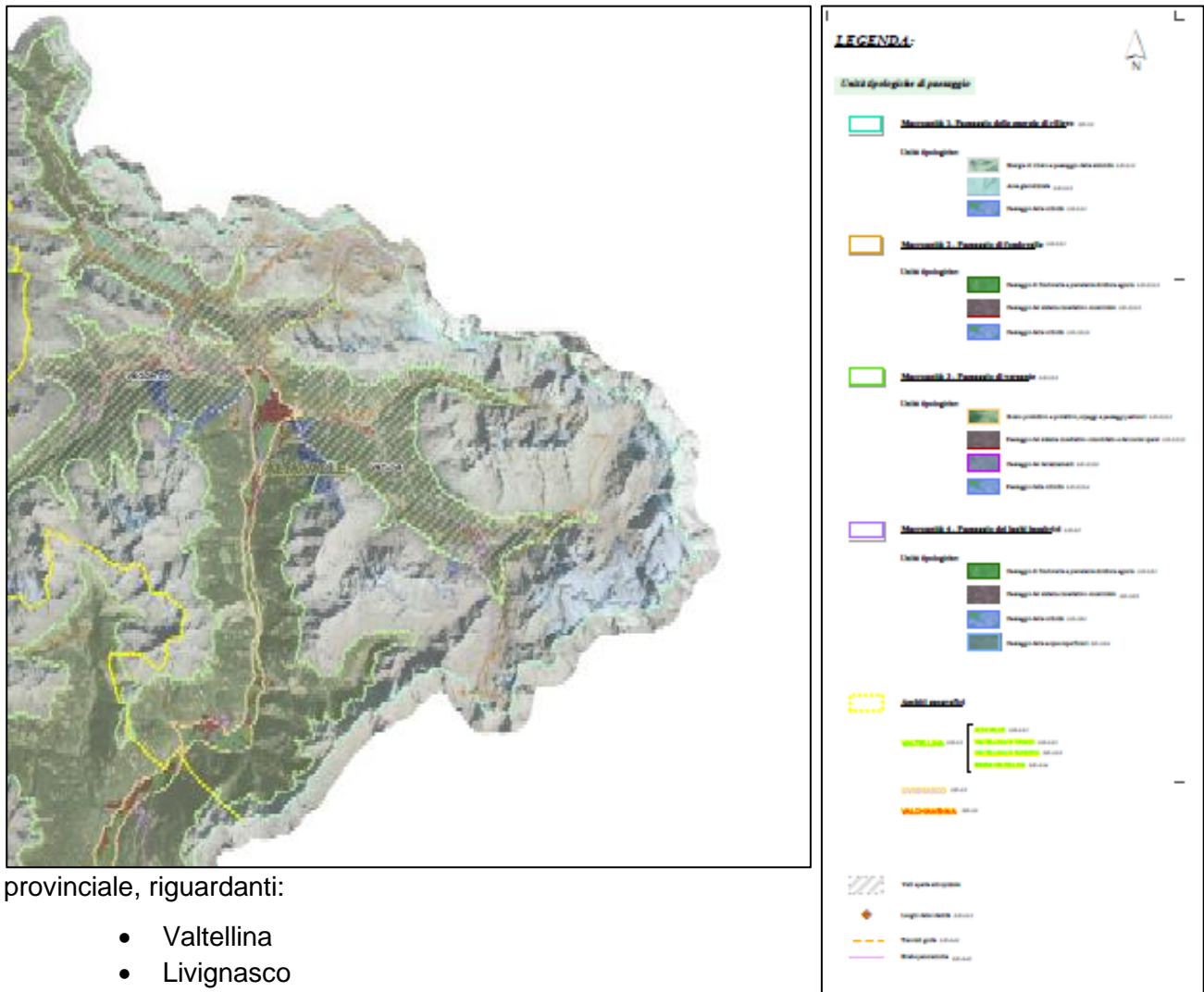
del traforo del Mortirolo per il collegamento del tiranese e dell'Alta Valtellina con la provincia di Brescia. Punto essenziale è comunque la previsione dell'intero progetto di riqualificazione delle Strade Statali SS.36 e SS. 38.

- c. Razionalizzazione dell'uso delle acque e riqualificazione dei corpi idrici quali elementi costitutivi del paesaggio montano e vallivo, attraverso la predisposizione di un Piano di Bacino che analizzi le complesse relazioni di criticità del sistema idrico connesse agli usi plurimi delle risorse, al coordinamento delle pianificazioni, alle ripercussioni paesistico ambientali.
- d. Razionalizzazione dell'uso del territorio con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, ottimizzazione delle scelte localizzative, sviluppo della cooperazione intercomunale.

Le problematiche riguardo alla necessità di razionalizzazione dell'uso del suolo emergono dalla lettura dei processi di trasformazione in atto, che hanno prodotto una trasformazione importante del tessuto urbano consolidato senza la presenza di una razionalizzazione degli insediamenti produttivi di valenza sovracomunale. Il PTCP al riguardo prevede norme orientate alla razionalizzazione dell'uso del suolo e dei rapporti tra gli enti locali.

- e. Riqualificazione territoriale finalizzata a rimuovere le principali criticità paesaggistiche esistenti, che hanno determinato ambiti di degrado e di compromissione paesaggistica del territorio; il piano introduce indirizzi per la pianificazione comunale tesi a ridurre i fenomeni antropici quali la destrutturazione delle frange urbane e periurbane, la formazione delle conurbazioni e l'abbandono dei nuclei storici.
- f. Innovazione delle reti attraverso lo sviluppo delle tecnologie delle comunicazioni e razionalizzazioni delle reti di trasporto dell'energia, che costituiscono un elemento di degrado paesistico ambientale diffuso sul territorio provinciale.
- g. Innovazione dell'offerta turistica finalizzata alla diversificazione dell'offerta integrata orientata alla maggiore sostenibilità e allo sviluppo diffuso.
- h. Valorizzazione e salvaguardia dell'agricoltura nel rispetto della molteplicità delle sue funzioni, riconoscendone il ruolo svolto nella conservazione del paesaggio (che nel Piano adottato era avvenuto con l'identificazione delle zone agricole di fondovalle e di mezzacosta, dei varchi inedificabili, del paesaggio dei terrazzamenti, delle conoidi) in un'ottica più estesa di articolazione del sistema rurale paesistico ambientale e mediante l'introduzione di specifiche normative di tutela e di indirizzi per i comuni.

La suddivisione del territorio provinciale in ambiti geografici operata dalla Regione nel PTR e nella delibera 8/6421 del 27.12.07, prevede l'identificazione di tre ambiti geografici nel territorio



provinciale, riguardanti:

- Valtellina
- Livignasco
- Valchiavenna

Il PTCP, nella tavola 5 - Unità tipologiche di paesaggio, introduce un'ulteriore declinazione degli ambiti geografici, in considerazione delle diverse tipologie paesaggistiche dei territori dell'ambito valtellinese.

Gli ambiti geografici risultano quindi così suddivisi:

1.1 Valtellina

1.1.1 Alta valle

1.1.2 Valtellina di Tirano

1.1.3 Valtellina di Sondrio

1.1.4 Bassa Valtellina

1.2 Livignasco

1.3 Valchiavenna

Gli ambiti del Livignasco e della Valchiavenna non sono stati ulteriormente suddivisi vista la complessiva omogeneità dei territori.

Le scelte di piano per la tutela e la valorizzazione dei diversi ambiti geografici sono introdotte attraverso il sistema delle unità di paesaggio e le indicazioni normative sono contenute nel Titolo II - Capo 6 delle norme di attuazione del PTCP.

e. Il Piano Territoriale d'area Valtellina

Il Piano Territoriale Regionale d'Area Valtellina, promosso da Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Parco dello Stelvio e Camera di Commercio di Sondrio è teso allo sviluppo territoriale della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005.

Il PTRA "Media e Alta Valtellina", promosso da Regione Lombardia (DGR n° VIII/8759 del 22 dicembre 2008) e approvato il 30 luglio 2013 (delibera n.97), promuove lo sviluppo equilibrato del territorio, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il governo delle opportunità economiche. Il PTRA è stato aggiornato nel 2017 e nel 2019 per quanto riguarda il Documento di Piano.



Lo strumento di pianificazione della Provincia di Sondrio (PTCP) è soggetto alla verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA, verifica effettuata da Regione Lombardia (art. 17, comma 7, l.r. n. 12 del 2005).

I PGT dei comuni interessati dal PTRA sono soggetti alla verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA medesimo (verifica effettuata dalla Provincia ai sensi dell'art.13, comma 5, l.r. n. 12 del 2005).

I 18 Comuni inclusi nel Piano sono: Teglio, Bianzone, Aprica, Villa di

Tirano, Tirano, Sernio, Lovero, Tovo S. Agata, Vervio, Mazzo di Valtellina, Grosotto, Grosio, Sondalo, Valdisotto, Valfurva, Bormio, Valdidentro, Livigno.

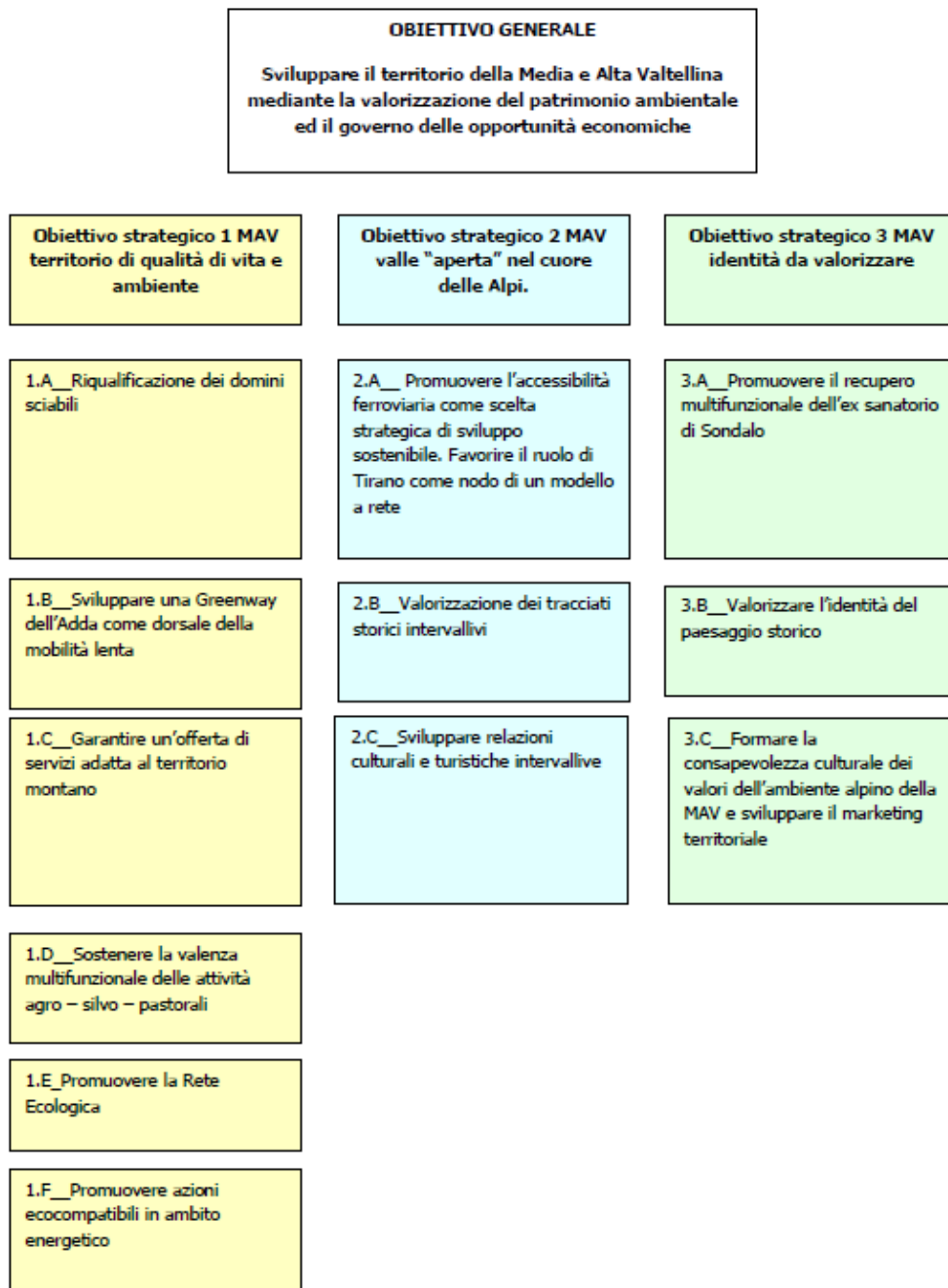
Il Sistema degli obiettivi del PTRA MAV è sintetizzato nello schema sotto riportato. In coerenza con l'obiettivo generale "Sviluppare il territorio della Media e Alta Valtellina mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il governo delle opportunità economiche" assegnato dalla DGR 8759 del 22/12/2008, il Piano, per il raggiungimento della vision proposta, identifica tre obiettivi strategici

essenziali che sintetizzano i temi di principale interesse nelle scelte di progetto territoriale. I tre obiettivi strategici sono a loro volta articolati in obiettivi specifici che vengono esplicitati con azioni attuative.

I tre obiettivi strategici riguardano, nello specifico:

1. lo sviluppo della MAV come territorio di particolare qualità di vita e ambientale per residenti, utenti e turisti, promuovendo il paesaggio e l'ecosistema di pregio con particolare attenzione alle attività agro-silvo-pastorali, alla rete ecologica, al corso del fiume Adda nonché incrementando l'offerta di servizi, le azioni compatibili in campo energetico e la sicurezza idrogeologica;
2. la promozione della MAV come valle "aperta" nel cuore delle Alpi, interpretando strategicamente la MAV non più come un terminale di valle chiuso, ma come perno di un sistema territoriale integrato con le valli limitrofe, mediante lo sviluppo di connessioni, ferroviarie, importanti per la creazione di un vero e proprio modello a rete, attivando inoltre un processo di valorizzazione delle relazioni intervallive culturali e turistiche;
3. la valorizzazione dell'identità territoriale della MAV, mediante la messa in rete degli elementi di competitività, non soltanto dal punto di vista del recupero delle proprie radici storiche, ma anche mediante la diffusione di una maggior consapevolezza degli aspetti culturali, paesaggistici, ecc., propri dell'ambiente alpino e promuovendo i benefici indiretti della valorizzazione delle eccellenze sul riequilibrio della Valle per uno sviluppo socio-economico complessivo.

il PTRR MAV declina ogni obiettivo strategico in diverse azioni:



Tra le scelte di piano più significative ai fini della presente Strategia d'area si evidenziano le seguenti:

- Riqualficazione dei domini sciabili: il Piano effettua il rilievo dello stato di fatto dei domini sciabili, sanando situazioni esistenti che corrispondono a logiche territoriali e prevenendo espansioni non sostenibili. L'insieme dei domini sciabili viene visto in una logica di sistema fra piste di discesa, piste da fondo e itinerari pedonali nella neve, con servizi quali rifugi, bar, parcheggi e noleggi/riparazioni sci; la messa in rete degli dei domini sciabili valtellinesi diventa l'elemento strategico e viene affidata allo scenario di connessioni ferroviarie su lungo periodo, proponendone l'anticipazione con collegamenti dedicati a basso impatto (ad esempio: navetta elettrica FTA Hybrid Transit Bus, mobilità modello "Perle delle Alpi"). Alle

strutture e ai volumi degli impianti di risalita e dei servizi citati il piano richiede un attento inserimento paesistico e individua alcuni interventi recenti interpretabili come ambiti di degrado che necessitano riqualificazione e inserimento paesistico (ambito della partenza della pista Compagnoni a S.Caterina, con ponte e parcheggio, incluso il vicino impianto a biomassa; il piano individua anche la riserva naturale in ambito del Parco Nazionale dello Stelvio a compensazione dell'infrazione comunitaria). Interpreta come ambiti di degrado da riqualificare anche gli impianti dismessi come quello di Teglio. Promuove la riqualificazione paesistica delle piste attive e il loro uso estivo escursionistico o ciclistico.

- Ipotesi di prolungamento ferroviario Tirano-Bormio: il piano fa propria questa previsione come prioritaria e rimanda ad uno studio di fattibilità per la verifica del tracciato indicato nel PTCP nell'ottica dello sviluppo di un sistema ferroviario a rete, recependo la proposta di tracciato nell'area urbana del comune di Tirano fino alla connessione con la possibile localizzazione dello sbocco del traforo del Mortirolo.

f. Gli interventi di sviluppo del Parco e del Passo dello Stelvio

L'individuazione del Passo dello Stelvio come luogo in cui proporre lo sviluppo di un progetto strategico fa parte di un percorso di valorizzazione dell'area avviato nel 2015 da Regione Lombardia e dalla Provincia autonoma di Bolzano, nella consapevolezza comune che Le Alpi rappresentino



una risorsa fondamentale per l'Italia e l'Europa dal punto di vista socio-economico ed ambientale e che lo Stelvio, quale emblema sotto il profilo turistico, sportivo e di qualità ambientale, possa costituire un'importante opportunità di sviluppo dei territori.

Tale percorso si è concretizzato attraverso:

- la sottoscrizione, il 27 luglio 2015, di un Protocollo di Intesa che, nel riconoscere la necessità di istituire un sistema di reti e relazioni finalizzate alla promozione e alla riqualificazione del sistema turistico ed economico-produttivo delle Valli alpine, si poneva tra gli obiettivi condivisi quello della valorizzazione congiunta dell'area del Passo e del Parco dello Stelvio;
- la sottoscrizione, il 24 luglio 2017, di un atto aggiuntivo al Protocollo di intesa del 2015, con il quale Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno avviato una collaborazione finalizzata alla costituzione di un soggetto di scopo, avente per oggetto:
- la realizzazione di un progetto innovativo di interesse generale che rinforzi l'immagine dell'area sovraregionale del Passo dello Stelvio;
- lo sviluppo socio economico e la valorizzazione delle regioni limitrofe al Passo dello Stelvio, grazie ad una migliore collaborazione tra i territori interessati;
- lo sviluppo del Passo dello Stelvio nel volano economico delle aree limitrofe, anche attraverso il reinvestimento in loco di eventuali ricavi;
- la trasformazione della strada dello Stelvio in un percorso di alta quota ad alta compatibilità ambientale e di valorizzazione del patrimonio architettonico/culturale dell'infrastruttura,

anche al fine di una possibile candidatura come Patrimonio Mondiale dell'Umanità (sito UNESCO).

In parallelo, sul fronte infrastrutturale, Regione Lombardia ha sottoscritto il 16 dicembre 2016 un Protocollo operativo con ANAS spa per la valorizzazione della SS 38 nell'area del parco Nazionale dello Stelvio, individuando, con un atto integrativo del 29 settembre 2017, una serie di interventi mirati alla riqualificazione della Strada Statale, nell'ottica della messa in sicurezza dei fruitori del percorso, del miglioramento dell'accessibilità e dei servizi, nel rispetto del contesto ambientale e naturalistico.

Tale percorso si è ulteriormente definito il 18 luglio 2019 con la sottoscrizione, tra Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano, di uno specifico Protocollo di Intesa per lo sviluppo turistico del Passo dello Stelvio, che ha tra le sue finalità la definizione di un percorso condiviso finalizzato alla valorizzazione dell'area del passo dello Stelvio e al suo rilancio come luogo di attrazione culturale, ambientale e scientifica, secondo principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica. Il Protocollo di Intesa è stato approvato da Regione Lombardia con DGR n. XI/1937 del 15 luglio 2019 e dalla Provincia autonoma di Bolzano con delibera di Giunta Provinciale n. 589 del 16 luglio 2019.

Nel Protocollo si è condivisa la costituzione di una Società, a responsabilità limitata e a capitale interamente pubblico, che abbia il compito di valorizzare il Passo dello Stelvio in chiave di attrattività turistica, di sviluppare e gestire servizi legati alla fruizione e all'accessibilità dell'area e di sviluppare progetti innovativi, anche di tipo infrastrutturale. A seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa, è stato avviato un confronto con la Provincia autonoma di Bolzano per la definizione di un testo di Statuto della Società, il cui schema è stato condiviso dalle parti ed approvato da Regione Lombardia con DGR n. XI/4426 del 17 marzo 2021 e dalla Provincia autonoma di Bolzano con delibera di Giunta Provinciale n. 622 del 13 luglio 2021.

Regione Lombardia ha dato mandato ad ERSAF di assumere la partecipazione nel nuovo veicolo societario denominato "Passo Stelvio s.r.l." e adottare gli atti previsti dal d.lgs. 175/2016 per addvenire alla costituzione formale della Società, secondo il modello organizzativo dell'in-house providing. Si è valutato, infatti, che ERSAF si profili, attraverso la Direzione Parco dello Stelvio, come il soggetto più aderente alle esigenze del territorio, in quanto lo stesso Ente è già operante nell'area del Parco e del Passo dello Stelvio, tramite interventi di valorizzazione di diverso profilo che porteranno beneficio nella prospettiva di un'azione coordinata e sinergica con la Provincia autonoma di Bolzano.

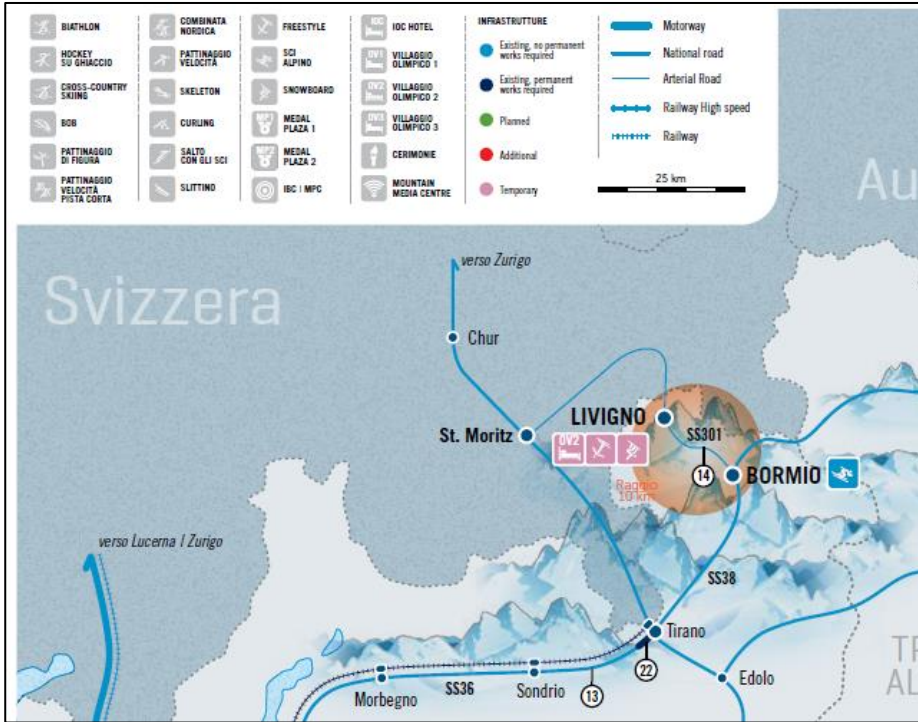
In base a tale mandato, ERSAF con Delibera CdA n. IV/245 del 30 novembre 2021 ha costituito, aderendovi, la Società "Passo Stelvio s.r.l.", costituita pertanto da ERSAF e dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Anche con legge regionale 9/2020, nella sezione «transazione energetica e riconversione verde» è previsto il finanziamento di interventi per lo «sviluppo dell'area del parco e del passo dello Stelvio - riqualificazione dell'accessibilità, dei servizi e delle strutture» per tot 10 mln€

g. Le Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026

L'occasione rappresentata dall'assegnazione delle Olimpiadi Invernali 2026 a Milano – Cortina, e la sottoscrizione dell'Host City Contract, nel quadro della legge 31/2020 ("Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 2020, n.16, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 [...omissis]"), fornisce un impulso fondamentale per il rilancio dei territori montani lombardi, e un fattore di cui la strategia d'area per il programma degli interventi da finanziare a valere sul Fondo Comuni Confinanti deve necessariamente tenere conto.

Le policy del Dossier di candidatura prevedono azioni incentrate sullo sviluppo sostenibile delle aree montane coinvolte e sul miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità locali, non solo legate all'evento sportivo ma con ricadute positive nel tempo e resilienti ai cambiamenti. La nuova Governance regionale della montagna si racconderà con gli obiettivi del programma di candidatura,



in particolare con il miglioramento dei trasporti pubblici, la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la sanità, le scuole, l'assistenza sociale e l'informazione turistica, che il programma olimpico prevede come contributo fondamentale alla strategia globale di rilancio delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita. Tutto questo sarà possibile

anche grazie alla costruzione di un masterplan socioeconomico legato all'evento Olimpici e attualmente in fase di definizione, che evidenzierà le occasioni di sviluppo per i territori interessati.

La Governance perseguirà il contrasto allo spopolamento delle zone montane tramite l'attuazione di interventi integrati e coordinati incentrati soprattutto sul miglioramento della qualità dei servizi offerti, in un'ottica di sostenibilità, e al superamento del fenomeno del digital divide, in un'ottica di innovazione. Si confermano le linee di azione tese alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle

aree montane con un focus sulla promozione della cultura e delle tradizioni locali, la tutela e lo sviluppo delle comunità locali, il sostegno all'agricoltura e alle forme di allevamento montano.

Le opere olimpiche previste dal Dossier di candidatura si possono distinguere in due tipologie:

Opere di approntamento necessarie allo svolgimento dei Giochi Olimpici, cosiddette "Venues", riguardanti due ambiti di intervento: sedi di svolgimento delle gare all'aperto e impianti sportivi, villaggi olimpici e luoghi di premiazione.

Sede(i) Agonistica(che)	
Palatitalia Santa Giulia	Milano
Milano Hockey Arena	Milano
Forum Mediolanum	Milano
Stelvio	Bormio
Carosello 3000	Livigno
Mottolino	Livigno
Sitas – Tagliede	Livigno
Stadio Azzurri d'Italia (Biathlon e Sci di Fondo Paralimpici)	Valdidentro
Villaggi	
Villaggio Olimpico Milano	Milano
Villaggio Olimpico Livigno	Livigno
Altre sedi non agonistiche	
Sede Cerimonia d'Apertura	Milano
Medal Plaza Milano	Milano



5. Obiettivi del programma degli interventi proposti

Il programma proposto ha come obiettivo quello di contribuire ad una inversione di tendenza delle dinamiche che incidono negativamente sui territori di confine, analizzate nei paragrafi precedenti e di rafforzare, invece, le azioni già messe in campo a diversi livelli di governo che hanno come obiettivo, tra gli altri, lo sviluppo dei territori montani e di confine.

L'approccio metodologico è quello di agire con azioni coordinate e integrate che abbiano delle ricadute nei settori di interesse con effetti positivi sui settori ritenuti cruciali per lo sviluppo dei territori di confine: i collegamenti, la mobilità, il rilancio dell'economia locale e l'attrattività dei territori.

Gli obiettivi del programma si allineano con il quadro programmatico costituito dagli "Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano" – allegato 3 alla NADEFR approvata con DGR n. XI/ 4934 del 29 giugno 2021³ e tengono conto delle conclusioni della Missione valutativa sui territori montani redatta nel luglio 2021 dal Consiglio Regionale (cfr nota 1), che qui si riportano:

1. Indicazioni sui modelli di governance
 - Registrare le relazioni "verticali"
 - Consolidare le strutture di implementazione a scala territoriale
 - Rafforzare il coordinamento a livello regionale
2. Verso un riequilibrio territoriale, per la promozione di una nuova cittadinanza

Uno degli obiettivi primari è quello di uno sviluppo delle condizionalità e delle infrastrutture che preparino i territori di confine alle evento Olimpico 2026, con l'obiettivo di mettere in campo azioni che porteranno benefici a lungo termine e non solo legate occasionalmente all'evento stesso.

Grande attenzione, pertanto, è data alla **riqualificazione, alla razionalizzazione e al collegamento tra comprensori sciistici**, leva fondamentale per lo sviluppo dei territori nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Gli altri obiettivi vanno nella direzione di **una redistribuzione delle risorse verso i territori montani più fragili**, che potrebbero svolgere un ruolo centrale, sia sotto il profilo ambientale e dell'offerta di servizi ecosistemici per tutta la regione, coerentemente con l'impianto della programmazione regionale sullo sviluppo sostenibile e con la strategia europea per la transizione ecologica, sia nella capacità di **attivare un modello alternativo di sviluppo basato sul rilancio della economia agro-silvo pastorale locale e sull'attivazione di un turismo a basso impatto capace di valorizzare le risorse locali**.

In secondo luogo, una maggiore attenzione è posta alla necessità di **assicurare a tutto il territorio montano, e non solo alle sue sezioni più legate al turismo di massa, servizi di cittadinanza fondamentali**, a partire dalla connettività e da una rete territoriale efficace di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e scolastici, anche attraverso il pieno dispiegamento delle opportunità offerte dallo sviluppo delle connessioni di rete.

Con il programma di interventi proposto, pertanto, si è adottato un **approccio integrato per riequilibrare lo sviluppo delle aree marginali attraverso un'ottica innovativa, valorizzando**

³ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-e-finanze/programma-regionale-di-sviluppo/documento-di-economia-e-finanza-regionale/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

l'attrattività e la competitività, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che riduca le differenze sociali e territoriali, in linea con gli obiettivi fondanti della legge 191/2009.

Altro intento è quello di attivare politiche e strategie che considerino l'ambito come un unicum, con una visione che travalica il confine dei comuni confinanti e contigui per proporre una nuova visione integrata di scala vasta con impatti positivi diffusi, anche sulle realtà contermini, in una logica di economie di scala.

La strategia di interventi proposta, che va ad allinearsi con le strategie nazionali e regionali già in essere, mira quindi a **ridurre il divario nell'offerta di servizi tra le aree marginali montane e quelle urbane, proponendo una risposta concreta ad alcune criticità trasversali rilevate.**

Il programma si pone quindi i seguenti obiettivi **generali**:

- migliorare l'infrastrutturazione della rete di accessibilità e di percorribilità del territorio e potenziarne le connessioni, a diversi livelli di fruibilità;
- fungere da scenario dei giochi olimpici Milano Cortina 2026 con un ruolo attivo e capace di trarre benefici a lunga scadenza;
- rilanciare il turismo e l'attrattività dei territori;
- aumentare la competitività delle imprese qualificando i cluster territoriali e accompagnando i percorsi di sostenibilità nell'uso delle risorse naturali, al fine di generare nuova occupazione.
- promuovere forme di valorizzazione ambientale in un'ottica di tutela e di sostenibilità;
- potenziare la qualità dei servizi socio-assistenziali per favorire la residenzialità e la natalità;
- favorire il rilancio dei territori contrastando i fenomeni di abbandono delle aree montane mediante una politica di sostegno, attrattiva anche di nuovi residenti che promuova la qualità della vita e la presenza o l'accessibilità ai servizi essenziali;

In rapporto agli obiettivi generali, il programma si struttura sui seguenti obiettivi **specifici**:

- riqualificazione dei comprensori sciistici, loro razionalizzazione e collegamento intracomprenditoriale, anche attraverso la realizzazione di impianti di risalita;
- realizzazione, ammodernamento e razionalizzazione di infrastrutture, a differenti livelli (accessibilità automobilistica, sosta e accessibilità ciclistica);
- valorizzazione degli elementi distintivi presenti sul territorio e investimenti in elementi innovativi: ad es., la fruizione dolce del turismo termale unito all'enogastronomia locale, la rigenerazione del benessere tramite l'uso delle acque termali;
- incrementare l'inclusione e la coesione sociale e la prossimità dei servizi
- sostenere le imprese e il commercio locale, in un'ottica di attrattività e di mantenimento dei livelli occupazionali;
- tutelare il patrimonio agricolo e rurale caratteristico del territorio;
- tutelare il patrimonio e le risorse naturali;

Gli obiettivi si declinano nei seguenti ambiti, per i quali si identificano gli interventi proposti nel programma:

AMBITO INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E L'ACCESSIBILITA'

Gli interventi proposti mirano

- al potenziamento e alla razionalizzazione del sistema delle soste, anche in prospettiva dell'evento Olimpico Milano - Cortina 2026;
- al potenziamento e miglioramento della viabilità di adduzione ai territori nell'ottica di deviare i flussi di traffico all'esterno dei centri abitati e delle aree sensibili o naturali;
- al miglioramento dell'accessibilità alle zone naturalistiche e vallive per pedoni e ciclisti, anche con finalità di aumento delle condizioni di sicurezza;
- alla realizzazione di opere per la messa in sicurezza dei residenti, dei turisti e dei fruitori delle infrastrutture.

Gli interventi del programma che concorrono a tale obiettivi sono i seguenti:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
Area parcheggio e ski area - Recupero area Rasin e creazione parcheggio	COMUNE DI VALDIDENTRO	1.200.000,00 €	3.800.000,00 €	- €	5.000.000,00 €
Potenziamento dei parcheggi pubblici in bassa Valfurva	COMUNE DI VALFURVA	3.500.000,00 €	- €	- €	3.500.000,00 €
Riqualificazione della viabilità di accesso alla Valle dei Forni	COMUNE DI VALFURVA	1.000.000,00 €	- €	- €	1.000.000,00 €
Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di accesso alla Val Zebrù	COMUNE DI VALFURVA	1.000.000,00 €	- €	- €	1.000.000,00 €
Messa in sicurezza, riqualificazione e sistemazione della strada urbana di collegamento tra la frazione di Cepina e la frazione di Santa Lucia nel Comune di Valdisotto, anche come viabilità di emergenza di fondovalle per il collegamento con Bormio in occasione dell'Olimpiade invernale 2026 e per l'estensione del trasporto pubblico locale tra Bormio e Valdisotto	COMUNE DI VALDISOTTO	1.000.000,00 €	- €	- €	1.000.000,00 €
Intervento di protezione e valorizzazione dei territori dell'alta Valtellina attraverso la difesa degli abitati e delle infrastrutture dalla frana del Ruinon in comune di Valfurva (SO) - progettazione definitiva ed esecutiva della realizzazione della galleria stradale sulla SP29 "Del passo del Gavia" dal km 6+339 al km 9+029.	REGIONE LOMBARDIA	5.000.000,00 €	- €	- €	5.000.000,00 €

AMBITO DI RAZIONALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI COMPRESORI SCIISTICI

Gli interventi proposti sono finalizzati:

- allo sviluppo di studi e realizzazione delle prime opere di razionalizzazione dei comprensori sciistici in un'ottica di miglioramento dei collegamenti e di recupero delle potenzialità sottese;
- al collegamento tra comprensori sciistici contigui, con la finalità di far emergere le sinergie con risparmio di tempi, di costi e di risorse non rinnovabili;
- alla realizzazione di impianti di risalita tramite le potenzialità messe in campo dal Project financing;
- alla promozione delle peculiarità e delle specificità del territorio montano, dei suoi prodotti e delle sue attività;
- alla promozione di forme di turismo all'avanguardia e innovative, nel rispetto della sostenibilità ambientale e del contesto.

Gli interventi che concorrono a tale obiettivi sono i seguenti:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
Sviluppo mobilità sostenibile tra i comprensori sciistici - collegamento Livigno - Bormio - Santa Caterina - documento di fattibilità, sviluppo dei livelli di progettazione e prime realizzazioni delle opere propedeutiche	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	10.000.000,00 €	400.000,00 €	- €	10.400.000,00 €
Realizzazione nuovo impianto di risalita in comune di Valfurva - impianto di collegamento S. Antonio/S. Nicolò - località Cimino e realizzazione pista	COMUNE DI VALFURVA	4.500.000,00 €	4.684.000,00 €	- €	9.184.000,00 €
Realizzazione seggiovia quadriposto denominata "Paradiso"	COMUNE DI VALFURVA	3.252.045,18 €	2.781.433,82 €	- €	6.033.479,00 €
Messa in sicurezza, sistemazione e allargamento delle piste di sci alpino/alpinismo versante Oga - Le Motte del Comune di Valdisotto per utilizzo come piste di allenamento per gli atleti partecipanti all'evento Olimpico invernale 2026.	COMUNE DI VALDISOTTO	500.000,00 €	200.000,00 €	- €	700.000,00 €

AMBITO SOSTEGNO SOCIALE

Gli interventi sono finalizzati:

- al contrasto allo spopolamento dei territori;
- alla promozione di servizi essenziali;
- al mantenimento dei presidi locali sanitari
- al sostegno alla realizzazione o mantenimento delle RSA

Gli interventi che concorrono a tale obiettivi sono i seguenti:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
intervento 8.5 - RSA in Bormio	COMUNE DI BORMIO	410.160,62 €	7.866.460,82 €	10.160.253,00 €	18.436.874,44 €



intervento 8.1 - Realizzazione centro di aggregazione giovanile a San Nicolò Valfurva	COMUNE DI VALFURVA	150.000,00 €	150.000,00 €	1.513.658,00 €	1.813.658,00 €
---	--------------------	--------------	--------------	----------------	----------------

AMBITO DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE

Gli obiettivi in questo ambito sono finalizzati alla realizzazione o completamento di impianti sportivi, identificati come centri attrattori del territorio.

Gli interventi del programma che riguardano questo ambito sono i seguenti:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
intervento 3.1 Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco	COMUNE DI VALFURVA	150.000,00 €	150.000,00 €	2.623.674,00 €	2.923.674,00 €
Interventi di riqualificazione campo sportivo e cittadella dello sport	COMUNE DI SONDALO	2.000.000,00 €	- €	- €	2.000.000,00 €

AMBITO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Una sezione distinta, per trasversalità degli obiettivi e la molteplicità degli interventi, è rappresentata dall'insieme di interventi che riguardano il Piano Investimenti del parco Nazionale dello Stelvio, che, sulla base degli accordi assunti con la Provincia autonoma di Bolzano, puntano al rilancio del territorio del Parco e del passo dello Stelvio come luogo di attrazione culturale, ambientale e scientifica, secondo principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Gli interventi del programma che riguardano questo ambito sono così riassunti; per il dettaglio si fa riferimento al programma già presentato al Fondo Comuni Confinanti:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
Piano Investimenti Parco Nazionale dello Stelvio	VARI	4.000.000,00 €	14.020.100,00 €	800.000,00 €	18.820.100,00 €
Valorizzazione del Passo dello Stelvio attraverso interventi sugli spazi pubblici e l'incremento di servizi alla mobilità	SOC. PASSO STELVIO S.R.L.	5.565.486,40 €	28.401,90 €	- €	5.593.888,30 €

AMBITO INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA

Gli interventi mirano al potenziamento e alla realizzazione di reti di infrastrutturazione tecnologica, con la finalità di dotare i territori delle necessarie infrastrutture per garantirne la funzionalità e le condizioni di igiene urbana.

Gli interventi del programma che riguardano questo ambito sono i seguenti:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
Rifacimento della rete di drenaggio urbano	COMUNE DI VALFURVA	2.500.000,00 €	- €	- €	2.500.000,00 €

PROGETTI SPECIFICI DI RILANCIO DEI TERRITORI E DI VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' ESISTENTI



DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
Intervento di riqualificazione e sviluppo della struttura multifunzionale - Bormio Terme	COMUNE DI BORMIO	9.000.000,00 €	5.500.000,00 €	- €	14.500.000,00 €
Restauro conservativo Palazzo de Simoni - Museo civico	COMUNE DI BORMIO	2.000.000,00 €	30.000,00 €	- €	2.030.000,00 €

6. I progetti strategici proposti: verifica dei criteri di coerenza

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR	Coerenza col PTCP	Coerenza con il PTR MAV
Area parcheggio e ski area - Recupero area Rasin e creazione parcheggio	COMUNE DI VALDIDENTRO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo b obiettivo g 	1.c
Sviluppo mobilità sostenibile tra i comprensori sciistici - collegamento Livigno - Bormio - Santa Caterina - documento di fattibilità, sviluppo dei livelli di progettazione e prime realizzazione delle opere propedeutiche	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo g 	1.a 1.c
Intervento di riqualificazione e sviluppo della struttura multifunzionale - Bormio Terme	COMUNE DI BORMIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.I (Servizi alla persona – servizi sociali) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.7 (ob. PTR 15) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo g 	3.c
Potenziamento dei parcheggi pubblici in bassa Valfurva	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.1 (tutela del territorio su strada) ✓ 3.c.2 (valorizzazione delle risorse naturali) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo b obiettivo g 	1.c
Rifacimento della rete di drenaggio urbano	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.I (sviluppo locale d'area – tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.I (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.3 (ob. PTR 8) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo c obiettivo e obiettivo f 	1.c
Realizzazione nuovo impianto di risalita in comune di Valfurva - impianto di collegamento S. Antonio/S. Nicolò - località Cimino e realizzazione pista	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo g 	1.a 1.c
Realizzazione seggiovia quadriposto denominata "Paradiso"	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo g 	1.a 1.c

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR	Coerenza col PTCP	Coerenza con il PTR MAV
Riqualificazione della viabilità di accesso alla Valle dei Forni	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo b obiettivo g	2.b 2.c
Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di accesso alla Val Zebrù	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo b obiettivo g	2.b 2.c
Intervento di protezione e valorizzazione dei territori dell'alta Valtellina attraverso la difesa degli abitati e delle infrastrutture dalla frana del Ruinon in comune di Valfurva (SO) - progettazione definitiva ed esecutiva della realizzazione della galleria stradale sulla SP29 "Del passo del Gavia" dal km 6+339 al km 9+029.	REGIONE LOMBARDIA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo b obiettivo g	1.c
Valorizzazione del Passo dello Stelvio attraverso interventi sugli spazi pubblici e l'incremento di servizi alla mobilità	SOC. PASSO STELVIO S.R.L.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	obiettivo a obiettivo b obiettivo e obiettivo f obiettivo g	2.b 3.b 3.c
Restauro conservativo Palazzo de Simoni - Museo civico	COMUNE DI BORMIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	✓ ST2.5 (ob. PTR 10)	obiettivo a obiettivo f obiettivo g	2.b 3.b
Interventi di riqualificazione campo sportivo e cittadella dello sport	COMUNE DI SONDALO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.I (servizi per il benessere delle persone) ✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo d	2.b 3.c

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR	Coerenza col PTCP	Coerenza con il PTR MAV
Messa in sicurezza, riqualificazione e sistemazione della strada urbana di collegamento tra la frazione di Cepina e la frazione di Santa Lucia nel Comune di Valdisotto, anche come viabilità di emergenza di fondovalle per il collegamento con Bormio in occasione dell'Olimpiade invernale 2026 e per l'estensione del trasporto pubblico locale tra Bormio e Valdisotto	COMUNE DI VALDISOTTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo b obiettivo g 	2.b
Messa in sicurezza, sistemazione e allargamento delle piste di sci alpino/alpinismo versante Oga – Le Motte del Comune di Valdisotto per utilizzo come piste di allenamento per gli atleti partecipanti all'evento Olimpico invernale 2026.	COMUNE DI VALDISOTTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.a.III (mobilità turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	<ul style="list-style-type: none"> obiettivo g 	1.c
intervento 3.1 Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.I (servizi sociali) ✓ 3.d (transizione energetica) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.7 (ob. PTR 15) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ob. PTR 1, 3, 5) 	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivo d obiettivo f obiettivo g 	1.c 1.f
intervento 8.1 - Realizzazione centro di aggregazione giovanile a San Nicolò Valfurva	COMUNE DI VALFURVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.I (servizi sociali) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ob. PTR 1, 3, 5) 	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivo d 	1.c
intervento 8.5 - RSA in Bormio	COMUNE DI BORMIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.I (servizi sociali) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ob. PTR 1, 3, 5) 	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivo d 	1.c

7. Indicatori di risultato

Si identificano i seguenti indicatori di realizzazione e di risultato per una verifica dell'efficacia del programma:

Indicatore	tipo	Fonte	Valore atteso	Riferimento temporale
Km di linee di risalita oggetto di intervento	realizzazione	Progetti presentati		2026
Km di itinerari riqualificati	realizzazione	BDAP		2026
Aumento delle presenze turistiche	risultato (output)	ISTAT	+5%	2026

8. Strategicità degli interventi di importo inferiore al limite di Regolamento

Alcuni interventi dell'ambito sono di importo inferiore al limite di 1,5 mln€ definito all'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento; tuttavia gli stessi sono caratterizzati da un alto livello strategico come dettagliato nella tabella che segue.

Per gli stessi si chiederà deroga al Comitato Paritetico, in coerenza con lo stesso Regolamento.

	AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO	MOTIVO
8 SO	ALTA VALTELLINA	Riqualificazione della viabilità di accesso alla Valle dei Forni	COMUNE DI VALFURVA	1.000.000,00 €	L'intervento si profila come strategico in quanto la viabilità di accesso alla Valle dei Forni ha delle ricadute positive sull'intera Valle e ambiti circostanti, e quindi per un ambito più vasto rispetto a quello specificatamente previsto dal progetto.
9 SO	ALTA VALTELLINA	Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità di accesso alla Val Zebrù	COMUNE DI VALFURVA	1.000.000,00 €	L'intervento si profila come strategico in quanto la viabilità di accesso alla Val Zebrù ha delle ricadute positive sull'intera Valle e ambiti circostanti, e quindi per un ambito più vasto rispetto a quello specificatamente previsto dal progetto.
14 SO	ALTA VALTELLINA	Messa in sicurezza, riqualificazione e sistemazione della strada urbana di collegamento tra la frazione di Cepina e la frazione di Santa Lucia nel Comune di Valdisotto, anche come viabilità di emergenza di fondovalle per il	COMUNE DI VALDISOTTO	1.000.000,00	La progettualità riveste un profilo strategico in quanto ha delle ricadute sul funzionamento e sull'organizzazione dell'evento Olimpico Milano – Cortina 2026, anche sotto il profilo della sicurezza, e quindi su un evento di rilievo internazionale, oltre a costituire un'estensione dell'ambito di esercizio del trasporto pubblico locale.

		collegamento con Bormio in occasione dell'Olimpiade invernale 2026 e per l'estensione del trasporto pubblico locale tra Bormio e Valdisotto			
15 SO	ALTA VALTELLINA	Messa in sicurezza, sistemazione e allargamento delle piste di sci alpino/alpinismo versante Oga – Le Motte del Comune di Valdisotto per utilizzo come piste di allenamento per gli atleti partecipanti all'evento Olimpico invernale 2026.	COMUNE DI VALDISOTTO	700.000,00 €	La progettualità riveste un profilo strategico in quanto ha delle ricadute sul funzionamento e sull'organizzazione dell'evento Olimpico Milano – Cortina 2026, e quindi su un evento di rilievo internazionale, oltre a costituire un punto di attrazione e di richiamo a livello sovregionale.

FONDO COMUNI CONFINANTI - PROPOSTA DI PROGRAMMA DEI PROGETTI STRATEGICI PER L'AMBITO PROVINCIA DI BRESCIA (VALLE CAMONICA, ALTO GARDA E VALLE SABBIA)

RELAZIONE DI STRATEGIA D'AREA – FASE 2 PUNTO 6 DELLA ROAD MAP – DELIBERA DEL C.P. N. 4 DEL 1.10.2021

1. PREMESSA

La presente relazione di strategia d'area è riferita alla proposta dei progetti strategici per l'ambito Provincia di Brescia (Valle Camonica, Alto Garda e Valle Sabbia) che Regione Lombardia presenta al Fondo Comuni Confinanti per la relativa approvazione e finanziamento in relazione alla programmazione 2019 - 2026. La proposta prevede n. 30 interventi per un importo totale di 212,86 mln€, di cui 63,9 mln€ a valere sul Fondo Comuni Confinanti, di cui 26,8 mln€ per l'ambito Alto Garda – valle Sabbia e 31,5 mln€ per l'ambito Valle Camonica, oltre ad interventi già approvati dal Comitato Paritetico per l'ambito e la quota parte del Piano Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio per la parte interessante la provincia di Brescia, come meglio indicato nella tabella allegata.

2. IL CONTESTO

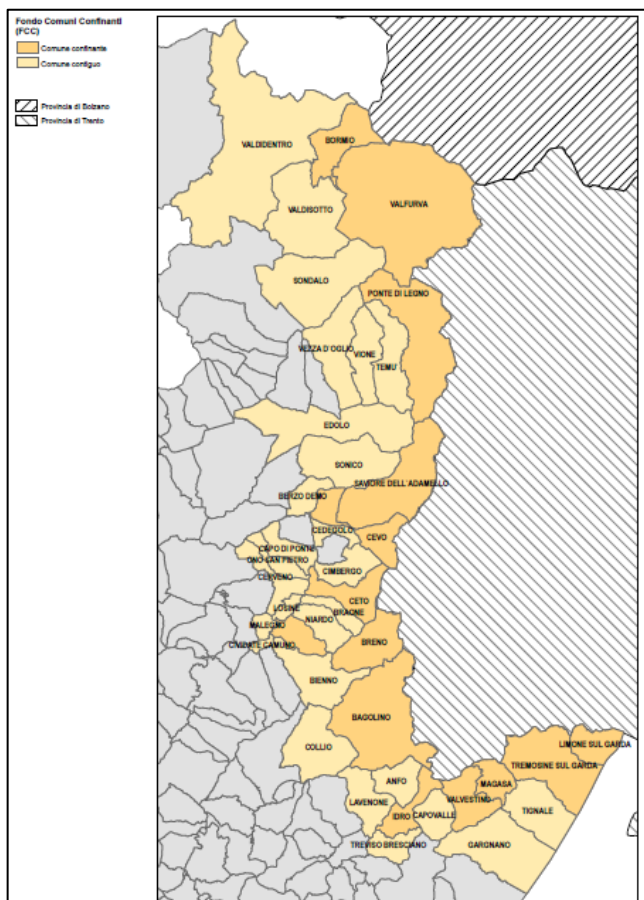
Il territorio interessato dalla proposta di programma è costituito dai comuni classificati come "confinanti" e "contigui" dalla Deliberazione del Comitato Paritetico del Fondo n. 4 del 1 ottobre 2021, corrispondenti alla fascia di territorio confinante con la Provincia di Trento.

In particolare, i comuni interessati sono i seguenti:

Comuni confinanti: Bagolino, Breno, Ceto, Cevo, Idro, Limone sul Garda, Magasa, Ponte Di Legno, Saviore dell'Adamello, Tremosine Sul Garda, Valvestino.

Comuni contigui: Anfo, Berzo Demo, Bienno, Braone, Capo Di Ponte, Capovalle, Cedegolo, Cerveno, Cimbergo, Civate Camuno, Collio, Gargnano, Lavenone, Losine, Malegno, Niardo, Ono San Pietro, Sonico, Temu', Tignale, Treviso Bresciano, Vezza D'oglio, Vione.

Dal punto di vista geografico, l'area è composta da tre ambiti distinti: la sezione orientale della Val Camonica, la sezione settentrionale della Val Sabbia e l'ambito settentrionale dell'alto Garda comprendente i comuni che si affacciano sulla parte nord dell'omonimo lago.



In particolare, la Valle Camonica è la più estesa fra le valli della Regione e fra le maggiori vallate delle Alpi Centrali; si sviluppa per circa 90 Km di lunghezza dal Passo del Tonale (m 1833 s.l.m.) alla Corna Trenta Passi (presso Pisogne, sul Lago d'Iseo), con una superficie di Km² 1.319,23.



Da Brescia, l'accesso al territorio avviene tramite la Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo e la SS 510, che dal capoluogo conduce fino all'abitato di Pian Camuno. La SS42 del Tonale e della Mendola collega il comprensorio a Bergamo e a Bolzano, rispettivamente dalla Val Cavallina e dal Passo del Tonale, costituendo inoltre una connessione con le reti autostradali A4 Milano-Venezia e A22 Modena-Brennero. Il collegamento con la Valtellina è costituito dalla SS39 del Passo dell'Aprica.

3. LE CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E SOCIO - ECONOMICHE DELL'AREA¹

a. Andamento demografico

La contrazione demografica rappresenta una tendenza consolidata nel territorio montano, il cui andamento è il risultato di profondi cambiamenti all'interno della struttura economica, sociale e istituzionale del territorio. I fenomeni legati alla modernizzazione della struttura economica hanno nel tempo prodotto intensi processi di emigrazione rurale verso le città e le aree urbanizzate di pianura.

L'esodo rurale ha prodotto il progressivo svuotamento dei piccoli centri di montagna, compromettendo l'economia di sussistenza agro-silvo-pastorale incapace di reggere la competizione con le produzioni agricole intensive di pianura. Conseguentemente, allo spopolamento si accompagna un sempre più generalizzato abbandono dei suoli utilizzati per le attività agricole e pastorali, dei boschi cedui e delle opere di sistemazione idraulico-forestale che hanno contribuito al consolidamento della montagna. Agli effetti legati al mancato presidio del territorio montano si associa la perdita di capitale culturale, identitario, sociale, di un patrimonio edilizio di valore e più in generale la compromissione del paesaggio inteso come reciproco integrarsi tra ambiente naturale e pratiche antropiche.

Risulta pertanto evidente come lo spopolamento sia accompagnato da fenomeni di altra natura in un processo di rottura di equilibri consolidati associata al delinearsi di nuove esigenze strutturali. Per questa ragione, i contesti che presentano una contrazione demografica più significativa rappresentano quei territori in cui è rilevabile una più alta concentrazione di emergenze e vulnerabilità.

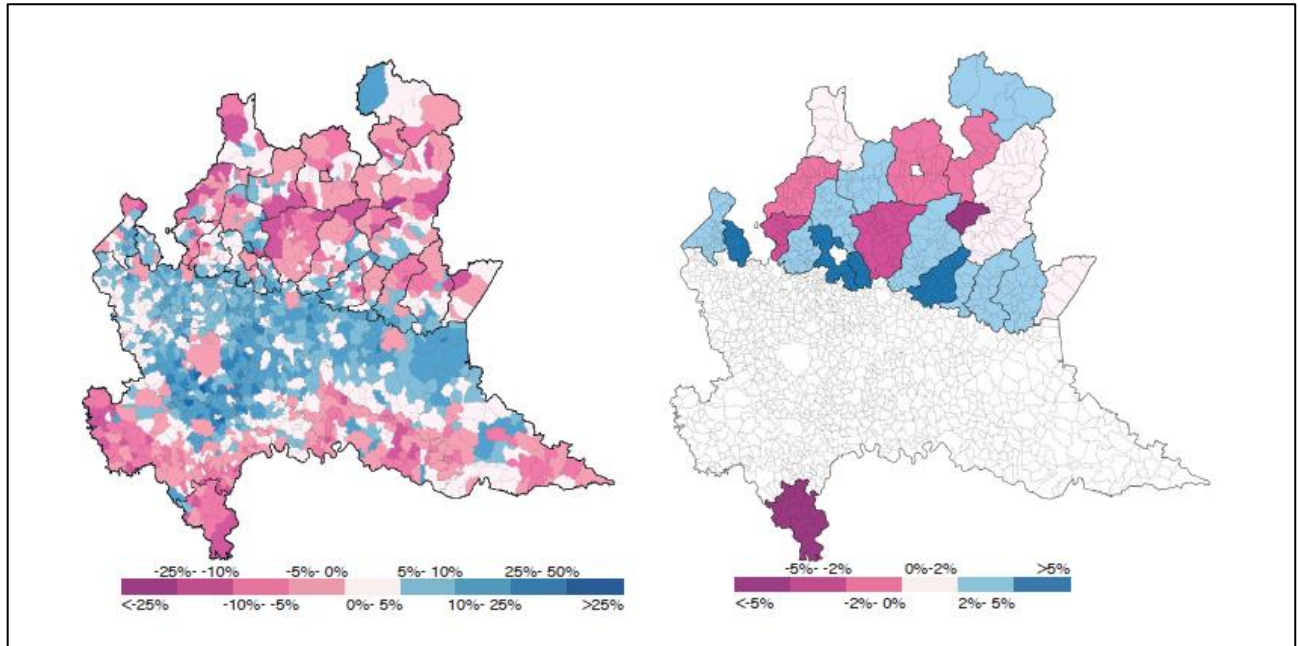
L'indagine condotta sull'andamento della popolazione residente in Lombardia tra il 1971 e il 2020, con particolare riferimento al territorio montano, sintetizza e interpreta parte di un processo che si relaziona anche con fenomeni di durata temporale molto più estesa.

Le geografie dello spopolamento sono riconoscibili all'interno delle prime elaborazioni grafiche (figura 1: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per comuni) nelle quali emerge chiaramente la contrapposizione dei trend tra l'area metropolitana milanese e la fascia pedemontana dei capoluoghi provinciali, caratterizzati da una crescita della popolazione costante

¹ Fonte: Missione valutativa promossa dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, dalla Commissione Agricoltura, Montagna, Foreste e parchi e dalla Commissione Speciale Montagna - Missione Valutativa n. 26/2020 – maggio 2021
<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/leggi-e-banche-dati/valutazione-studi-e-ricerche/DetaglioApprofondimento/analisi/2020-missione-valutativa-n-26>

A sinistra
Figura 1: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per comuni.
Fonte: rielaborazione dati ISTAT

A destra
Figura 2: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per Comunità montane.
Fonte: rielaborazione dati Istat



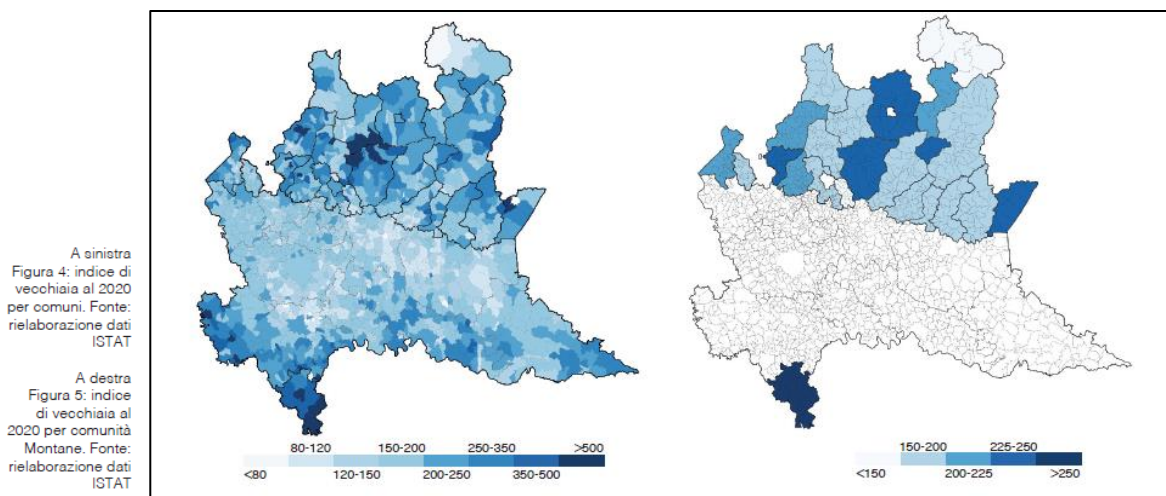
nel lungo periodo. In senso opposto, nei territori montani e rurali si rileva una forte contrazione demografica.

Analogamente, l'aggregazione dei dati comunali per Comunità Montane (figura 2: variazione media della popolazione residente tra il 1971 e il 2020 per Comunità Montane) restituisce una lettura immediata delle variazioni nei contesti della montagna individuando le aree maggiormente soggette a contrazione demografica.

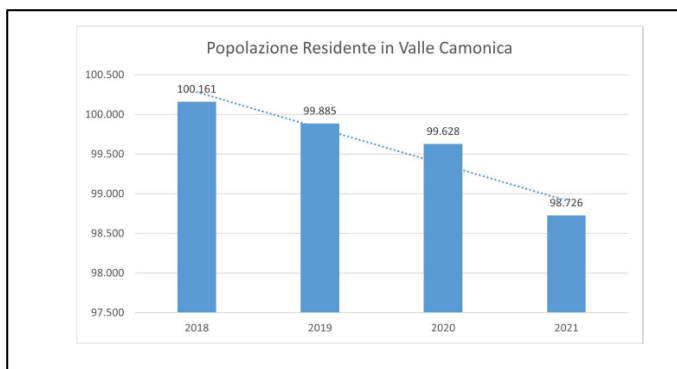
COMUNITÀ MONTANE	Popolazione residente						Variazione della popolazione residente					
	1971	1981	1991	2001	2011	2020	1971-1981	1981-1991	1991-2001	2001-2011	2011-2020	1971-2020*
ALTA VALTELLINA	21108	22010	22786	23531	24530	25273	4,3%	3,5%	3,3%	4,2%	3,0%	3,7%
ALTO GARDA BRESCIANO	28405	27651	26899	27314	29021	28375	-2,7%	-2,7%	1,5%	6,2%	-2,2%	0,1%
LAGHI BERGAMASCHI	72394	77612	79386	85885	96594	96739	7,2%	2,3%	8,2%	12,5%	0,2%	6,1%
LARIO INTELVESE	29573	28567	26284	27410	28430	25347	-3,4%	-8,0%	4,3%	3,7%	-10,8%	-2,8%
LARIO ORIENTALE E VALLE SAN MARTINO	83497	92523	97714	101714	107717	106626	10,8%	5,6%	4,1%	5,9%	-1,0%	5,1%
OLTREPO PAVESE	22779	20835	19261	17944	17078	15046	-8,5%	-7,6%	-6,8%	-4,8%	-11,9%	-7,9%
PIAMBELLO	52632	60210	63017	65123	69545	66283	14,4%	4,7%	3,3%	6,8%	-4,7%	4,9%
SEBINO BRESCIANO	29668	30637	32020	33258	36301	35932	3,3%	4,5%	3,9%	9,1%	-1,0%	4,0%
TRIANGOLO LARIANO	62129	65504	67385	70942	74199	73904	5,4%	2,9%	5,3%	4,6%	-0,4%	3,6%
VAL BREMBANA	45866	44116	43255	43473	43143	41098	-3,8%	-2,0%	0,5%	-0,8%	-4,7%	-2,2%
VAL CAMONICA	84759	87324	87390	87772	92743	91707	3,0%	0,1%	0,4%	5,7%	-1,1%	1,6%
VAL CHIAVENNA	23142	23780	23799	24094	24565	24551	2,8%	0,1%	1,2%	2,0%	-0,1%	1,2%
VAL SABBIA	54365	55863	56390	60006	65734	65117	2,8%	0,9%	6,4%	9,5%	-0,9%	3,7%
VAL TROMPIA	90389	101240	102504	105928	112365	109632	12,0%	1,2%	3,3%	6,1%	-2,4%	4,0%
VALLE DI SCALVE	5355	4719	4493	4482	4311	4112	-11,9%	-4,8%	-0,2%	-3,8%	-4,6%	-5,1%
VALLE IMAGNA	21013	22872	24316	26791	29531	30162	8,8%	6,3%	10,2%	10,2%	2,1%	7,5%
VALLE SERIANA	117403	123933	126876	130960	138430	135871	5,6%	2,4%	3,2%	5,7%	-1,8%	3,0%
VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	37509	37323	36883	36532	37153	36189	-0,9%	-1,9%	-1,4%	1,7%	-2,8%	-1,1%
VALLI DEL VERBANO	66539	71303	72008	74109	77363	76801	7,2%	1,0%	2,9%	4,4%	-0,7%	2,9%
VALSASSINA VALVARRONE VAL ESINO	28673	29268	29311	30674	33074	33110	2,1%	0,1%	4,7%	7,8%	0,1%	3,0%
VALTELLINA DI MORBEGNO	38711	41010	42306	43774	46364	47259	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	1,7%	1,9%
VALTELLINA DI SONDRIO	33970	35001	34899	34709	34847	33520	3,0%	-0,3%	-0,5%	0,4%	-3,8%	-0,2%
VALTELLINA DI TIRANO	29074	29363	29560	29063	28820	28345	1,0%	0,7%	-1,7%	-0,8%	-1,6%	-0,5%

* la variazione media della popolazione tra il 1971 e il 2020 corrisponde ai valori rappresentati nella figura 2

Da questa lettura a livello di comunità montana emerge un calo demografico inferiore alla linea nazionale, tuttavia l'analisi dei singoli enti evidenzia che i comuni oggetto della presente relazione sono soggetti a cali demografici consistenti, e la linea è confermata dal grado di invecchiamento della popolazione, più consistente nei territori dell'Alto Garda, ma con valori importanti anche nei comuni confinanti della Val Camonica.



Tale andamento è confermato dai processi di contrazione demografica, associati all'invecchiamento della popolazione residente. La distribuzione del dato relativo all'indice di vecchiaia ricalca abbastanza precisamente le geografie emerse dalla localizzazione delle dinamiche di spopolamento. L'invecchiamento della popolazione rappresenta un fenomeno diffuso su tutto il territorio regionale coerentemente con il trend nazionale: l'indice di vecchiaia in Lombardia nel 2020 è pari a 170, ben al di sopra rispetto al valore limite di 100 che esprime un'uguale distribuzione tra la popolazione al di sotto dei 14 anni e gli over 65. Un valore che è sensibilmente aumentato negli ultimi 10 anni: nel 2011 in Lombardia la quota di anziani sulla popolazione giovane si attestava a 141,1. Si tratta quindi di un processo in continua crescita che evidenzia il delinearsi di nuove sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Il dato relativo all'indice di vecchiaia al 2020 nelle Comunità Montane lombarde è significativamente maggiore rispetto alla media regionale con un valore pari a 190. Il distacco tra le aree montane e il restante territorio regionale è visibile nella mappatura su base comunale (figura 4: Indice di vecchiaia al 2020 per comuni), dove il dato più in linea con il valore medio regionale si localizza prevalentemente nei comuni di pianura in prossimità delle aree metropolitane e urbane principali. Per quanto riguarda il territorio montano si fa riferimento



alla figura 5: indice di vecchiaia al 2020 per Comunità Montane e alla figura 6: percentuale popolazione per classi d'età al 2011 e al 2020 per Comunità Montane, da cui si evince un indice di invecchiamento della popolazione più marcato per i comuni confinanti compresi tra la Valle Sabbia e l'Alto Garda.

Un focus sulla Val Camonica ²

² Quadro Socio demografico – settembre 2021 – redatto dalla Comunità Montana Valle Camonica, il Consorzio dei Comuni B.I.M. Valle Camonica, l'Azienda territoriale servizi alla persona Valle Camonica e l'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale Valle Camonica

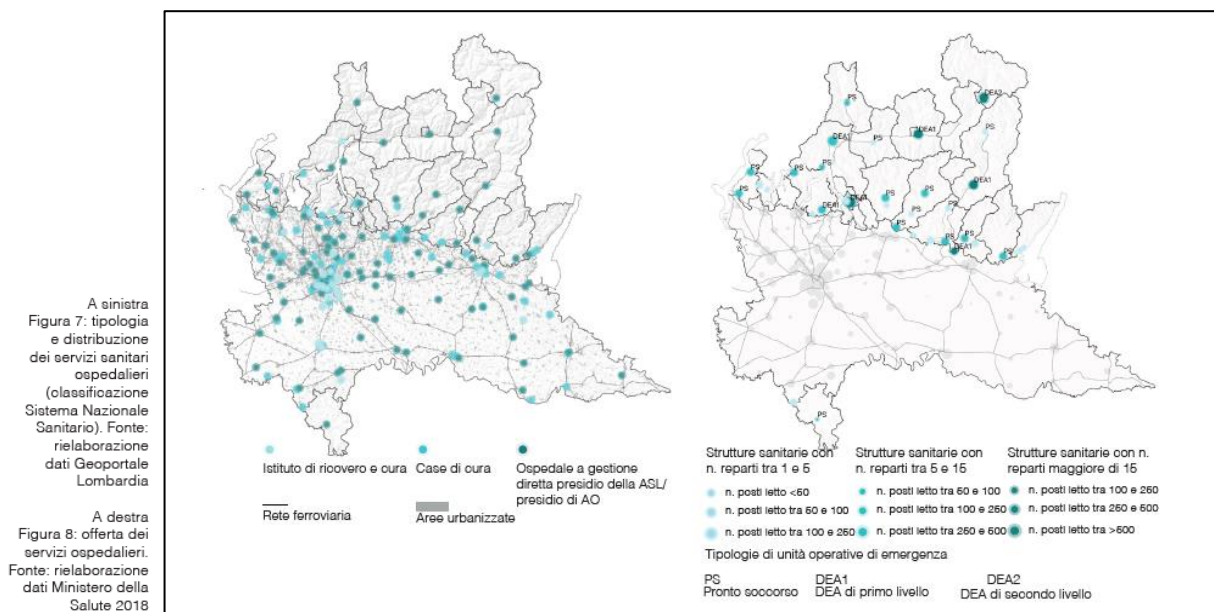
I dati riportati nella tabella sotto tratti da ISTAT (<http://demo.istat.it/>) e prendono in considerazione la somma della popolazione residente nei 41 Comuni che compongono l'Ambito di Valle Camonica. Essi fanno riferimento rispettivamente al primo gennaio del 2018, del 2019, del 2020 e del 2021. Si precisa che per il 2021 al momento in cui si redige questo Quadro, ISTAT fornisce soltanto una stima in linea con le risultanze censuarie e il bilancio provvisorio del 2020.

Osservando il grafico è possibile notare come la popolazione residente in Valle Camonica abbia subito un calo nel corso degli ultimi 4 anni. Essa è infatti passata dai 100.161 abitanti del 2018 ai 98.726 della stima del 2021. Si tratta di una variazione del -1,43%.

b. Dotazione e accessibilità dei servizi socio-sanitari e scolastici

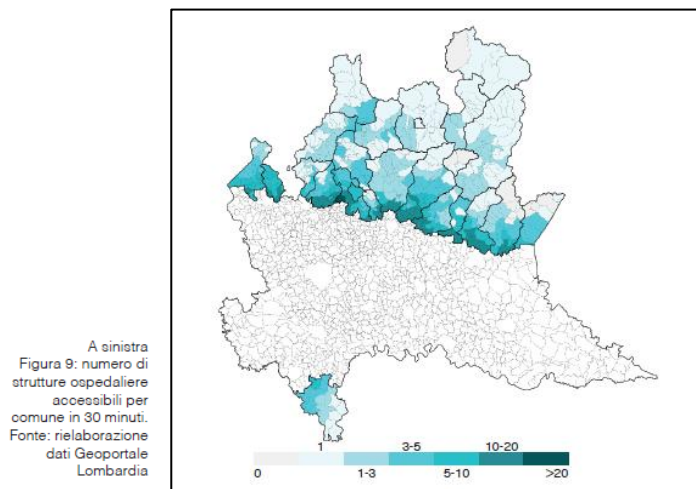
Il territorio è analizzato sotto i seguenti profili:

- la distribuzione territoriale delle strutture ospedaliere
- l'accessibilità delle strutture ospedaliere misurata considerando la distanza temporale tra il nucleo principale di ogni singolo comune e i servizi sanitari raggiungibili in 30 minuti mediante trasporto privato su gomma
- la domanda di assistenza ospedaliera nelle strutture sanitarie espressa dalla popolazione residente



Si evidenzia una forte dispersione delle strutture sanitarie nel territorio montano e nelle restanti aree della bassa pianura lombarda, attribuibile al numero ridotto della popolazione residente che gravita sui servizi presenti, intercettando pertanto un bacino di utenza decisamente inferiore rispetto quello delle strutture localizzate in corrispondenza e in prossimità delle principali aree urbane lombarde.

La fascia dei comuni confinanti evidenzia assenza di strutture sanitarie.



Anche l'analisi relativa ai tempi di accessibilità delle strutture ospedaliere evidenzia una marginalità del settore oggetto della presente relazione.

c. Dinamiche di imprese e addetti

Il dato sulla variazione del numero di imprese nell'ultimo decennio (figura 22: variazione del numero di imprese attive tra il 2011 e il 2017 per comune – focus sull'area di interesse) evidenzia un generale calo delle attività economiche nel territorio montano, in opposizione ai trend positivi delle aree prossime ai principali poli urbani regionali (Milano, Monza, Bergamo, Brescia, Mantova). In particolare, le variazioni maggiori si registrano per il settore primario legato principalmente all'attività agricola e anche per il settore secondario con un forte crollo delle imprese manifatturiere e delle costruzioni.



Per quanto riguarda le attività terziarie, il calo delle imprese presenta variazioni meno significative ma comunque presenti, con alcune controtendenze nei contesti a prevalente vocazione turistica.

Per i Comuni Confinanti e contigui analizzati si osserva un forte calo (tra il 10 e il 25%) della presenza di imprese.

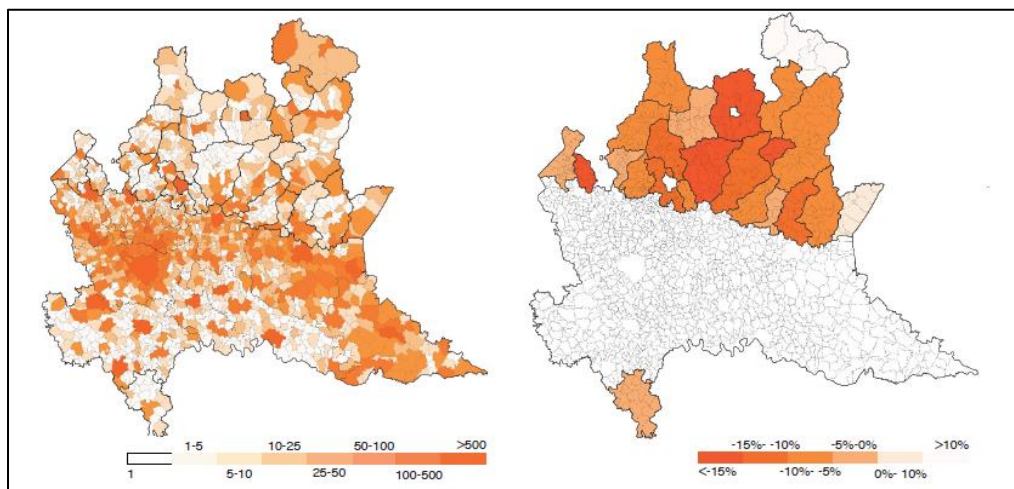
d. evoluzione degli esercizi commerciali

Un approfondimento specifico merita la valutazione dei trend delle attività commerciali, fondamentali nel contribuire alla permanenza della popolazione locale nei piccoli comuni montani. L'indagine si focalizza sull'andamento del commercio di vicinato misurato attraverso la variazione del numero di esercizi commerciali al dettaglio tra il 2011 e il 2018. L'indicatore permette di localizzare il fenomeno del collasso dei piccoli negozi di vicinato all'interno del territorio montano, che in sinergia con i processi di abbandono dell'attività agricola, la crisi delle imprese locali negli altri settori e allo stesso tempo la crescita della grande distribuzione e l'accentramento dei servizi essenziali nei centri urbani ha contribuito allo spopolamento e all'abbandono diffuso di questi territori.

La logica di distribuzione degli esercizi commerciali di vicinato a livello comunale (figura 24: numero di esercizi commerciali di vicinato al 2018 per comune) è analoga a quella delle imprese attive precedentemente descritta, ovvero una concentrazione nelle aree urbane in contrapposizione con una rarefazione nelle aree montane e della bassa pianura. Anche in questo caso risulta evidente la polarizzazione più o meno marcata delle attività commerciali nei comuni di fondovalle con una maggiore densità abitativa, visibile anche, per il caso in esame, nelle bresciane a contatto con la fascia pedemontana.

A sinistra
Figura 24: numero di esercizi commerciali di vicinato al 2018 per comune. Fonte: rielaborazione dati ASR Lombardia

A destra
Figura 25: variazione del numero di esercizi commerciali di vicinato tra il 2011 e il 2018 per Comunità Montane. Fonte: rielaborazione dati ASR Lombardia



e. L'infrastrutturazione digitale

L'indagine sull'infrastrutturazione digitale del territorio lombardo, con particolare riferimento al territorio montano si sviluppa prevalentemente su due fronti: la distribuzione e la copertura delle reti fisse (ADSL, FTTC, FTTH) e la diffusione della rete 4G. Entrambi gli indicatori restituiscono la misura e la localizzazione del digital divide che separa appunto le aree urbane maggiormente infrastrutturate e le aree marginali montane in cui la scarsa copertura di rete associata a velocità di connessione minime impedisce un accesso equo ai servizi digitali.

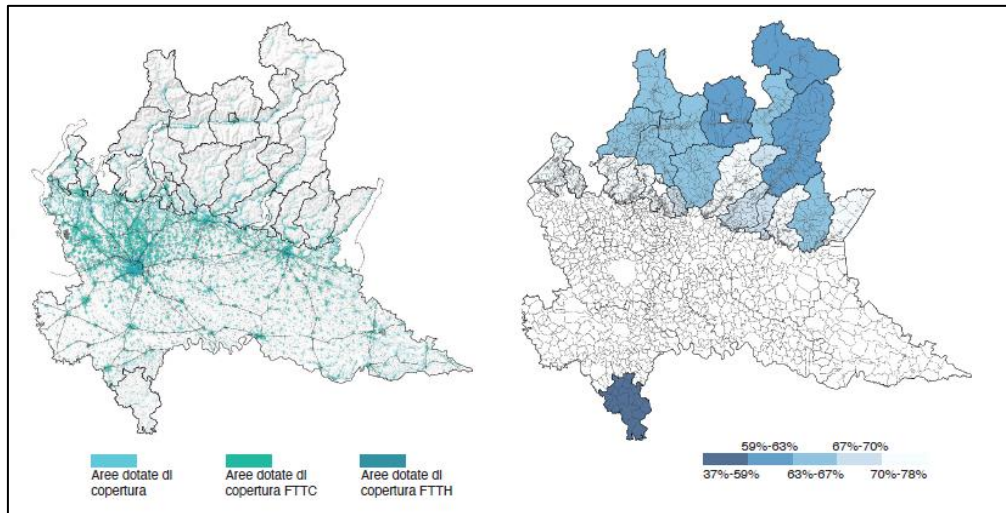
L'infrastrutturazione digitale del territorio risulta fondamentale, come evidenziato dalla recente pandemia che ha richiesto la riorganizzazione e l'adattamento dell'erogazione dei servizi essenziali, nonché la ridefinizione delle modalità di lavoro a distanza. La mappatura della copertura di reti fisse (ADSL, FTTC, FTTH in ordine crescente di velocità di connessione) aggregata per Comunità

Montane (figura 37: aree urbanizzate servite da almeno una rete fissa) si basa sulla percentuale di aree urbanizzate che, almeno in potenza, sono servite da tali reti. Allo scopo sono stati presi in considerazione tanto i diversi tipi di tessuti residenziali quanto gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali nonché edifici e complessi con funzione di servizi alla collettività.

Tale mappatura prende le mosse dalla composizione dei dati e delle mappe a scala regionale sulla distribuzione territoriale delle reti fisse. Osservando queste ultime appare facilmente riscontrabile una corrispondenza tra aree fortemente urbanizzate e aree digitalmente infrastrutturate; sono ben leggibili anche le articolazioni lineari degli insediamenti urbani nei fondivalle delle valli principali (es. Valtellina, Val Seriana, Val Camonica).

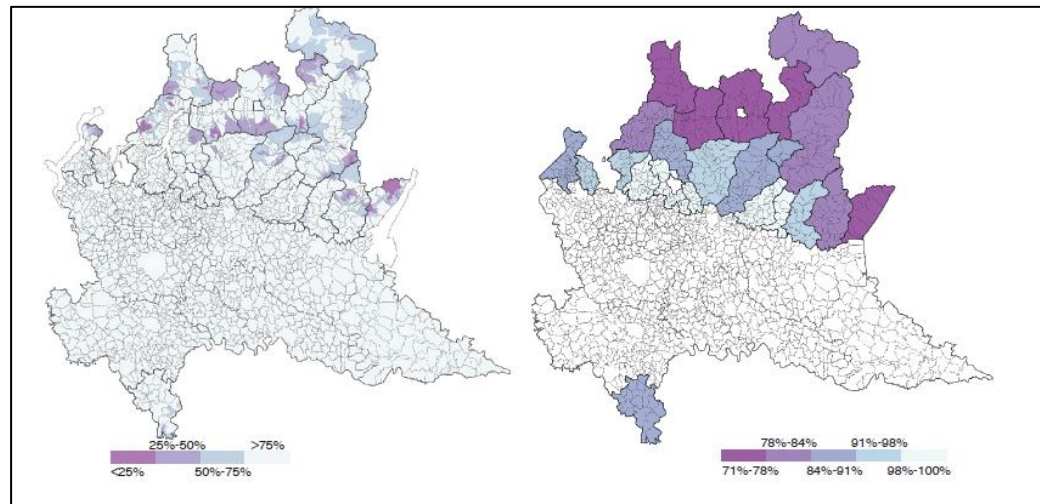
A sinistra
Figura 37: aree urbanizzate servite da almeno una rete fissa. Fonte: rielaborazione dati AGCOM

A destra
Figura 38: quota di territorio coperta da rete fissa (ADSL, FTTC, FTTH) per Comunità Montane. Fonte: rielaborazione dati AGCOM



A sinistra
Figura 39: quota di territorio coperta da 4G per sezioni censuarie. Fonte: rielaborazione dati AGCOM

A destra
Figura 40: quota di territorio coperta da 4G per Comunità Montane. Fonte: rielaborazione dati AGCOM



L'analisi mostra una scarsa copertura di infrastrutturazione e di copertura di rete per i territori in analisi.

f. Un quadro di insieme

Si riporta di seguito un quadro di insieme delle fattispecie analizzate, con un indice dell'intensità dei fenomeni

COMUNITA' MONTANE	INDAGINE DEMOGRAFICA		INDAGINE SOCIO-ECONOMICA										INDAGINE INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE			
	Andamento della popolazione residente	Grado di invecchiamento della popolazione	Dotazione dei servizi sanitari e scolastici					Trend delle imprese e degli addetti	Andamento degli esercizi commerciali	Turismo	Agricoltura di montagna		Processi di urbanizzazione	Copertura della rete fissa e mobile		
			CONTRAZIONE DEMOGRAFICA	INVECCHIAMENTO	INADEGUATEZZA DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI *	SCARSA ACCESSIBILITÀ SERVIZI OSPEDALIERI	SMOBILITAZIONE DELLA SCUOLA **				SCARSA ACCESSIBILITÀ SERVIZI SCOLASTICI	CALO DEL NUMERO DI IMPRESE		CALO DEL NUMERO DI ESERCIZI COMMERCIALI DI VICINATO	TURISTIFICAZIONE	RIFORSTAZIONE
ALTA VALTELLINA																
ALTO GARDA BRESCIANO																
LAGHI BERGAMASCHI																
LARIO INTELVESE																
LARIO ORIENTALE E VALLE SAN MARTINO																
OLTREPO PAVESE																
PIAMBELLO																
SEBINO BRESCIANO																
TRIANGOLO LARIANO																
VAL BREMBANA																
VAL CAMONICA																
VAL CHIAVENNA																
VAL SABBIA																
VAL TROMPIA																
VALLE DI SOLVE																
VALLE IMAGNA																
VALLE SERIANA																
VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO																
VALLI DEL VERBANO																
VALSASSINA VALVARONE VAL ESINO																
VALTELLINA DI MORBEGNO																
VALTELLINA DI SONDRIO																
VALTELLINA DI TIRANO																

INDICATORE ***	VARIAZIONE MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TRA IL 1971 E IL 2020	INDICE DI MECHEAU	TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE OVER 75	MEDIA DELLE STRUTTURE SANITARIE RAGGIUNGIBILI PER COMUNE IN 30 MINUTI	MEDIA DELLA PERCENTUALE DI COMUNI SUL TOTALE DELLA CIV CON ALMENO UNA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E DI SECONDO GRADO	MEDIA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE RAGGIUNGIBILI PER COMUNE IN 30 MINUTI	VARIAZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE TRA IL 2011 E IL 2017	VARIAZIONE DEGLI ESERCIZI DI VICINATO TRA IL 2011 E IL 2018	TASSO DI RICOSTITUITA' COMPOSITO	INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI RIFORSTAZIONE TRA IL 1999 E IL 2018	VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA TRA IL 1999 E IL 2018	VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA TRA IL 1999 E IL 2018	QUOTA DI TERRITORIO COPERTO DA ALMENO UNA RETE MOBILE	QUOTA DI TERRITORIO COPERTO DA ALMENO UNA RETE FISSA
Classe di intensità alta	<-2,5%	>200	>354,4	1	tra 25% e 35%	<2	<-5%	<-10%	>5	>25%	<-20%	>25%	<80%	<60%
Classe di intensità media	tra -2,5% e -1%	tra 150 e 200	tra 354,4 e 341,1	tra 2 e 5	tra 35% e 60%	tra 2 e 5	tra -5% e -2,5%	tra -10% e -5%	tra 2,5 e 5	tra 10% e 20%	tra -20% e -5%	tra 10% e 25%	tra 80% e 90%	tra 60% e 70%
Classe di intensità bassa	tra -1% e 0%	tra 150 e 100	<341,1	>5	>60%	>5	tra -2,5% e 0%	tra -5% e 0%	<2,5	<10%	tra -5% e 0%	<10%	>90%	>70%
Fenomeno non presente	>0%	/	/	/	/	/	>0%	>0%	/	/	/	/	/	/

*per l'inadeguatezza dei servizi sanitari territoriali è stato utilizzato il dato SNAI sul tasso di ospedalizzazione riferito unicamente alle 4 aree pilota. Pertanto la classe di intensità è stata attribuita in base ai quattro valori di ciascuna area in rapporto al dato medio regionale (341,1) e al dato medio regionale riferito alle aree interne (354,4).

**Per il processo di smobilitazione della scuola è stato utilizzato il dato relativo alla percentuale di comuni sul totale di comuni che compongono una Comunità Montana con almeno una scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Per identificare la classe di intensità totale è stata effettuata una media dei valori per ciascun grado di istruzione, ottenendo un dato complessivo riferito a tutti e tre i livelli scolastici.

***Le tre classi di intensità (alta, media, bassa) corrispondono a tre soglie numeriche individuate in base ai valori più significativi per ciascun indicatore statistico utilizzato per la misurazione dei fenomeni.

Le classi di intensità della Comunità Montana Valtellina di Sondrio sono state calcolate per i comuni inclusi nel territorio della Comunità Montana, escludendo quindi il capoluogo provinciale di Sondrio.

4. LE DINAMICHE: UN RIASSUNTO

Le analisi dei paragrafi precedenti (e come ben evidenziato nel documento relativo alla Missione valutativa del Consiglio Regionale del luglio 2021 – cfr nota 1) hanno dimostrato come la contrazione demografica rappresenta una tendenza consolidata nel territorio montano, il cui andamento è la sommatoria di profondi cambiamenti all'interno della struttura economica, sociale e istituzionale del territorio. I fenomeni legati alla modernizzazione della struttura economica hanno nel tempo prodotto significativi processi di emigrazione dalle aree montane a prevalente economia rurale sia verso i territori di fondovalle sia, con dinamiche più significative, verso le città e le aree urbanizzate di pianura. L'esodo rurale ha prodotto il progressivo svuotamento dei piccoli centri di montagna, compromettendo l'economia di sussistenza agro-silvo-pastorale incapace di reggere la competizione con le produzioni agricole intensive di pianura. Con lo spopolamento si determina un sempre più generalizzato abbandono dei suoli utilizzati per le attività agricole e pastorali, dei boschi e delle opere di sistemazione idraulico-forestale che hanno contribuito al consolidamento della montagna. Agli effetti legati al mancato presidio e alla sempre minore manutenzione del territorio montano si associa la perdita di capitale culturale, identitario e sociale di un patrimonio edilizio di valore, e più in generale la compromissione del paesaggio inteso come reciproco integrarsi tra ambiente naturale e pratiche antropiche.

Lo spopolamento si è accompagnato a fenomeni di altra natura in un processo di rottura di equilibri consolidati, associato al delinearsi di nuove esigenze strutturali. Per questa ragione, i contesti che presentano una contrazione demografica più significativa rappresentano quei territori in cui è rilevabile una più alta concentrazione di emergenze e vulnerabilità. Inoltre, i processi di contrazione demografica sono spesso associati all'invecchiamento della popolazione residente.

Sul fronte dell'indagine relativa all'offerta dei servizi socio-sanitari, nel territorio in esame sono emerse in sostanza due situazioni distinte: la distribuzione delle funzioni sanitarie all'interno di più strutture di media rilevanza in termini di offerta e prestazioni (alcune valli bresciane) e una generale carenza di strutture sanitarie, in termini quantitativi, a cui corrisponde una scarsa erogazione di servizi (area del Garda bresciano).

Sul fronte dei servizi scolastici il problema principale appare la carenza dell'offerta scolastica in termini quantitativi, associata alle difficili condizioni dovute alla conformazione morfologica propria dei sistemi vallivi. Ciò produce effetti sulla qualità dell'offerta scolastica, influenzando sensibilmente le tendenze e le scelte della popolazione residente. Tra questi si individuano l'elevata frammentazione dei plessi scolastici, con molte scuole piccole e carenti dal punto di vista della qualità dell'offerta, il turn over dei docenti, e una maggiore carenza tecnologica che incide notevolmente sull'offerta didattica soprattutto alla luce delle nuove modalità ed esigenze prestazionali richieste dalla didattica a distanza.

Sotto il profilo economico la situazione della montagna presenta alcune polarizzazioni tra i processi di sfruttamento e "turistificazione" di alcune località d'alta quota, e contesti nei quali si può parlare di desertificazione delle attività economiche e produttive, come in alcune aree del fondovalle, in un "ribaltamento di fortune" rispetto alla condizione del secolo scorso. Alle quote intermedie, un elemento rilevante è rappresentato dalla crisi dell'agricoltura di montagna, evidenziata anche dalla ricolonizzazione delle superfici agricole abbandonate da parte del bosco, che rappresenta una delle trasformazioni più consistenti avvenute tra il 1999 e il 2018.

Questo complesso di fenomeni si è accompagnato a una crescita dei problemi di carattere ecologico e ambientale. Se negli ultimi due decenni si sono verificati significativi incrementi del livello infrastrutturale a favore delle reti stradali e ferroviarie, lo sviluppo insediativo è avvenuto privilegiando l'espansione dei centri urbani, sottraendo parti consistenti di suolo agricolo con un incremento della superficie urbanizzata pari al +15% tra il 1999 e il 2018.

Sotto il profilo della connettività, la carenza di copertura della rete fissa limita la possibilità di introdurre e sviluppare in maniera estensiva l'erogazione di servizi a distanza, quali telemedicina e didattica da remoto, che non solo forniscono una potenziale alternativa alla scarsa dotazione strutturale di servizi sanitari territoriali e di servizi scolastici nelle aree interne, bensì costituiscono un'evoluzione necessaria nell'ottica dell'emergenza sanitaria attuale.

5. LA PROGRAMMAZIONE DI RIFERIMENTO

a. Il Programma Regionale di Sviluppo di Regione Lombardia

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura e rispecchia le priorità indicate nel programma di governo, tracciando la visione strategica dell'azione regionale.

La prima stesura del PRS è stata presentata dalla Giunta il 29 maggio 2018 con DGR XI/154 e approvata dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con DCR XI/64.

Il PRS è aggiornato annualmente con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), in particolare con la sua Nota di Aggiornamento. Il 30 giugno 2022 con la DGR n. XI/6560 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2022.

Molti dei contenuti del PRS sono stati riorientati ed adeguati a fronte degli eventi che hanno interessato la regione e l'Italia negli ultimi anni

Il contesto socioeconomico lombardo ha affrontato una fase di profondo e impreveduto mutamento determinato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha colpito in modo repentino e profondo il territorio lombardo con impatti di natura sociosanitaria subiti dalla popolazione, impatti sulle attività, sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sulla capacità di spesa delle persone. La situazione ha fatto emergere nuove fragilità dei territori ed evidenziato nuovi fabbisogni infrastrutturali, sia sotto il profilo della connettività digitale su tutto il territorio regionale sia della mobilità alternativa delle persone.

Più recentemente, la crisi idrica e la crisi energetica hanno ulteriormente riorientato le scelte programmatiche; anche uno dei documenti allegati alla NADEFER, gli "Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano" – allegato 3 – ha aggiornato i suoi contenuti a fronte di tali eventi.

Per tale motivo, come risulta dal documento, risulta necessario e fondamentale attivare azioni che contrastino una ulteriore marginalizzazione dei territori montani, che, più di altri, rischiano di subire gli effetti negativi della crisi sul piano dell'economia locale e della presenza di servizi e relativa accessibilità.

L'approccio allo sviluppo del territorio montano richiede l'attivazione di **azioni coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale**, ancor più necessaria in prospettiva degli obiettivi comunitari sempre più sfidanti per la riduzione dei gas serra, dell'imminente avvio di programmi straordinari e rilevanti quali il PNRR, il Fondo Complementare con il Programma "Sicuro verde e sociale" di riqualificazione per l'edilizia residenziale pubblica, in particolare per i comuni a rischio sismico, la programmazione europea 2021/2027, la Strategia per le Aree Interne e i Giochi Olimpici 2026. Tale visione dovrà concretizzarsi in un modello di coordinamento e organizzazione adatto a governare e gestire politiche ad altro grado di complessità e la loro interazione con un territorio, quale quello montano, caratterizzato invece da una realtà multiattoriale e frammentata.

In questo contesto, le linee di intervento dovranno **tenere conto delle specificità delle diverse realtà territoriali e socio-economiche del territorio montano**, ricomponendo i divari e promuovendo azioni dinamiche ed integrate finalizzate allo sviluppo di sinergie tra settori e di relazioni tra gli stakeholder.

La complessità del territorio montano si conferma il contesto sfidante in cui promuovere un'azione di rilancio delle **aree più fragili** tramite un approccio che valorizzi le risorse naturali, sviluppi l'innovazione e la competitività nella prospettiva di una crescente decarbonizzazione dei modelli di produzione e di consumo. Saranno pertanto promossi **strumenti di impulso alla crescita**, anche attraverso lo scambio, la collaborazione e il reciproco arricchimento, con aree montane delle regioni e degli stati confinanti, con la finalità di sviluppare politiche integrate, condivise e sostenibili.

Il ripensamento della montagna, da luogo immaginato di sola agricoltura e turismo ad ambito di sperimentazione sociale ed innovazione economica di processo e prodotto, può portare alla promozione di nuove policy di efficientamento amministrativo, **rafforzamento dei servizi alla popolazione** (abitativi, produzione energetica da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, sanità e istruzione) e alla crescita socio-economica complessiva, con un'attenzione verso l'adattamento dell'offerta di politiche ai bisogni espressi.

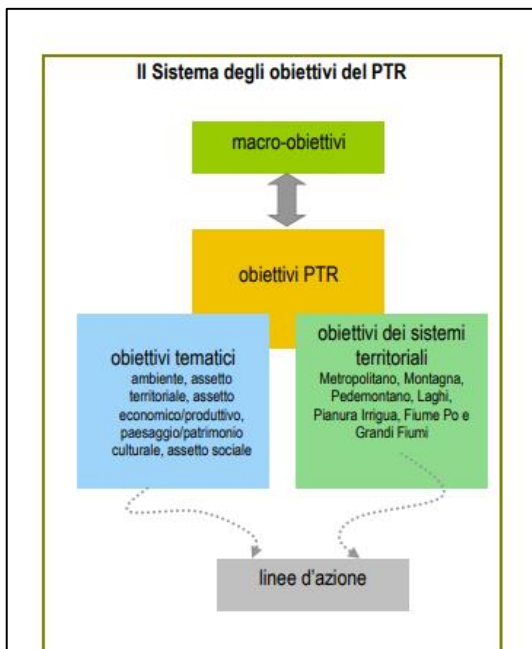
Il **riconoscimento delle comunità locali**, presidio del territorio, quali attori chiave delle politiche di sviluppo della montagna ed il loro coinvolgimento nella definizione degli indirizzi strategici e durante le fasi di pianificazione attuativa delle policy, dovrà sostenere la valorizzazione delle green communities, delle Comunità energetiche e delle esperienze di economia circolare, in stretta connessione con tutto il tessuto socio-economico.

b. Il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004) . Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni,

dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).



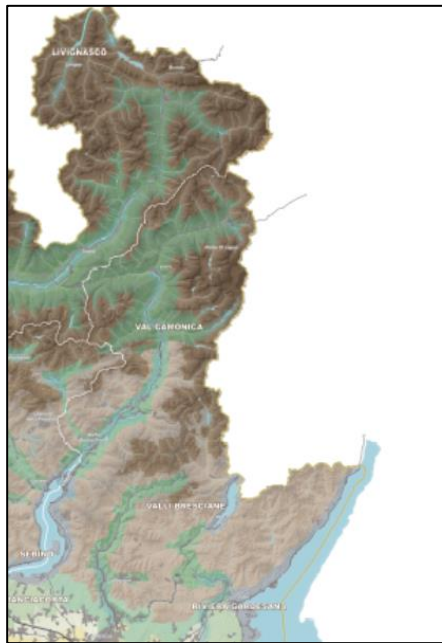
Il PTR è lo strumento di indirizzo e orientamento per il territorio regionale che definisce in maniera integrata gli obiettivi generali di sviluppo attraverso indirizzi, orientamenti e prescrizioni, che hanno efficacia diretta su altri strumenti di pianificazione, ed è anche lo strumento che porta a sistema le politiche settoriali riconducendole ad obiettivi di sviluppo territoriale equilibrato.

Il PTR si raccorda con un visione più generale di scala sovraregionale, promuovendo la collaborazione interistituzionale con i territori confinanti al fine di delineare strategie condivise e coordinare le progettualità.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore

gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura: di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.



Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna
4. Lario comasco
5. Comasco e Canturino
6. Lecchese
7. Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona
8. Brianza e Brianza orientale
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella
15. Riviera gardesana e Morene del Garda
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano e Colline di San Colombano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepo' Pavese

I Comuni confinanti e contigui dell'ambito bresciano sono classificati come Unità Tipologiche di paesaggio di Fascia alpina (paesaggi delle nergie di rilievo) e di fascia prealpina (paesaggi della montagna e delle dorsali), per i quali valgono gli indirizzi di tutela riportati nel volume 3.

In particolare

- per la fascia alpina: “Va tutelato il loro massimo grado di naturalità. Le vette, i crinali, le sommità, in quanto spartiacque dei bacini idrografici assumono rilevanza paesistica. Devono essere vietate le attività che alterino la morfologia o i fattori di percezione visiva al di fuori delle aree destinate all'esercizio degli sport alpini precedentemente considerati.”
- per la fascia prealpina: Vanno promosse tutte le azioni atte a perseguire la conservazione e la valorizzazione delle specifiche emergenze e, ove necessario, prevedendo anche un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa.

A livello generale, l'ambito in analisi è compreso nel Sistema Territoriale della Montagna (rif. Documento di Piano ³

Gli obiettivi per tale ambito sono così delineati:

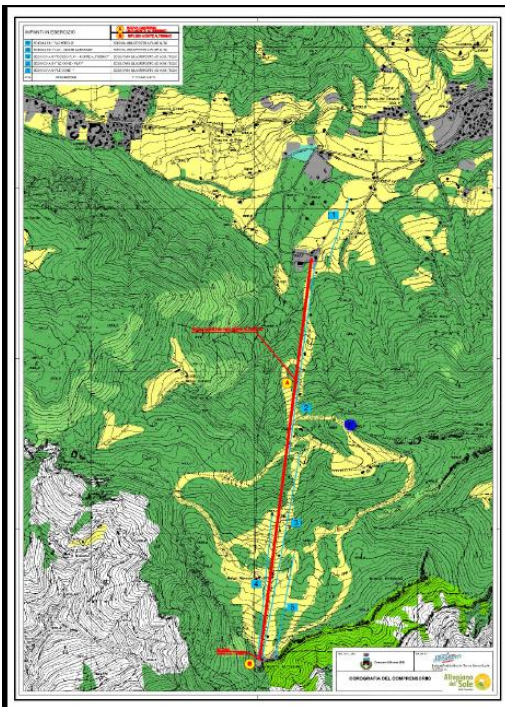
- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob. PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

c. i Patti Territoriali per lo sviluppo dei territori montani

³ <https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/6c3d50bb-ed45-4f93-8474-2bbda07d8d58/PTR+-+2+Documento+di+Piano+%28Aggiornamento++2021%29.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-6c3d50bb-ed45-4f93-8474-2bbda07d8d58-nYrCuka>

Lo strumento del Patto Territoriale, introdotto dalla l.r. 40/2017 e ripreso anche dalla l.r. 19/2019, rappresenta un accordo promosso e sottoscritto da enti locali o da altri soggetti pubblici avente ad oggetto l'attuazione congiunta di un programma di interventi volto al raggiungimento di specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale dei territori montani interessati dalla presenza di impianti di risalita e infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio.

L'area è interessata da 3 proposte di patto territoriale, in fase di approvazione:



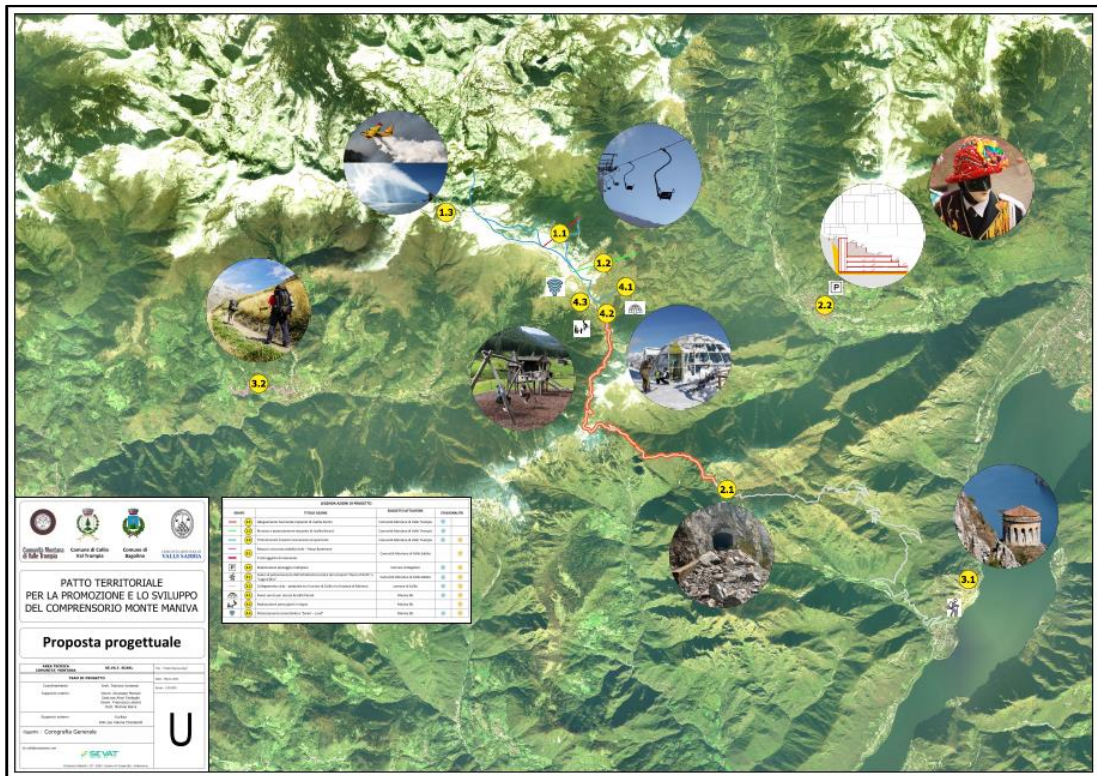
- Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del Comprensorio turistico di Borno - Monte Altissimo

La proposta prevede la realizzazione di due interventi:

- la posa di una nuova telecabina Monte Altissimo (sostituzione dell'attuale impianto, con una nuova ed unica telecabina ad otto posti, che collegherà il fondo delle piste alla vetta del Monte Altissimo)
- la ristrutturazione e riqualificazione complessiva dell'edificio Nuovo rifugio Monte Altissimo, destinato a rifugio con particolare riferimento all'adeguamento dell'immobile rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici.

Il soggetto attuatore è il Comune di Borno.

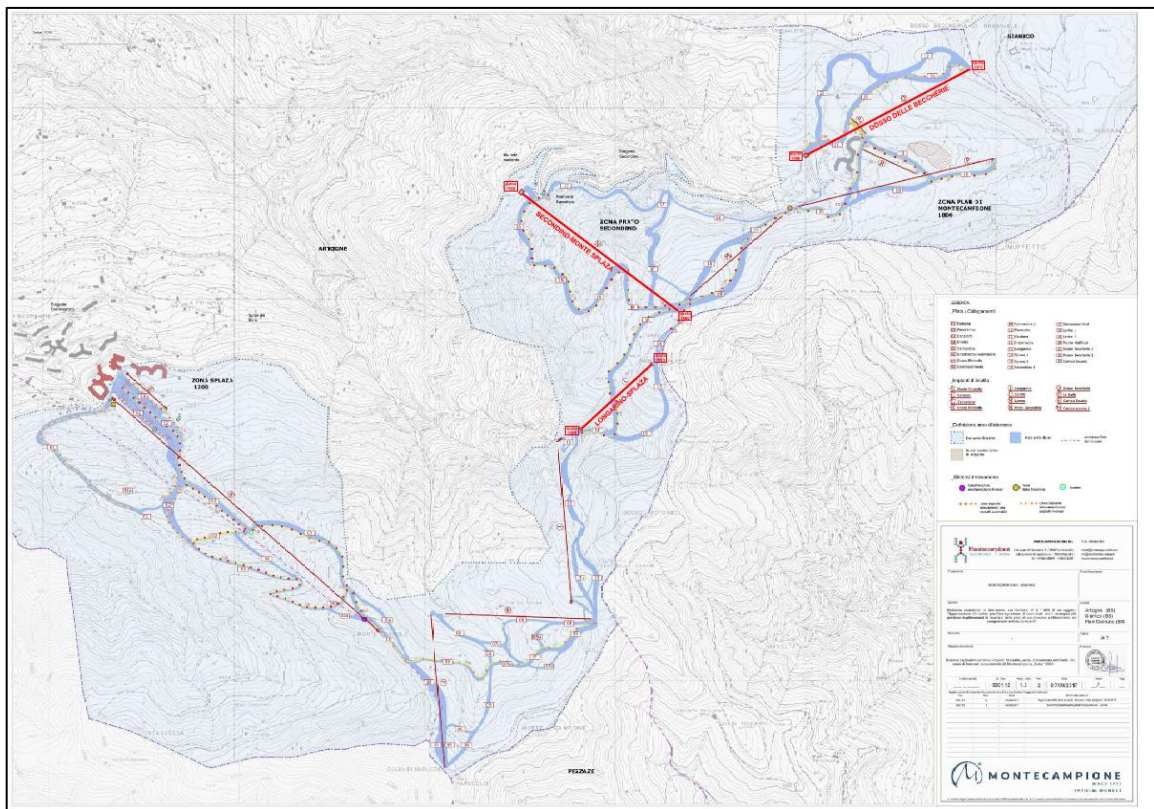
- Patto territoriale per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità del territorio montano del Monte Maniva



La proposta prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Adeguamento funzionale impianto di risalita Zocchi (sostituzione impianto esistente) – sostituzione dell’attuale impianto (sciovia), con una nuova seggiovia biposto ad ammortamento fisso su un nuovo tracciato che permetterà di accedere direttamente dal piazzale di parcheggio alle sciovie esistenti - Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Trompia
- Rinnovo e potenziamento impianto di risalita Barard (sostituzione impianto esistente) – sostituzione dell’attuale impianto con un nuovo impianto biposto di pari lunghezza e senza variare il tracciato - Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Trompia
- Completamento impianto polifunzionale antincendio/neve programmata località Dasdana - potenziamento dell'impianto di innevamento programmato esistente con l'adduzione del bacino idrico esistente in località Dasdana ed attrezzatura per lo spegnimento incendi estivi - Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Trompia
- Messa in sicurezza viabilità Anfo - Passo Baremone (realizzazione piazzole, paravalanghe, ripristino murature di sostegno) - ampliamento di alcuni tratti della storica strada di collegamento intervallivo Anfo - Baremone - Maniva, anche con creazione di piazzole di scambio e ripristinare le condizioni di sicurezza, sia con posizionamento di barriere sia con ripristino di murature e fondo stradale. Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Sabbia
- Realizzazione parcheggio multipiano da 100/130 posti auto in comune di Bagolino - Soggetto attuatore: Comune di Bagolino
- Azioni di potenziamento dell'attrattività turistica dei comparti "Rocca d'Anfo" e "Lago d'Idro" (ristrutturazione ex caserma Zanardelli) - recupero funzionale della ex

- Caserma Zanardelli per consentirne l'utilizzo e la fruibilità da parte dei visitatori. L'area infatti ospiterà in futuro spazi espositivi per i reperti, ambienti per incontri tematici e attività con le scolaresche. Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Sabbia
- Collegamento ciclo-pedonale tra centro di Collio e la frazione di Memmo - completamento di un itinerario storico paesaggistico tra il centro storico di Collio Val Trompia, la frazione di Memmo e quella di San Colombano per la fruizione turistica, la valorizzazione dei beni artistici e la creazione di ambiti attrezzati per manifestazioni ed eventi stagionali. Soggetto attuatore: Comune di Collio
- Nuovi servizi per l'utenza in località Persek (realizzazione area ricettiva alla partenza seggiovia Persek) - costruzione di un nuovo locale in prossimità della partenza della seggiovia ed in sostituzione dell'attuale "igloo" in grado di soddisfare le esigenze degli utenti provenienti dalla Val Sabbia. Soggetto attuatore: Maniva Ski srl
- Realizzazione Parco giochi in legno (in comune di Bagolino) - costruzione di un nuovo parco giochi in legno con riferimenti didattici all'ambiente e al paesaggio per attività ludico - motorie. Soggetto attuatore: Maniva Ski srl
- Potenziamento connettività e "Smart-Land" - potenziamento della connessione wi-fi nel comprensorio e l'istallazione di un sistema di monitoraggio degli accessi integrato (dal parcheggio ai tornelli per gli impianti di risalita), per efficientare l'accoglienza degli utenti e tutelarne la permanenza.
- Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico e sciistico di Montecampione nella Bassa Valle Camonica



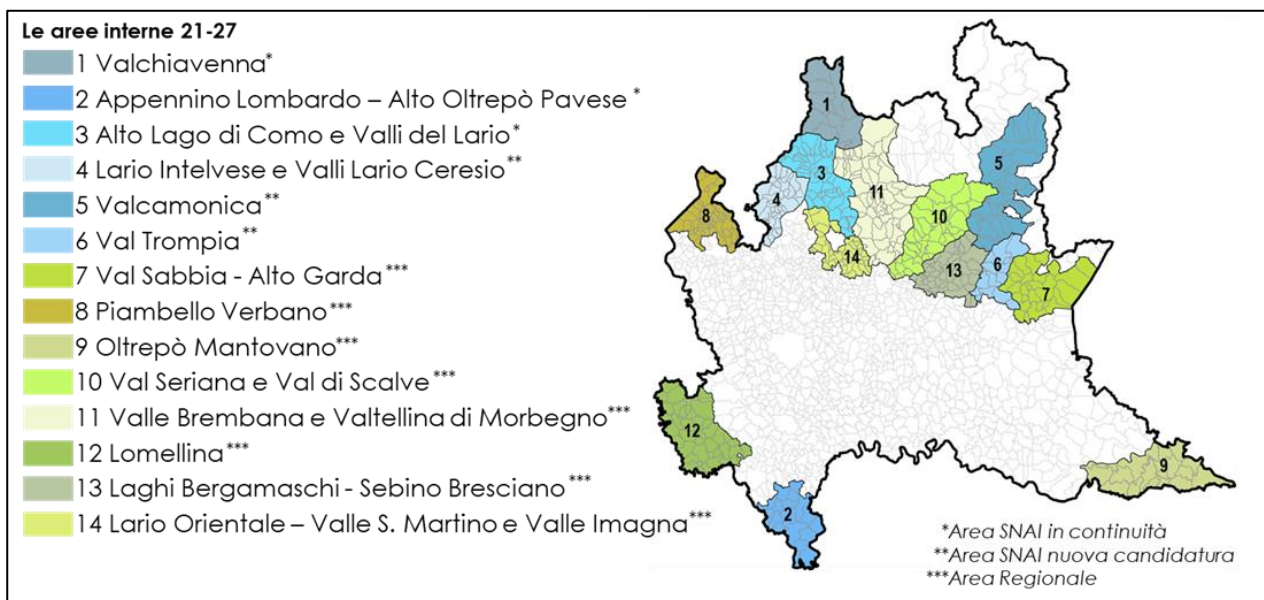
La proposta prevede la realizzazione di tre interventi:

- Sostituzione/realizzazione impianto “Dosso delle Beccherie” – sostituzione dell’attuale impianto con nuova seggiovia quadriposto a morsa fissa con tappeto d’imbarco- Soggetto attuatore: Comune di Artogne
- Sostituzione/realizzazione nuovo impianto “Secondino – Monte Splaza” – sostituzione dell’attuale impianto con nuova seggiovia quadriposto a morsa fissa con tappeto d’imbarco - Soggetto attuatore: Comune di Artogne
- Sostituzione/realizzazione nuovo impianto “Longarino – Monte Splaza” – sostituzione dell’attuale impianto con nuova seggiovia quadriposto a morsa fissa con tappeto d’imbarco - Soggetto attuatore: Comune di Artogne

d. L’Agenda del Controesodo

Con DGR n. XI/5587/2021 è stata approvata la strategia regionale aree interne “Agenda del controesodo”, con l’obiettivo di sviluppare, per 14 aree individuate in un processo di concertazione territoriale, con il supporto del Politecnico di Milano-DAStU e di ANCI Lombardia, le strategie territoriali di sviluppo locale e le azioni integrate in una logica sistemica, guidate da una governance unitaria. Le finalità sono attinenti ad un superamento del divario territoriale, sociale, economico e digitale di tali aree, in parallelo alla politica SNAI di sviluppo delle aree interne lombarde.

Le politiche coinvolgono, tra gli altri, una serie di comuni montani che non ricomprendono i Comuni di confine e contigui, ma che rappresenta comunque un quadro di insieme programmatico in cui collocare le azioni per un loro sostegno.



e. Il PTCP della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014. Il Piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.

Il territorio occupato dai comuni confinanti e contigui della provincia di Brescia è suddiviso in ambiti⁴, tra cui quelli di interesse:

- Ambito Adamello
- Ambito versanti della bassa val Camonica e valsaviore
- Alto Garda Bresciano
- Fascia rivierasca del Lago d'Idro
- Valle del Caffaro e alta Valsabbia

In coerenza con gli obiettivi e contenuti della normativa e programmazione regionale il PTCP persegue i seguenti macro-obiettivi:

a) garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di

competitività e miglioramento della qualità della vita.

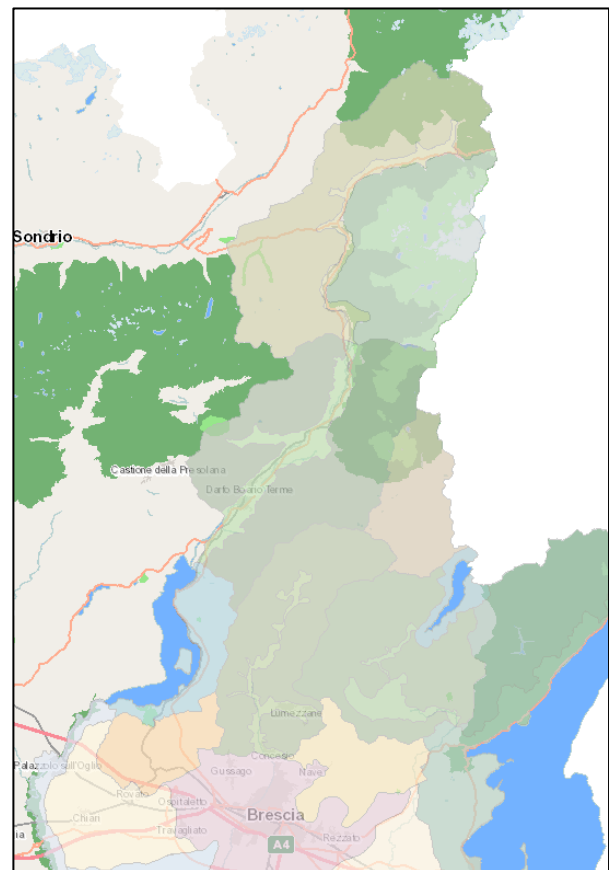
b) riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano;

c) definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale;

d) migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali.

e) tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi. f) contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

g) rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi.



⁴ https://sit.provincia.brescia.it/gfmaplet10/?map=tav_2_1&token=NULLNULLNULLNULL

h) promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali.

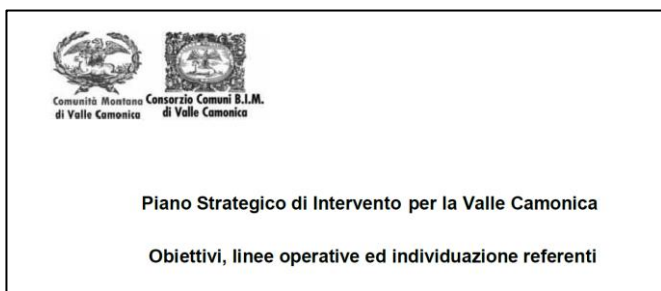
i) promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario;

j) coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore;

k) sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio.

f. Il Piano Strategico di Intervento per la Valle Camonica

E' uno strumento redatto nel 2020⁵dalla Comunità Montana Valle Camonica e dal Consorzio dei Comuni B.I.M. della Valle Camonica, con la finalità di coordinare ed indirizzare sul territorio i finanziamenti derivanti da misure assunte dalle Istituzioni Comunitarie, Nazionali e Regionali.



L'obiettivo del Piano strategico è quello di intercettare la maggior quantità di risorse possibili, concentrando gli interventi su quei progetti in grado di innescare una radicale inversione di tendenza in tutti i settori vitali della nostra economia (Agricoltura – Industria – Turismo – Cultura – Servizi).

Il Piano è suddiviso in settori di intervento, per i quali delinea obiettivi e un insieme di interventi strutturali limitati nel numero ma caratterizzati da grande visibilità ed attrattività.

- Cultura e benessere

Il Piano parte dalla considerazione che nell'ultimo decennio, i segmenti turistici legati al benessere ed alla cultura sono tra quelli che hanno registrato il maggior incremento e per i quali si prevede una ulteriore espansione, a fronte di un trend negativo del turismo termale più propriamente legato all'aspetto curativo della persona.

L'idea "forte" alla base di questa area tematica è quindi abbinare questi due segmenti turistici, perfettamente compatibili tra loro, valorizzando in maniera sinergica diversi fondamentali elementi di attrazione turistica di livello internazionale. Interventi strutturali:

- Grande Infrastruttura/Museo per la Fruizione Innovativa del Patrimonio Culturale (Soggetto attuatore: Costituenda Fondazione Valle Dei Segni);
- Riqualficazione dei parchi delle incisioni rupestri (Soggetto attuatore: Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri Ceto – Cimbergo – Paspardo);
- Riqualficazione percorso accesso Museo Archeologico Nazionale Valle Camonica (Soggetto attuatore: Comune Civate Camuno);

⁵ <https://www.cmvallecamonica.bs.it/Pages/measures/politics/?pg=103&id=128100>

- Boario Terme: Riqualficazione Parco Termale (Soggetto attuatore: Comune di Darfo Boario Terme);
- Castello di Breno (Soggetto attuatore: Comune di Breno);
- Infrastrutture di attrazione (Soggetto attuatore: Comunità Montana di Vallecamonica);
- Riqualficazione offerta turistica Altopiano del Sole (Soggetto attuatore: Comune di Borno).
- Agricoltura e filiera agro-alimentare

Consorzio BIM e Comunità Montana di Valle Camonica stanno elaborando un piano di riqualficazione della filiera casearia del territorio della Valle Camonica e del Sebino Bresciano, anche attraverso il coinvolgimento della principale cooperativa locale (CISSVA).

- Aree industriali dismesse e rigenerazione urbana

I Comuni della Comunità Montana e del BIM ValleCamonica hanno vissuto negli ultimi decenni un processo di delocalizzazione delle produzioni in congiunzione ad una diminuzione demografica che hanno portato all'abbandono di impianti produttivi, aree urbanizzate e edifici pubblici.

Per le loro dimensioni e per il valore simbolico e rigenerativo delle loro riconversioni, le aree dismesse costituiscono un'occasione straordinaria per sperimentare nuove forme insediative, nuove forme di impresa e modelli innovativi di offerta di servizi in ambito socio-assistenziale.

La riconversione può restituire valore a luoghi abbandonati creando al contempo opportunità di impiego, non solo nella manifattura ma anche in settori altamente qualificati, che favoriscano la capacità di mantenimento della popolazione sul territorio della Valle.

L'idea "forte" con la quale si intende affrontare il tema delle aree industriali dismesse è studiare un progetto di insieme, in particolare per quei territori ove le singole aree hanno più difficoltà a trovare soluzioni di riutilizzo: l'ambizione è quella di replicare il successo del "Kilometro rosso" dando vita ad un "Kilometro Verde" dislocato lungo la Valle.

Per questo, si prevede la costituzione di una Fondazione aperta al mondo dell'Impresa, così che le migliori energie del Pubblico e del Privato possano insieme disegnare il futuro dello sviluppo economico ed ambientale del nostro territorio, elaborando idee e progetti per sostenere la ripresa e la resilienza dell'economia.

- sistema dei percorsi ciclabili

l'obiettivo è quello di dare maggiore sviluppo alla rete ciclabile della Valle Camonica nel contesto della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio: tale rete va intesa proprio come infrastruttura polifunzionale che si distribuisce dal fondovalle alle quote più alte, sfruttando le opportunità offerte dalle moderne biciclette elettriche, e che assolve ai compiti di collegamento, di svago e benessere, di informazione, accesso al patrimonio territoriale e di mobilità sostenibile in genere.

Verrà realizzato un tratto a forte impatto emozionale prendendo spunto dall'esperienza olandese dove un pezzo di ciclovia è stato illuminato a terra con una tecnica innovativa riproducendo un'opera di Van Gogh. Nel caso si potrebbe utilizzare il tema delle incisioni rupestri. In questo modo potremo ottenere due obiettivi:

1. rendere la ciclovia ancora più attrattiva;
2. dare maggiore impulso alle stesse incisioni rupestri.



**Regione
Lombardia**

Direzione Generale Enti locali, Montagna e Piccoli comuni

Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome

5. Obiettivi del programma

Il programma proposto ha come obiettivo quello di contribuire ad una inversione di tendenza delle dinamiche che incidono negativamente sui territori di confine, analizzate nei paragrafi precedenti.

L'approccio metodologico è quello di agire con azioni coordinate e integrate che abbiano delle ricadute nei settori di interesse con ricadute positive sui settori ritenuti cruciali per lo sviluppo dei territori di confine: i collegamenti, la mobilità, il rilancio dell'economia locale e l'attrattività dei territori.

Gli obiettivi del programma si allineano con il quadro programmatico costituito dagli "Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano" – allegato 3 alla NADEFR approvata con DGR n. XI/ 4934 del 29 giugno 2021⁶ e tengono conto delle conclusioni della Missione valutativa sui territori montani redatta nel luglio 2021 dal Consiglio Regionale (cfr nota 1), che qui si riportano:

1. Indicazioni sui modelli di governance
 - Registrare le relazioni "verticali"
 - Consolidare le strutture di implementazione a scala territoriale
 - Rafforzare il coordinamento a livello regionale
2. Verso un riequilibrio territoriale, per la promozione di una nuova cittadinanza

Si pone l'accento su questa indicazione, che suggerisce di **operare una redistribuzione delle risorse verso i territori montani più fragili**, che potrebbero svolgere un ruolo centrale, sia sotto il profilo ambientale e dell'offerta di servizi ecosistemici per tutta la regione, coerentemente con l'impianto della programmazione regionale sullo sviluppo sostenibile e con la strategia europea per la transizione ecologica, sia nella capacità di **attivare un modello alternativo di sviluppo basato sul rilancio della economia agro-silvo pastorale locale e sull'attivazione di un turismo a basso impatto capace di valorizzare le risorse locali**.

In secondo luogo, una maggiore attenzione dovrebbe essere posta alla necessità di **assicurare a tutto il territorio montano, e non solo alle sue sezioni più legate al turismo di massa, servizi di cittadinanza fondamentali**, a partire dalla connettività e da una rete territoriale efficace di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e scolastici, anche attraverso il pieno dispiegamento delle opportunità offerte dallo sviluppo delle connessioni di rete.

Con il programma di interventi proposto, pertanto, si è adottato un **approccio integrato per riequilibrare lo sviluppo delle aree marginali attraverso un'ottica innovativa, valorizzando l'attrattività e la competitività, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che riduca le differenze sociali e territoriali**, in linea con gli obiettivi fondanti della legge 191/2009.

Altro intento è quello di attivare politiche e strategie che considerino l'ambito come un unicum, con una visione che travalica il confine dei comuni confinanti e contigui per proporre una nuova visione integrata di scala vasta con impatti positivi diffusi, anche sulle realtà contermini, in una logica di economie di scala.

⁶ <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-e-finanze/programma-regionale-di-sviluppo/documento-di-economia-e-finanza-regionale/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

La strategia di interventi proposta, che va ad allinearsi con le strategie nazionali e regionali già in essere, mira quindi a **ridurre il divario nell'offerta di servizi tra le aree marginali montane e quelle urbane, proponendo una risposta concreta ad alcune criticità trasversali rilevate.**

Il programma si pone quindi i seguenti obiettivi **generali**:

- migliorare l'infrastrutturazione della rete di accessibilità e di percorribilità del territorio e potenziarne le connessioni, a diversi livelli di fruibilità;
- rilanciare il turismo e l'attrattività dei territori,
- potenziare la qualità dei servizi socio-assistenziali per favorire la residenzialità e la natalità;
- favorire il rilancio dei territori contrastando i fenomeni di abbandono delle aree montane mediante una politica di sostegno, attrattiva anche di nuovi residenti che promuova la qualità della vita e la presenza o l'accessibilità ai servizi essenziali;
- promuovere forme di valorizzazione ambientale in un'ottica di tutela e di sostenibilità;
- aumentare la competitività delle imprese qualificando i cluster territoriali e accompagnando i percorsi di sostenibilità nell'uso delle risorse naturali, al fine di generare nuova occupazione.

In rapporto agli obiettivi generali, il programma si struttura sui seguenti obiettivi **specifici**:

- realizzazione, ammodernamento e razionalizzazione di infrastrutture, a differenti livelli (accessibilità automobilistica, sosta e accessibilità ciclistica);
- valorizzazione degli elementi distintivi presenti sul territorio e investimenti in elementi innovativi: ad es., la fruizione dolce del turismo termale unito all'enogastronomia locale, la rigenerazione del benessere tramite l'uso delle acque termali;
- incrementare l'inclusione e la coesione sociale e la prossimità dei servizi
- sostenere le imprese e il commercio locale, in un'ottica di attrattività e di mantenimento dei livelli occupazionali;
- tutelare il patrimonio agricolo e rurale caratteristico del territorio
- tutelare il patrimonio e le risorse naturali

Gli obiettivi si declinano nei seguenti ambiti, per i quali si identificano gli interventi proposti nel programma:

AMBITO INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E LA PERCORRIBILITA'

Gli interventi proposti mirano

- al potenziamento della viabilità di adduzione ai territori nell'ottica di deviare i flussi di traffico all'esterno dei centri abitati e delle aree sensibili o naturali
- al miglioramento delle connessioni
- alla creazione di spazi di sosta organizzati e strutturati nei centri urbani
- al potenziamento e alla razionalizzazione della rete ciclabile

Gli interventi che concorrono a tale obiettivi sono i seguenti:

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	MANUTENZIONE VIABILITA' PER COMPLETAMENTO PERCORSI CICLABILI DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	CM PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	1.000.000,00 €	- €	€ -	1.000.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	MANUTENZIONE PERCORSI CICLO-PEDONALI IN COMUNE DI VALVESTINO	VALVESTINO	2.010.000,00 €	- €	€ -	2.010.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	Accessibilità al Comune di Idro: NUOVO PONTE DI INGRESSO AL PAESE e RIQUALIFICAZIONE VIA TRENTO	IDRO	4.920.000,00 €	1.000.000,00 €	4.500.000,00 €	10.420.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	PARCHEGGIO MULTIPIANO BAGOLINO	BAGOLINO	390.000,00 €	3.521.234,00 €	€ -	3.911.234,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	RIQUALIFICAZIONE URBANA PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO AD USO PUBBLICO, SISTEMAZIONE DELLE AREE LUDICHE DI PERTINENZA ORATORIALE E SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA CENTRALE NELL'ABITATO DI PONTE CAFFARO	BAGOLINO	500.000,00 €	- €	500.000,00 €	1.000.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER VIABILITÀ ALTERNATIVA ALLA VIABILITÀ SS45BIS TRATTO DA GARGNANO A TORMINI IN COMUNE DI ROÉ VOLCIANO	CM PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	200.000,00 €	- €	€ -	200.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	SPBS 237 "del Caffaro" 1° lotto: costruzione deviante tratta da Vestone nord a Idro sud	PROVINCIA DI BS	4.500.000,00 €	55.000.000,00 €	€ -	59.500.000,00 €
PROVINCIA DI BRESCIA	SCHEDE PROV BS PROGETTI INNOVATIVI - AMBITO VALLE CAMONICA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO CICLO-PEDONALE	PROVINCIA DI BRESCIA	€ -	- €	562.722,14 €	- €

AMBITO PROMOZIONE E RILANCIO DEL TERRITORIO E DEL TURISMO

Gli interventi proposti sono finalizzati:

- al sostegno alle infrastrutture e agli impianti dedicati al turismo
- alla realizzazione di progetti integrati che favoriscano il turismo a diversi livelli integrati; (es. sviluppo di sistemi interattivi, applicazioni telefoniche, mappe intelligenti, diffusione di informazioni);
- alla promozione delle peculiarità e delle specificità del territorio montano, dei suoi prodotti e delle sue attività;
- alla promozione di forme di turismo all'avanguardia e innovative, nel rispetto della sostenibilità ambientale e del contesto

Gli interventi che concorrono a tale obiettivi sono i seguenti:

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	POTENZIAMENTO TURISMO SOSTENIBILE DELLA VALVESTINO	MAGASA	4.650.000,00 €	- €	€ -	4.650.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	COMPLETAMENTO INTERVENTO TURISTICO RICETTIVO IN COMUNE DI VALVESTINO	VALVESTINO	2.800.000,00 €	- €	€ -	2.800.000,00 €

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO DELL'ALTO GARDA BRESCIANO: REALIZZAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADE PROVINCIALI S.P. 38 E S.P. 115	PROVINCIA DI BS	3.850.000,00 €	- €	€ -	3.850.000,00 €
VALLE CAMONICA	CREAZIONE DI UN HUB CULTURALE ED ESPOSITIVO PER LA FRUIZIONE INNOVATIVA E LA COMUNICAZIONE DELLA VALLE DEI SEGNI	CM di VALLECAMONICA	7.750.000,00 €	19.250.000,00 €	€ -	27.000.000,00 €
VALLE CAMONICA	SOZZINE FARM - POLO ICONICO DI PROMOZIONE, VENDITA E SOMMINISTRAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI VALLE CAMONICA CON ANNESSI CASEIFICIO E FATTORIA DIDATTICA	CM di VALLECAMONICA	3.000.000,00 €	4.000.000,00 €	€ -	7.000.000,00 €
VALLE CAMONICA	PERCORSO INTEGRATO PER LA FRUIZIONE DELLA ROCCA DEL CASTELLO DI BRENO	CM di VALLECAMONICA	750.000,00 €	750.000,00 €	€ -	1.500.000,00 €
VALLE CAMONICA	intervento di rifunzionalizzazione della Villa del Sacro Cuore in comune di Savio dell'Adamello	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	1.500.000,00 €	- €	€ -	1.500.000,00 €
VALLE CAMONICA	Lavori per il potenziamento delle infrastrutture turistiche nel territorio del comune di Savio dell'Adamello(BS) - progetto di valorizzazione e riqualificazione urbanistica di piazza S. Antonio	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	500.000,00 €	- €	500.000,00 €	1.000.000,00 €
VALLE CAMONICA	REALIZZAZIONE DI UN CENTRO TERMALE E DI BENESSERE A INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DELL'ALTA VALLE CAMONICA e INTEGRAZIONE RISORSE PER RALIZZAZIONE OPERA DI CUI ALLA SCHEDA DI PROGETTO 1AV - ALLEGATO A.b. ALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IL 10.02.2017	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	2.000.000,00 €	23.400.000,00 €	6.600.000,00 €	32.000.000,00 €

AMBITO SOSTEGNO SOCIALE

Gli interventi sono finalizzati:

- al contrasto allo spopolamento dei territori;
- alla promozione di servizi essenziali;
- al mantenimento dei presidi locali sanitari
- al sostegno alla realizzazione o mantenimento delle RSA

Gli interventi che concorrono a tale obiettivi sono i seguenti:

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	PROGETTO RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO COMUNALE DA DESTINARE A CASA PROTETTA PER ANZIANI	LIMONE SUL GARDA	4.650.000,00 €	- €	€ -	4.650.000,00 €
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	STRUTTURA POLIFUNZIONALE BAGOLINO	BAGOLINO	1.530.000,00 €	1.670.000,00 €	€ -	3.200.000,00 €
VALLE CAMONICA	INTERVENTO DI HOUSING SOCIALE	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €	€ -	6.000.000,00 €
VALLE CAMONICA	INTERVENTO INTEGRATO DI RIFACIMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIGENERAZIONE DI ALCUNI SPAZI PUBBLICI DI BRENO	COMUNE DI BRENO	1.100.000,00 €	- €	€ -	1.100.000,00 €

AMBITO INFRASTRUTTURE SPORTIVE

Gli obiettivi in questo ambito sono finalizzati alla realizzazione o completamento di impianti sportivi, identificati come centri attrattori del territorio.

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
ALTO GARDA - VALLE SABBIA	INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DI ATTENUAZIONE DEL MOTO ONDOSO MEDIANTE PARATOIA FISSA	TREMOSINE	800.000,00 €	2.040.000,00 €	516.000,00 €	3.356.000,00 €
VALLE CAMONICA	INTERVENTO DI RIFACIMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNI IMPIANTI SPORTIVI DEL COMUNE DI BRENO	COMUNE DI BRENO	2.500.000,00 €	- €	€ -	2.500.000,00 €
VALLE CAMONICA	INTEGRAZIONE PIANO DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO A SERVIZIO DELLA MEDIA VALLE CAMONICA	COMUNE DI BRENO	1.400.000,00 €	- €	3.700.000,00 €	5.100.000,00 €

AMBITO TUTELA AMBIENTALE E DEL PATRIMONIO AGRICOLO E RURALE

L'ambito di interesse si rapporta necessariamente con i noti fenomeni di cambiamento climatico e di scarsità delle risorse idriche i cui effetti sono più evidenti nel territorio montano. Gli interventi puntano quindi sulle seguenti linee di azione:

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
VALLE CAMONICA	intervento di riqualificazione del patrimonio agricolo rurale e urbano in comune di Saviore dell'Adamello	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	3.500.000,00 €	- €	€ -	3.500.000,00 €
VALLE CAMONICA	Progetto integrato di riqualificazione ambientale nel Parco dell'Adamello	COMUNE DI CEVO	5.000.000,00 €	- €	€ -	5.000.000,00 €

Una menzione particolare merita l'insieme di interventi rappresentato dal Piano Investimenti del parco Nazionale dello Stelvio, che, sulla base degli accordi assunti con la Provincia autonoma di Bolzano, punta al rilancio del territorio del Parco e del passo dello Stelvio come luogo di attrazione culturale, ambientale e scientifica, secondo principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
PNS	quota piano investimenti PNS	vari	800.000,00 €	14.020.100,00 €	4.000.000,00 €	18.820.100,00 €

AMBITO INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA

Gli interventi mirano al potenziamento e alla realizzazione di reti di infrastrutturazione tecnologica, con la finalità di dotare i territori delle necessarie infrastrutture per garantire i servizi a distanza.

AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO FCC	IMPORTO COFINANZIAMENTO	ALTRE RISORSE FCC	TOTALE
PNS	quota piano investimenti PNS	vari	800.000,00 €	14.020.100,00 €	4.000.000,00 €	18.820.100,00 €
PROVINCIA DI BRESCIA	SCHEDE PROV BS PROGETTI INNOVATIVI - AMBITO ALTO GARDA: POTENZIAMENTO TECNOLOGICO INFRASTRUTTURE INFORMATICHE SEDI SCOLASTICHE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DEI COMUNI DI GARGNANO, TIGNALE, TREMOSINE SUL GARDA E LIMONE	PROVINCIA DI BRESCIA	- €	- €	232.635,21 €	- €
PROVINCIA DI BRESCIA	SCHEDE PROV BS PROGETTI INNOVATIVI - AMBITO VALLE SABBIA: POTENZIAMENTO TECNOLOGICO RETE INFORMATICA	PROVINCIA DI BRESCIA	- €	- €	163.812,13 €	- €

6. I progetti strategici proposti: verifica dei criteri di coerenza

Ambito Alto Garda - Valle Sabbia:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR ⁷	Coerenza col PTCP ⁸
MANUTENZIONE VIABILITA' PER COMPLETAMENTO PERCORSI CICLABILI DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	CM PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	✓ 3.a.I (mobilità su strada)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo C
MANUTENZIONE PERCORSI CICLO-PEDONALI IN COMUNE DI VALVESTINO	VALVESTINO	✓ 3.a.III (mobilità turistica)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo C
ACCESSIBILITÀ AL COMUNE DI IDRO: NUOVO PONTE DI INGRESSO AL PAESE e RIQUALIFICAZIONE VIA TRENTO	IDRO	✓ 3.a.I (mobilità su strada)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	obiettivo C
PROGETTO RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO COMUNALE DA DESTINARE A CASA PROTETTA PER ANZIANI	LIMONE SUL GARDA	✓ 3.b.I (Servizi alla persona – servizi sociali)	✓ ST2.8 ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5) ✓ ST2.10 (ob. PTR 13)	obiettivo A
POTENZIAMENTO TURISMO SOSTENIBILE DELLA VALVESTINO	MAGASA	✓ 3.c.I (sviluppo locale d'area – tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile)	✓ ST2.7 (ob. PTR 15) ✓ ST2.8 ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5) ✓ ST2.10 (ob. PTR 13)	obiettivo A
COMPLETAMENTO INTERVENTO TURISTICO RICETTIVO IN COMUNE DI VALVESTINO	VALVESTINO	✓ 3.c.I (sviluppo locale d'area – tutela del territorio e delle comunità locali)	✓ ST2.7 (ob. PTR 15)	Obiettivo C e G

⁷ Cfr paragrafo 5.a

⁸ Cfr paragrafo 5.b

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR ⁷	Coerenza col PTCP ⁸
		✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile)	✓ ST2.8 ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5) ✓ ST2.10 (ob. PTR 13)	
INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DI ATTENUAZIONE DEL MOTO ONDOSI MEDIANTE PARATOIA FISSA	TREMOSINE	✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile)	✓ ST2.7 (ob. PTR 15) ✓ ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)	Obiettivo C e G
PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO DELL'ALTO GARDA BRESCIANO: REALIZZAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADE PROVINCIALI S.P. 38 E S.P. 115	PROVINCIA DI BS	✓ 3.a.I (mobilità su strada)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	Obiettivo C
PARCHEGGIO MULTIPIANO BAGOLINO	BAGOLINO	✓ 3.a.I (mobilità su strada)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	Obiettivo A
STRUTTURA POLIFUNZIONALE BAGOLINO	BAGOLINO	✓ 3.b.I (Servizi alla persona – servizi sociali) ✓ 3.b.II (Servizi alla persona - istruzione e formazione)	✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5) ✓ ST2.10 (ob. PTR 13)	Obiettivo C
RIQUALIFICAZIONE URBANA PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO AD USO PUBBLICO, SISTEMAZIONE DELLE AREE LUDICHE DI PERTINENZA ORATORIALE E SISTEMAZIONE DELLA	BAGOLINO	✓ 3.a.I (mobilità su strada) ✓ 3.c.II (sviluppo locale d'area – valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	Obiettivo C

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR ⁷	Coerenza col PTCP ⁸
PIAZZA CENTRALE NELL'ABITATO DI PONTE CAFFARO				
STUDIO DI FATTIBILITÀ PER VIABILITÀ ALTERNATIVA ALLA VIABILITÀ SS45BIS TRATTO DA GARGNANO A TORMINI IN COMUNE DI ROÉ VOLCIANO	CM PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	✓ 3.a.I (mobilità su strada)	✓ ST2.6 (ob. PTR 2, 3, 20)	Obiettivo A

Ambito Alto Garda - Valle Sabbia:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR ⁹	Coerenza col PTCP ¹⁰
CREAZIONE DI UN HUB CULTURALE ED ESPOSITIVO PER LA FRUIZIONE INNOVATIVA E LA COMUNICAZIONE DELLA VALLE DEI SEGNI	CM di VALLECAMONICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.II (servizi alla persona) ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.2 (ob PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9) (ob. PTR 1, 3, 5) 	Obiettivi B, G, I e J
SOZZINE FARM - POLO ICONICO DI PROMOZIONE, VENDITA E SOMMINISTRAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI VALLE CAMONICA CON ANNESSI CASEIFICIO E FATTORIA DIDATTICA	CM di VALLECAMONICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.b.II (servizi alla persona) ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.2 (ob PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) 	Obiettivi B,G I e K

⁹ Cfr paragrafo 5.a

¹⁰ Cfr paragrafo 5.b

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR ⁹	Coerenza col PTCP ¹⁰
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ culturali e del turismo sostenibile) ✓ 3.c.III (sistemi agro-alimentari) ✓ 3.c.IV (artigianato e commercio di prossimità) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.9) (ob. PTR 1, 3, 5) 	
PERCORSO INTEGRATO PER LA FRUIZIONE DELLA ROCCA DEL CASTELLO DI BRENO	CM di VALLECAMONICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.1 (ob. PTR 17) ✓ ST2.2 (ob. PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	Obiettivi B e I
intervento di riqualificazione del patrimonio agricolo rurale e urbano in comune di Savio dell'Adamello	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) ✓ 3.c.III (sistemi agro-alimentari) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.2 (ob. PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9) (ob. PTR 1, 3, 5) 	Obiettivi I, K e J
intervento di rifunionalizzazione della Villa del Sacro Cuore in comune di Savio dell'Adamello	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.2 (ob. PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) 	Obiettivi B e I
Lavori per il potenziamento delle infrastrutture turistiche nel territorio del comune di Savio dell'Adamello (BS) - progetto di valorizzazione e riqualificazione urbanistica di piazza S. Antonio	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.2 (ob. PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22) 	Obiettivi B e I
Progetto integrato di riqualificazione ambientale nel Parco dell'Adamello	COMUNE DI CEVO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 3.c.I (tutela del territorio e delle comunità locali) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ST2.1 (ob. PTR 17) 	Obiettivi B, E, H e I

DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COERENZA CON AMBITI DI INTERVENTO punto 3 linee guida (delibera CP n. 4 del 1/10/2021)	Coerenza con il PTR/PPR ⁹	Coerenza col PTCP ¹⁰
		✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile)	✓ ST2.2 (ob. PTR 14, 19) ✓ ST2.5 (ob. PTR 10) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22)	
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO TERMALE E DI BENESSERE A INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DELL'ALTA VALLE CAMONICA e INTEGRAZIONE RISORSE PER REALIZZAZIONE OPERA DI CUI ALLA SCHEDA DI PROGETTO 1AV	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	✓ 3.b.I (servizi sia sanitari che sociali per la salute e il benessere delle persone) ✓ 3.c.II (valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile)	✓ ST2.5 (ob. PTR 10) ✓ ST2.8 (ob. PTR 13, 22)	Obiettivo I
INTERVENTO DI HOUSING SOCIALE	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	✓ 3.b.I (servizi sia sanitari che sociali per la salute e il benessere delle persone)	✓ ST2.8, (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 di oli (ob. PTR 1, 3, 5)	Obiettivo A e B
INTERVENTO DI RIFACIMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNI IMPIANTI SPORTIVI DEL COMUNE DI BRENO	COMUNE DI BRENO	✓ 3.b.I (servizi sia sanitari che sociali per la salute e il benessere delle persone)	✓ ST2.8, (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 di oli (ob. PTR 1, 3, 5)	Obiettivo A
INTERVENTO INTEGRATO DI RIFACIMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIGENERAZIONE DI ALCUNI SPAZI PUBBLICI DI BRENO	COMUNE DI BRENO	✓ 3.b.I (servizi sia sanitari che sociali per la salute e il benessere delle persone)	✓ ST2.8, (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 di oli (ob. PTR 1, 3, 5)	Obiettivi B e I
INTEGRAZIONE PIANO DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO NATATORIO A SERVIZIO DELLA MEDIA VALLE CAMONICA	COMUNE DI BRENO	✓ 3.b.I (servizi sia sanitari che sociali per la salute e il benessere delle persone)	✓ ST2.8, (ob. PTR 13, 22) ✓ ST2.9 di oli (ob. PTR 1, 3, 5)	Obiettivo A

7. Indicatori di risultato

Si identificano i seguenti indicatori di realizzazione e di risultato per una verifica dell'efficacia del programma

Indicatore	tipo	Fonte	Valore atteso	Riferimento temporale
Km di strade oggetto di intervento	realizzazione	BDAP		2026
mq di nuovo spazi pubblici realizzati	realizzazione	Progetti presentati		2026
Aumento delle presenze turistiche	risultato (output)	ISTAT	+5%	2026
Incremento della natalità	risultato (output)	ISTAT	+2%	2026

8. Strategicità degli interventi di importo inferiore al limite di Regolamento

Alcuni interventi dell'ambito sono di importo inferiore al limite di 1,5 mln€ definito all'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento; tuttavia gli stessi sono caratterizzati da un alto livello strategico come dettagliato nella tabella che segue.

Per gli stessi si chiederà deroga al Comitato Paritetico, in coerenza con lo stesso Regolamento.

	AMBITO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGETTO ATTUATORE	IMPORTO	MOTIVO
1 BS	ALTO GARDA - VALLE SABBIA	MANUTENZIONE VIABILITA' PER COMPLETAMENTO PERCORSI CICLABILI DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	CM PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	1.000.000,00 €	La progettualità riguarda interventi per il completamento dei percorsi ciclabili ed è caratterizzata - pertanto - da ricadute positive a livello territoriale ben più ampie dell'ambito stesso, permettendo l'interconnessione con la rete ciclabile a livello provinciale e su scala intercomunale. L'intervento, pertanto, è caratterizzato da un elevato grado di strategicità nonostante il valore inferiore al limite economico.
11BS	ALTO GARDA - VALLE SABBIA	RIQUALIFICAZIONE URBANA PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO AD USO PUBBLICO, SISTEMAZIONE DELLE AREE LUDICHE DI PERTINENZA ORATORIALE E SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA CENTRALE	COMUNE DI BAGOLINO		La progettualità non raggiunge il limite di 1,5 mln in quanto trasferimento di quote di progetti di cui all'art. 6 comma 1 lett d) di diverse annualità derivanti da rinunce.

		NELL'ABITATO DI PONTE CAFFARO			
12 BS	ALTO GARDA - VALLE SABBIA	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER VIABILITÀ ALTERNATIVA ALLA VIABILITÀ SS45BIS TRATTO DA GARGNANO A TORMINI IN COMUNE DI ROÉ VOLCIANO	CM PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	200.000,00 €	La progettualità è riferita alla redazione di uno studio di fattibilità propedeutico alla realizzazione dell'intervento, e di fondamentale importanza prima di procedere ad un vero e proprio progetto dell'intervento; si tratta quindi di attività progettuale e non di opera pubblica. La strategicità dell'intervento sta alla base della potenzialità del progetto che, una volta approvato, sarà alla base della realizzazione delle opere.
18 BS	VALLE CAMONICA	LAVORI PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO (BS) - PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DI PIAZZA S. ANTONIO	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	500.000,00 €	L'intervento si profila come strategico in quanto prevede il potenziamento delle infrastrutture turistiche del Comune di Saviole dell'Adamello ma con ricadute positive sull'attrattività dell'intero ambito della Valle Camonica e con
23 BS	VALLE CAMONICA	INTERVENTO INTEGRATO DI RIFACIMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIGENERAZIONE DI ALCUNI SPAZI PUBBLICI DI BRENO	COMUNE DI BRENO	1.100.000,00 €	La progettualità è concentrata in uno specifico ambito (comune di Breno) ed è limitato ad alcuni spazi pubblici selezionati al fine di raggiungere la finalità prevista nella scheda, di riordino e rigenerazione urbana con miglioramento della fruizione di alcuni spazi pubblici, e ricadute sulla qualità paesaggistica del borgo e sulla sua fruibilità turistica. L'intervento si profila tuttavia di livello strategico in quanto l'aumento dell'attrattività di un ambito circoscritto ha ricadute positive su ambiti più vasti.



Piano degli Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio 2021-2023 – settore lombardo

Sommario

1) PREMESSA.....	2
2) STRUTTURA DEL PIANO INVESTIMENTI.....	5
3) INDICATORI DI BENEFICIO	8
4) AMBITI DI INTERVENTO.....	9
4.1 ACCESSIBILITA' E SENTIERISTICA.....	9
4.2 RICERCA E CONSERVAZIONE.....	10
4.3 SERVIZI AGGIUNTIVI	11
4.4 SVILUPPO SOSTENIBILE.....	11
4.5 LOTTI DI COMPLETAMENTO DI INTERVENTI PREVISTI NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE	12
5) AZIONI SINERGICHE ATTIVATE O DA ATTIVARE SU ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	12

ELENCO ALLEGATI

1A – SCHEDE INTERVENTO

1B – SCHEMA RIASSUNTIVO INTERVENTI

1) PREMESSA

Il presente documento rappresenta il necessario sviluppo del Piano Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio 2016-2018 di cui all'art 3 comma 4 della l.r. 39/2015.

Il primo Piano Investimenti fu approvato con delibera del Fondo Comuni Confinanti n. 14 del 25 luglio 2016 e alla D.G.R. 5498 del 2 agosto 2016, e la relativa convenzione fra Regione Lombardia e il Fondo Comuni Confinanti fu sottoscritta in data 12 settembre 2016.

A seguito di alcune verifiche sulla corretta attuazione degli interventi il Piano è stato fatto oggetto di una revisione con delibera del Fondo Comuni Confinanti n. 8 del 15 aprile 2019 e successiva D.G.R. 1684 del 27 maggio 2019; con la sottoscrizione della relativa convenzione fra Regione Lombardia e il Fondo Comuni Confinanti la stessa è poi diventata efficace in data 29 luglio 2019.

Tale Piano è infine stato oggetto di variante riferita ad alcune schede, per cambio del quadro economico generatosi nel corso dello sviluppo progettuale, variante approvata da Regione Lombardia trattandosi di modifiche di importo inferiore al 10 % del finanziamento FCC per alcuni degli ambiti di cui si compone il Piano; l'approvazione è avvenuta con DDUO 11607 del 31 agosto 2021.

Il presente Piano, come il precedente, rappresenta uno stralcio, denominato "Piano triennale degli investimenti 2021-2023 del Parco Nazionale dello Stelvio – settore lombardo" delle proposte di "Programma dei progetti strategici" per le Province di Sondrio e di Brescia, nel nuovo ciclo di programmazione del Fondo Comuni Confinanti. Vista la rilevanza di alcuni degli interventi previsti nei diversi ambiti si è previsto l'impegno di risorse del Fondo Comuni Confinanti fino al 2026 ai sensi del punto 10 della fase 2 della roadmap.

Le risorse derivanti dal FCC per le annualità di cui in precedenza sono confermate per l'importo di 500.000,00 € annui sulla quota per la provincia di Sondrio e di 100.000,00 € annui sulla quota per la provincia di Brescia. Il totale di finanziamento richiesto sul FCC è quindi pari a 4.800.000,00 €.

Il Piano Investimenti è stato approvato dal Comitato dei Comuni del Parco, che vede la presenza di rappresentanti sia di comuni confinanti che di comuni contigui, in data 1 dicembre 2021.

L'impostazione del nuovo Piano, in considerazione della necessaria prosecuzione e completamento di alcune delle azioni attivate con il Piano precedente, della sovrapposizione temporale fra i Piani, generata dai ritardi nell'attuazione complessiva tenuto conto anche degli impatti sulle procedure dell'evento pandemico in corso, e, non ultimo, delle risorse disponibili per le diverse annualità, prevede ancora la suddivisione in ambiti, che sono i cinque riportati nella tabella seguente; gli ambiti verranno meglio esplicitati nei paragrafi seguenti.

Tabella 1 – QUADRO DI RACCORDO

	Ambiti del Piano	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTO BENEFICIARIO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO FCC
n.1	ACCESSIBILITA' E SENTIERISTICA	REGIONE LOMBARDIA	ERSAF – DIREZIONE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	PNS ANCHE IN CONVENZIONE CON COMUNI O LORO UNIONI	4.585.000,00 €	1.605.000,00 €
n.2	RICERCA E CONSERVAZIONE	REGIONE LOMBARDIA	ERSAF – DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO	PNS ANCHE IN CONVENZIONE CON COMUNI O LORO UNIONI	1.000.000,00 €	0,00 €
n.3	SERVIZI AGGIUNTIVI	REGIONE LOMBARDIA	ERSAF – DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO	PNS ANCHE IN CONVENZIONE CON COMUNI O LORO UNIONI	7.315.100,00 €	2.495.000,00 €
n.4	SVILUPPO SOSTENIBILE	REGIONE LOMBARDIA	ERSAF – DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO	PNS ANCHE IN CONVENZIONE CON COMUNI O LORO UNIONI	2.400.000,00 €	200.000,00 €
n.5	LOTTE DI COMPLETAMENTO DI INTERVENTI PREVISTI NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE	REGIONE LOMBARDIA	ERSAF – DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO	PNS ANCHE IN CONVENZIONE CON COMUNI O LORO UNIONI	3.520.000,00 €	500.000,00 €
TOTALI					18.820.100,00 €	4.800.000,00 €

Il Piano non intercetta tutte le risorse gestite in termini di investimenti dal Parco e attivate dopo la sottoscrizione del precedente Piano; delle stesse verrà fatto cenno in apposito paragrafo.

Si è operata la scelta di dettagliare in allegato, per ciascun ambito, gli interventi previsti al fine di garantire una più agevole istruttoria, anche al fine di portare a termine la gran parte delle attività pianificate entro il 2025.

Il maggior dettaglio e l'inserimento di nuovi interventi è in ogni caso funzionale all'attuazione di un numero significativo degli obiettivi a suo tempo individuati nel Piano del Parco, che vengono di seguito riportati per opportuna conoscenza.

Contestualmente viene individuato un set di indicatori di beneficio a cui afferire le singole schede progetto. È evidente come il contributo degli interventi su alcuni di tali indicatori sia solo parziale ma risulta opportuno riferirsi ad essi come contributo del Piano Investimenti del Parco per uno sviluppo sostenibile dei comuni del Parco.

2) STRUTTURA DEL PIANO INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti 2021-23 viene strutturato come detto in 5 ambiti ciascuno dei quali composto da vari interventi, tutti riferibili ad alcuni degli obiettivi operativi e di risultato previsti nel Piano del Parco Nazionale dello Stelvio.

Il Piano del Parco, in corso di riadozione, prevede obiettivi, riportati in tabella 2, che il Piano Investimenti attua seppur parzialmente.

Tabella 2 – Assi strategici e obiettivi del Piano del Parco

Asse 1	Conservazione
Ambito	Conservazione della biodiversità
Macroobiettivi	a.Conservazione degli ecosistemi, degli habitat naturali e seminaturali, nonché dei paesaggi in tutte le aree dove sono tradizionalmente distribuiti. b.Mantenimento della vivibilità delle popolazioni e delle specie. c.Mantenimento dei processi ambientali dai quali questi ecosistemi, habitat, specie e paesaggi dipendono. d.Conservazione e ripristino dei canali di comunicazione tra hot spot di flora e fauna.
Obiettivi operativi e di risultato	1. Individuazione di misure di miglioramento ambientale per la conservazione di habitat e specie target da sottoporre in via ordinaria a privati e Amministrazioni pubbliche per adempiere agli obblighi di mitigazione e di compensazione ambientale previsti per legge. 2. Attuazione di interventi indirizzati al contenimento del disturbo antropico su habitat e specie. 3. Tutela e potenziamento della connettività ecologica assicurando i movimenti dispersivi delle specie evitando la frammentazione dei loro habitat. 4. Conservazione e, dove necessario, miglioramento della qualità degli ambienti seminaturali e naturali che caratterizzano i paesaggi rurali attraverso azioni attente agli habitat, alle specie e agli elementi caratteristici del paesaggio rurale. 5. Applicazione di modelli di gestione forestale attenti agli aspetti naturalistici, compositivi e strutturali del bosco, con particolare attenzione a formazioni forestali rare e dei boschi di pregio. 6. Controllo e/o eradicazione delle specie alloctone. 7. Analisi degli impatti e dei danni arrecati dalle popolazioni di ungulati alle altre componenti della biodiversità e alle attività di interesse economico, e definizione di programmi di conservazione e gestione delle popolazioni in relazione agli impatti creati. 8. Ampliamento della distribuzione e della consistenza delle popolazioni di stambecco. 9. Ampliamento della distribuzione e della consistenza della popolazione di gipeto. 10. Mitigazione degli impatti sull'avifauna, in particolare su specie a priorità di conservazione a rischio di elettrocuzione e collisione, dovuti alla presenza di elettrodotti di bassa, media e alta tensione e cavi di impianti a fune. 11. Definizione e implementazione di azioni per la mitigazione dei fattori di minaccia per i flussi migratori di fauna. 12. Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di tetraonidi e di coturnice attraverso azioni di conservazione di habitat idonei alle fasi del ciclo vitale delle specie. 13. Ampliamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici anche alla rete minore (nell'ambito della Direttiva "Acque", n. 60/2000) per raggiungere e/o mantenere uno stato ecologico soddisfacente e limitare la perdita di biodiversità. 14. Ripristino, creazione e conservazione di aree e zone umide. 15. Prevenzione delle possibili minacce che rappresentano un pericolo per la conservazione degli ambienti igrofilo con le loro peculiarità naturalistiche ed ecologiche. 16. Creazione e mantenimento di fasce riparie vegetate a garanzia di una maggiore funzionalità dell'ecosistema acquatico, privilegiando l'applicazione di interventi di ingegneria naturalistica. 17. Miglioramento naturalistico e paesaggistico degli alvei fluviali che hanno subito alterazioni morfologiche naturali o connesse all'agire umano. 18. Conservazione della fauna ittica autoctona.
Ambito	Conservazione del paesaggio
macroobiettivi	e.Conoscere le valenze paesaggistiche ed ambientali del Parco f.Riconoscere il paesaggio del Parco g.Qualificare i paesaggi aperti del Parco
Obiettivi operativi e di risultato	19. Individuazione di interventi di mitigazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica anche attraverso strumenti di dettaglio territoriale. 20. Promozione di interventi orientati alla riduzione dell'impronta ecologica attraverso l'impiego di materiali a basso impatto ecologico ed energetico per l'intero ciclo di vita, di materiali riciclabili, attraverso la riduzione dei costi ambientali ed energetici di gestione, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche da combustibili fossili, attraverso soluzioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali ed al recupero delle risorse rinnovabili. 21. Riattivazione del patrimonio dell'edilizia spontanea rurale - secondo modelli di sviluppo incentrati sulla sostenibilità energetica, gestionale e paesaggistica, anche attraverso il riuso del patrimonio con modalità d'uso

Allegato 1

	<p>speciale - funzionale al perseguimento delle finalità del Parco da definire in accordo con gli enti pubblici e associativi e con i soggetti proprietari, entro progetti d'ambito condivisi con le comunità locali.</p> <p>22. Conservazione dei manufatti e della viabilità storica, da integrare, promuovere e monitorare come parte fondante del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico del Parco.</p> <p>23. Valorizzazione dei tracciati alpinistici tradizionali quale elemento di interconnessione dei tre ambiti territoriali del Parco.</p> <p>24. Tutela degli alberi monumentali e degli alberi isolati di rilevanza storica, ecologica e paesaggistica.</p> <p>25. Mantenimento delle radure, per la loro capacità di amplificare la profondità del campo percettivo proprio delle zone boscate.</p>
Asse 2	Ricerca e monitoraggio
macroobiettivi	<p>h.Sviluppo di servizi scientifici unitari.</p> <p>i.Monitoraggio ambientale in tutti gli ambiti scientifici di interesse del Parco.</p> <p>l.Attività di ricerca funzionale all'attuazione di politiche di conservazione innovative.</p>
Obiettivi operativi e di risultato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di una GeoDatabase in postgres per l'organizzazione unitaria delle banche dati inerenti i monitoraggi delle risorse naturali e le attività di ricerca. 2. Definizione di una visione coerente e unitaria per l'attivazione di Tesi, Stage e Tirocini presso il Parco Nazionale dello Stelvio e attivazione di sinergie con Università ed enti di ricerca anche per le attività di formazione degli studenti. 3. Monitoraggio ambientale di habitat, fauna e flora per lo studio dei cambiamenti climatici (Monitoraggio della Biodiversità Alpina). 4. Monitoraggio e progetto pilota per lo studio del bilancio idrologico del Parco e per la valutazione dell'effetto dei cambiamenti climatici sulla dinamica dei ghiacciai. 5. Dinamica del permafrost e dei rock glaciers in relazione alla qualità e alle modifiche dei torrenti di alta quota e alle dinamiche delle risorse idriche. 6. Raccolta delle informazioni sulla fauna rinvenuta morta. 7. Monitoraggio delle specie floristiche aliene e ittiofauna alloctona e azioni di contenimento e di eradicazione. 8. Valutazione dell'impatto del cervo sulla rinnovazione forestale e sui prati a sfalcio. 9. Studio comparativo sull'efficacia ecologica del DMV attuale. 10. Monitoraggio degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche, finalizzato alla valutazione del loro stato di conservazione e dell'efficacia degli eventuali interventi di tutela realizzati ai sensi e secondo le finalità delle Direttive Habitat e Uccelli. 11. Censimenti standardizzati annuali di ungulati, galliformi e grandi rapaci e monitoraggio del successo riproduttivo. 12. Valutazione della densità e dei parametri riproduttivi in una popolazione di marmotta e sperimentazione di metodi speditivi per la stima della sua consistenza. 13. Monitoraggi per la realizzazione e l'aggiornamento delle checklist faunistiche e floristiche. 14. Valutazione della percezione del Parco da parte delle comunità locali e da parte dei fruitori turistici invernali ed estivi. 15. Studio sugli effetti di disturbo alla fauna (e agli habitat) delle diverse attività turistiche per la definizione di carichi massimi di visitatori nello spazio e nel tempo e monitoraggio dei flussi turistici stessi. 16. Raccolta sistematica dei dati relativi alle attività e pratiche zootecniche all'interno del Parco. 17. Rilievo delle unità paesaggistiche, delle tipologie di insediamento e dei manufatti architettonici, realizzazione di un archivio informatico e geografico sul patrimonio edilizio storico ed elaborazione di modelli e strategie di sviluppo regionali. 18. Analisi storiografica e antropologica; raccolta sistematica, mediante incontri e interviste dirette, di storie e testimonianze del patrimonio culturale montano locale, per conoscere esperienze di vita e di lavoro nelle terre alte. Mappatura di detti, aneddoti, leggende, toponimi. 19. Progetto di re-stocking dello stambecco nel Parco. 20. Prosecuzione dello studio sull'assetto genetico delle popolazioni di Tetraonidi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio: acquisizione di dati finalizzati alla gestione. 21. Supporto agli agricoltori e sperimentazione e fornitura di metodi di prevenzione per i danni da grandi predatori e da ungulati. 22. Analisi di dinamica ed ecologia negli ungulati e nei grandi rapaci. 23. Studio a lungo termine sull'ecologia e le conservazione della Pernice bianca in relazione ai cambiamenti climatici. 24. Studio sui fattori di rischio e sperimentazione per la conservazione dei grandi rapaci. 25. Analisi per la caratterizzazione dell'uso dello spazio e dei tassi e cause di mortalità negli ungulati. 26. Monitoraggio genetico di Gipeto e Aquila reale. 27. Attività di cattura di cervo e stambecco per radio marcaggio. 28. Stima della variabilità genetica, della connettività e dell'uso dello spazio nelle popolazioni di stambecco e predisposizione di un piano di azione per la conservazione della specie. 29. Connettività e sostenibilità ecologica della rete ecologica europea (Rete Natura 2000) mediante l'utilizzo dei mammiferi come specie campione.
Asse 3	Sviluppo locale sostenibile
macroobiettivi	<p>m.Agricoltura, zootecnia, apicoltura e selvicoltura.</p> <p>n.Turismo sostenibile.</p> <p>o.Mobilità sostenibile.</p>
Obiettivi operativi e di risultato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione di un'agricoltura estensiva, rispettosa della biodiversità e del paesaggio, anche attraverso il recupero e la valorizzazione di cultivar e razze locali, di elementi architettonici e del paesaggio tradizionali, di coltivazioni e lavorazioni peculiari delle comunità locali coerenti con gli obiettivi e le misure della programmazione comunitaria. 2. Valorizzazione dell'artigianato tipico di qualità, legato alla storia e alla tradizione locali. 3. Promozione delle produzioni biologiche, tipiche e locali, anche attraverso l'istituzione di un marchio di qualità dei prodotti del Parco. 4. Formulazione di indicazioni gestionali attente alle valenze ecologiche e paesaggistiche utili all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale.

Allegato 1

	<p>5. Sostegno alle attività agricole, zootecniche e alpicolturali finalizzate alla promozione di Piani di gestione, ed in particolar modo all'adozione di Piani di Pascolo, finalizzati a massimizzare l'efficacia delle attività del settore primario nella tutela attiva di habitat semi-naturali e contemporaneamente garantirne la prosecuzione e sostenibilità economica.</p> <p>6. Individuazione delle modalità di intervento e sostegno diretto delle relative azioni, per una gestione attiva dei boschi di protezione e di neoformazione, per l'esecuzione delle cure colturali o intercalari, per l'attenuazione localizzata del rischio di incendio</p> <p>7. Promozione della partecipazione degli attori turistici e della certificazione dei processi di turismo sostenibile attraverso l'adozione, e successiva attuazione, della Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco.</p> <p>8. Promozione della fruizione consapevole e dell'interpretazione dei patrimoni naturali, culturali e paesaggistici del Parco nel rispetto degli obiettivi di tutela.</p> <p>9. Riscoperta dello spirito del luogo fra ruralità, storia, memoria e identità della montagna finalizzato alla valorizzazione delle attività tradizionali, dei paesaggi alpicolturali alpini e delle tracce della Grande Guerra.</p> <p>10. Innovazione della filiera dei servizi turistici "green" attraverso l'incentivazione della sostenibilità a tutti i livelli. In particolare il Parco favorisce ed incentiva l'alimentazione energetica dei rifugi attraverso piccoli impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili.</p> <p>11. Definizione delle soglie massime di fruizione turistica ammissibile nelle diverse zone del Parco.</p> <p>12. Progettazione delle stagioni del turismo nel Parco al fine di estendere la stagionalità in coerenza con gli obiettivi strategici sul turismo.</p> <p>13. Sviluppo di un progetto "Parco per tutti" rivolto a persone con disabilità, anche con il coinvolgimento delle strutture ricettive.</p> <p>14. Definizione di programmi per il turismo giovanile.</p> <p>15. Promozione di un outdoor alpino sostenibile e consapevole dei valori del Parco.</p> <p>16. Sviluppo dell'offerta dei centri di accoglienza del Parco.</p> <p>17. Limitazione dell'accesso in auto privata anche con formule di tariffazione nonché con forme di limitazione e chiusura al traffico, in particolare in contesti dove l'utilizzo dell'auto è incompatibile con il territorio e/o i provvedimenti di limitazione vanno a beneficio di altre forme di mobilità.</p> <p>18. Diminuzione del numero di veicoli circolanti attraverso l'implementazione di formule di trasporto alternative al mezzo privato.</p> <p>19. Sviluppo di "soluzioni alternative" al trasporto pubblico locale con l'individuazione di sistemi integrati.</p> <p>20. Sviluppo dell'accessibilità al Parco da parte di soggetti con disabilità attraverso l'individuazione di percorsi con idonee caratteristiche fisiche e funzionali e di opportune forme di mobilità integrata.</p> <p>21. Ottimizzazione e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi connessi al trasporto pubblico: parcheggi di interscambio, qualità dell'informazione, specifiche iniziative promozionali abbinabili ad attività ed eventi del Parco.</p> <p>22. Restituzione alle utenze tradizionalmente deboli (pedonale e ciclistica) di porzioni dell'infrastruttura stradale, in particolare nei centri storici, anche in una logica di condivisione degli spazi.</p> <p>23. Individuazione di modalità di sviluppo infrastrutturale stradale in ambito urbano maggiormente adatto alla coesistenza della mobilità ciclistica e motorizzata, anche attraverso la definizione di misure di contenimento del traffico.</p> <p>24. Miglioramento della fruibilità pedonale e della sicurezza dei piccoli centri, anche attraverso l'apertura di percorsi pedonali diretti e sicuri.</p> <p>25. Potenziamiento della rete ciclabile nelle aree urbanizzate, anche analizzando il potenziale della modalità ciclistica elettrica.</p> <p>26. Verifica dell'opportunità di realizzare punti di interscambio dedicati e sicuri per i ciclisti.</p> <p>27. Individuazione degli interventi infrastrutturali necessari per garantire l'accesso alle auto private là dove previsto, creando le opportune infrastrutture (parcheggi, stalli, pensiline, ...) che favoriscano l'interscambio con altre forme di mobilità.</p> <p>28. Diffusione di stazioni per la ricarica di auto e biciclette elettriche per una riduzione degli impatti e delle emissioni connessi alla mobilità individuale.</p>
Asse 4	Educazione e formazione
macroobiettivi	p. Interpretazione ambientale quale approccio operativo per l'integrazione di fruizione e comunicazione dei valori dell'area protetta
Obiettivi operativi e di risultato	<p>1. Adozione da parte di ogni settore del Parco di un proprio Piano di Interpretazione Ambientale e di un proprio Piano di Comunicazione, secondo le rispettive Linee guida comuni approvate dal Comitato di Indirizzo e Coordinamento del Parco Nazionale dello Stelvio.</p> <p>2. Promozione della conoscenza del contesto ambientale del Parco e dell'importanza del ruolo dell'area protetta nella conservazione e valorizzazione di tale patrimonio, anche in considerazione della necessità di presa di coscienza delle opportunità professionali che tale realtà territoriale offre, con prioritaria attenzione alle giovani generazioni locali.</p> <p>3. Rafforzamento o creazione ex-novo di un legame positivo tra popolazione e territorio come declinazione del nuovo approccio di sussidiarietà responsabile nella gestione del Parco, anche attraverso occasioni di incontro, partecipazione e formazione.</p> <p>4. Formazione delle comunità locali e dei fruitori del Parco verso comportamenti orientati alla sostenibilità.</p> <p>5. Attuazione di percorsi di formazione e aggiornamento permanente del personale del Parco e dei formatori, con particolare riferimento agli insegnanti delle scuole del Parco e delle aree limitrofe.</p> <p>6. Definizione di programmi di accoglienza di studenti delle scuole e gli studenti universitari, con una particolare attenzione – per le scuole superiori - all'alternanza scuola-lavoro e per ricerche.</p> <p>7. Accrescimento del grado di conoscenza e di consapevolezza dei valori naturalistici del Parco, negli operatori turistici e nei visitatori, anche attraverso strumenti di formazione.</p> <p>8. Istituzione di forme di sinergia con gli enti proprietari e gestori di rifugi e bivacchi per promuovere i valori ambientali e culturali del Parco con particolare riferimento alla dimensione dell'alta quota.</p>

In ragione delle difficoltà gestionali emerse rispetto all'attuazione del precedente Piano, riferite soprattutto alla gestione di progetti finanziati su più fonti, si è preferito in questo Piano procedere il più possibile verso una semplificazione delle fonti di finanziamento per progetto; solo 3 interventi vedono infatti il finanziamento contemporaneo di Regione Lombardia e del Fondo Comuni Confinanti.

Il Piano Investimenti ha un costo complessivo di 18.820.100,00 € ed è alimentato per 10.000.000,00 € dal Piano Lombardia di cui alla DGR 3531 del 5 agosto 2020, per 4.800.000,00 € dal FCC 2019-26 e per la rimanenza da risorse del bilancio PNS o dei Comuni del Parco.

Si compone di 27 interventi, declinati nelle schede di cui all'allegato 1 A e riassunti nel quadro complessivo di cui all'allegato 1 B; gli interventi finanziati dal FCC sono complessivamente 16.

Il Piano prevede interventi strategici sulla sentieristica, sulla ricerca scientifica, sulla tutela naturalistica e faunistica, sulla mobilità sostenibile e in generale sui servizi aggiuntivi, ivi compresa la rete di accoglienza entro e ai confini del Parco. Prevede anche interventi di efficientamento energetico e di produzione da rinnovabili, nella volontà di agire come stimolo ad interventi virtuosi nei comuni del Parco che aiutino la transizione ecologica dei territori.

Con questo Piano degli Investimenti si vuole preservare e far conoscere l'incredibile patrimonio naturalistico-ambientale e storico del Parco, oltre a far riconoscere il Parco contestualizzandolo nelle realtà locali e nelle attività economiche, promuovendo nuove modalità di fruibilità e di accesso.

Il Piano degli Investimenti rappresenta una risposta concreta ai bisogni del territorio e contestualmente una "nuova" proposta di gestione del Parco, fondata sulla ricerca del corretto equilibrio fra scelte di sviluppo e la necessaria salvaguardia dei valori intrinseci al territorio del Parco.

3) INDICATORI DI BENEFICIO

L'insieme delle proposte progettuali inserite nei diversi ambiti del Piano degli Investimenti sono oggetto di misurazione attraverso indicatori di beneficio appositamente individuati, che consentiranno di valutare l'attuazione dello stesso, in coerenza con gli obiettivi del Piano del Parco di cui al paragrafo precedente. Gli stessi sono indicati in ciascuna scheda.

Fa eccezione la scheda 2.1 riferita alle politiche di ricerca e conservazione delle risorse naturali e finanziata completamente con risorse Parco, i cui indicatori sono elencati alla tabella seguente.

Tabella 2 – Indicatori di beneficio ricerca e conservazione

Indicatore di beneficio	baseline	valore	fonte	anno
Aumento delle centrali e delle reti di rilevamento	Numero al 31 dicembre 2021	+20%	ARPA Lombardia, PNStelvio	Entro 31 dicembre 2024
Aumento attività didattiche e di divulgazione ambientali realizzate	Numero attività al 31 dicembre 2022	+ 50%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2024
Numero di report e di database disponibili	Numero al 31 dicembre 2021	+50%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2025
Aumento delle informazioni disponibili sulla frequentazione del territorio del Parco	Numero al 31 dicembre 2021	+50%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2024
Riduzione degli impatti esercitati dal cervo sugli ecosistemi e sulle attività economiche	Numero al 31 dicembre 2021	-20%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2024
Diponibilità di una rete di rilevamento mediante foto trappole per il controllo del territorio	Numero al 31 dicembre 2021	+ 50%	Parco Nazionale dello Stelvio	Entro 31 dicembre 2024

4) AMBITI DI INTERVENTO

Come detto, rispetto al Piano degli Investimenti precedente, si è scelto di mantenere una organizzazione in ambiti, i cui interventi vengono sinteticamente descritti nel presente paragrafo.

4.1 ACCESSIBILITA' E SENTIERISTICA

Quest'ambito rappresenta probabilmente, in termini simbolici, uno dei paradigmi della necessità di equilibrare l'incremento della fruizione del Parco con la salvaguardia dei valori naturalistico – ambientali in esso presenti. Le azioni individuate sono la risposta alla richiesta delle popolazioni e delle attività economiche locali di migliorare l'offerta escursionistica e di rendere più apprezzabili i valori paesaggistici del Parco, ma sono state scelte anche sulla base della verifica delle aree di pregio e di maggiore sensibilità per vegetazione e habitat. La volontà espressa è quella di

governare l'incremento dei flussi, limitando gli accessi a determinate aree solo in alcuni periodi dell'anno e solo alle tipologie di escursionisti in grado di arrecare minor disturbo.

L'ambito ha un valore complessivo di 4.585.000,00 € di cui 1.605.000,00 € derivanti dal Fondo Comuni Confinanti. Prevede complessivamente 9 interventi di cui 4 finanziati dal Fondo Comuni Confinanti.

Gli interventi interessano sia sentieri e viabilità agrosilvopastorali esistenti che alcuni nuovi tracciati resi necessari dalla difficoltà di raggiungere malghe e alpeggi che ha comportato un progressivo abbandono dei prati a sfalcio e dei prati pascolo a favore della crescita del bosco; sono inoltre presenti interventi per l'accessibilità alle valli del Parco, con realizzazione di parcheggi esterni al Parco funzionali alla riduzione del carico di traffico veicolare. Infine va rimarcato l'intervento, esterno al Parco, del ponte tibetano di Vezza d'Oglio che dovrebbe intercettare volumi significativi di turisti e ridurre il carico antropico sulla Val Grande.

4.2 RICERCA E CONSERVAZIONE

L'ambito è in sinergia con le più recenti modalità di preservazione delle aree naturali a livello mondiale. La prosecuzione della messa a sistema della rete di monitoraggio con il contributo di numerosi enti di ricerca e di monitoraggio delle risorse naturali per Lombardia, Trentino e Sudtirolo, permetterà di dotare il territorio del Parco Nazionale dello Stelvio di informazioni in tempo reale, omogenee e dedicate agli aspetti ambientali/naturali/faunistici.

Il presenta ambito ha un importo complessivo di 1.000.000,00 € interamente a carico del bilancio del Parco; esso prevede in estrema sintesi le seguenti macroattività:

- 1) Monitoraggio dello stato di conservazione di specie target;
- 2) Indagini di ecologia di comunità;
- 3) Monitoraggio della biodiversità in ambiente Alpino;
- 4) Piano di gestione del cervo;
- 5) Idrostelvio;
- 6) Soundscape ecology e AiRabbi;
- 7) Monitoraggio dei flussi turistici;
- 8) Storia ambientale.

4.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

Il territorio del Parco si connota per una insufficienza di reti di servizi funzionali all'offerta turistico escursionistica.

Per garantire competitività al territorio in quest'ambito sono state previste sia la realizzazione di nuovi bivacchi che la loro trasformazione in rifugi.

Tra gli interventi proposti spicca il rifacimento del rifugio Casati, in ragione delle problematiche strutturali che lo interessano da tempo, strettamente connesse al cambiamento climatico in corso, che potrebbero in breve comprometterne l'agibilità. Si tratta di un intervento economico rilevante, sia sul FCC che sulle risorse derivanti dal bilancio di Regione Lombardia,

Il valore complessivo dell'ambito è di 7.315.100,00 € di cui 2.495.00,00 € in capo al Fondo Comuni Confinanti. Gli interventi previsti sono complessivamente 10 di cui 7 finanziati dal Fondo.

4.4 SVILUPPO SOSTENIBILE

Il valore complessivo dell'ambito è di 2.400.000,00 € di cui 200.000 € in capo al Fondo Comuni Confinanti e 1.900.000 € in capo a Regione Lombardia.

Si tratta di un unico intervento, che riguarda la realizzazione di una centralina idroelettrica che utilizza le acque del torrente Confinale, già oggetto di un progetto di diversione all'interno di un più ampio piano di protezione civile relativo alla frana del Ruinon.

Le acque del torrente Confinale sono già oggetto di un progetto di diversione all'interno di un più ampio piano di protezione civile relativo alla frana del Ruinon, che insiste sul Comune di Valfurva, mettendo a repentaglio la sicurezza della strada del passo Gavia e la sicurezza idraulica del torrente Frodolfo e dei centri abitati più a valle.

A seguito delle valutazioni espresse in sede di Conferenza dei Servizi decisoria su tale progetto, è emersa l'ipotesi di sfruttare il carico idraulico disponibile al piede della condotta forzata per la produzione di energia idroelettrica, da destinare all'autoconsumo da parte di un contesto locale costituito da soggetti pubblici, anche nella forma di comunità energetica, nel territorio di Valfurva.

4.5 LOTTI DI COMPLETAMENTO DI INTERVENTI PREVISTI NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

Quest'ambito di fatto è funzionale a completare appieno una serie di interventi previsti nella scorsa programmazione e che, sulla base delle risorse disponibili, sono state attivate come primi lotti funzionali. L'importo totale dell'ambito è di 3.520.000,00 € di cui 500.000,00 € finanziati sul Fondo Comuni Confinanti. Gli interventi finanziati dal Fondo sono 4 sui 6 complessivi. Fra questi interventi va evidenziato come il 5.4 rappresenti di fatto un aumento del quadro economico di un intervento della vecchia programmazione, mentre il 5.6 rappresenta un intervento già finanziato sulle risorse FCC a bando e su Parchi per il Clima, di cui al paragrafo seguente.

5) AZIONI SINERGICHE ATTIVATE O DA ATTIVARE SU ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Va evidenziato come, dal 2019, anno di approvazione del precedente Piano, il Parco ha visto prendere piede una serie di ulteriori programmi di finanziamento, soprattutto di fonte ministeriale.

Il tutto è frutto di un'interpretazione autentica del Ministero dell'Ambiente sulla finanziabilità anche del Parco dello Stelvio sui programmi di finanziamento del Ministero stesso, ora Ministero della Transizione Ecologica.

Il Ministero ha pertanto reso disponibili al Parco circa 5.400.000,00 €/anno nel 2020 e 2021 su risorse derivanti dalle aste CO2 (circa 2.400.000,00 € per il settore lombardo che coordina il programma) con importanti progetti di efficientamento energetico e in generale di riduzione di produzione di CO2 o di maggiore cattura della stessa.

Inoltre circa 800.000,00 € per la sistemazione di sentieri (circa 300.000,00 € settore lombardo) e circa 600.000,00 € (200.000,00 € settore lombardo) nell'ambito del progetto del sentiero dei Parchi che coinvolge CAI e tutti i Parchi Nazionali.

È evidente come siano progetti sinergici a quanto previsto nel presente Piano e che impattano su diversi degli obiettivi citati al paragrafo 2.

Va infine evidenziato il finanziamento in itinere sul PNRR, sempre in capo al MITE, per l'innovazione tecnologica dei Parchi Nazionali che dovrebbe portare, su 3 azioni specifiche indirizzate su conservazione e centri visita, ulteriori 5.500.000,00 € sul Parco dello Stelvio.